

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

RESOCONTO STENOGRAFICO

207.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1988PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MICHELE ZOLLA**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEONILDE IOTTI****INDICE**

	PAG.		PAG.
Missioni	22035	22041, 22042, 22043, 22044, 22045, 22046,	
		22047, 22048, 22049, 22050, 22051, 22056,	
Disegni di legge:		22057, 22058, 22059, 22064, 22066, 22067,	
(Trasmissione dal Senato)	22035	22068, 22073, 22074, 22075, 22079, 22080,	
Disegno di legge di conversione:		22082, 22083, 22084, 22085, 22086, 22087,	
(Assegnazione a Commissione in se-		22092, 22093, 22094, 22095, 22096, 22098,	
de referente ai sensi dell'articolo		22099, 22100, 22101, 22102, 22107, 22108,	
96-bis del regolamento)	22042	22113, 22114, 22119, 22122, 22123, 22127,	
(Trasmissione dal Senato)	22042	22128, 22129, 22134, 22135, 22136, 22141,	
		22142, 22143, 22144, 22145, 22146, 22147,	
Disegno di legge (Seguito della discus-		22151, 22152, 22153, 22158, 22159, 22160,	
sione):		22164, 22165	
Disposizioni per la formazione del bi-		AGLIETTA MARIA ADELAIDE (FE)	22043,
lancio annuale e pluriennale dello		22056, 22068, 22114	
Stato (legge finanziaria 1989)		ALBORGHETTI GUIDO (PCI)	22113
(3196).		ANDREIS SERGIO (Verde)	22067
PRESIDENTE	22038, 22039, 22040,	ARNABOLDI PATRIZIA (DP)	22083, 22086,
		22093, 22095	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

PAG.	PAG.
BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) . 22128, 22129	PEDRAZZI CIPOLLA ANNA MARIA (PCI) . 22041, 22047,
BARBIERI SILVIA (PCI) 22097	PELLEGATTA GIOVANNI (MSI-DN) . . . 22134, 22136, 22158
BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) 22141	PELLEGATTI IVANA (PCI) 22119
BEEBE TARANTELLI CAROLE JANE (Sin. Ind.) 22059	PINTO ROBERTA (PCI) 22100
BEVILACQUA CRISTINA (PCI) 22093	PIRO FRANCO (PSI) 22165
BONFATTI PAINI MARISA (PCI) 22123	POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN) . . 22083, 22092, 22095
BOSELLI MILVIA (PCI) 22153	PROCACCI ANNAMARIA (Verde) . 22086, 22102, 22152
BRUNI FRANCESCO (DC) 22159	RALLO GIROLAMO (MSI-DN) 22086
CAFARELLI FRANCESCO (DC) 22084	RAUTI GIUSEPPE (MSI-DN) 22068
CALDERISI GIUSEPPE (FE) 22141	REBULLA LUCIANO (DC) 22074, 22145
CALVANESE FLORA (PCI) 22113	RONCHI EDOARDO (DP) 22107
CAPECCHI MARIA TERESA (PCI) 22068, 22144	RUSSO FRANCO (DP) . 22041, 22043, 22136, 22196
CASATI FRANCESCO (DC) 22087	SALVOLDI GIANCARLO (Verde) . 22136, 22146
COLOMBINI LEDA (PCI) 22107	SCALIA MASSIMO (Verde) 22152
COLONI SERGIO (DC) 22059	SERAFINI ANNA MARIA (PCI) 22079
CORDATI ROSAIA LUIGIA (PCI) . 22083, 22084 22094	TADDEI MARIA (PCI) 22099
CRISTOFORI NINO (DC), <i>Presidente della</i> <i>V Commissione</i> 22159	TAMINO GIANNI (DP) . 22096, 22099, 22143, 22147, 22152
DE CAROLIS STELIO (PRI) . . . 22042, 22144	TASSI CARLO (MSI-DN) 22045
FACCIO ADELE (FE) 22080, 22153	VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN) 22164
FAGNI EDDA (PCI) 22128	VESCE EMILIO (FE) . 22042, 22048, 22049, 22057, 22059, 22101
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA (PCI) 22044, 22050, 22051	ZANIBONI ANTONINO (DC) 22043
GITTI TARCISIO, <i>Sottosegretario di Stato</i> <i>per il tesoro</i> 22050, 22066, 22067, 22074, 22082, 22084, 22096, 22123, 22127, 22134, 22142, 22152, 22159	
GUIDETTI SERRA BIANCA (DP) . 22051, 22057, 22059	Proposta di legge: (Trasmissione dal Senato) 22035
LA VALLE RANIERO (Sin. Ind.) 22080, 22135, 22145	Proposta di legge costituzionale: (Annunzio) 22035
MACCIOTTA GIORGIO (PCI) . . . 22159, 22164	Interrogazioni, interpellanza e mo- zione: (Annunzio) 22166
MACERATINI GIULIO (MSI-DN) 22047, 22048, 22049, 22050	Risoluzione: (Annunzio) 22166
MAMMONE NATIA (PCI) 22081	Interrogazioni urgenti sulla morte di cinque carabinieri a Bagnara di Romagna (Svolgimento): PRESIDENTE 22119, 22122 GAVA ANTONIO, <i>Ministro dell'interno</i> . 22121
MASINA ETTORE (Sin. Ind.) . . 22067, 22073	Commissione parlamentare sul feno- meno della mafia e sulle altre asso- ciazioni criminali similari: (Trasmissione di una relazione) . . . 22165
MASINI NADIA (PCI) 22085, 22092	
MAZZONE ANTONIO (MSI-DN) 22113	
MELLINI MAURO (FE) 22038, 22039, 22045, 22050, 22065, 22074, 22114, 22142, 22143	
MIGLIASSO TERESA (PCI) 22098	
MINOZZI ROSANNA (PCI) 22098	
MONTANARI FORNARI NANDA (PCI) . . . 22100	
MONTECCHI ELENA (PCI) 22158	
NICOTRA BENEDETTO VINCENZO (DC) . . 22039	
NONNE GIOVANNI (PSI), <i>Relatore per la</i> <i>maggioranza</i> 22066, 22082, 22084, 22095, 22122, 22127, 22134, 22152, 22159	
ORLANDI NICOLETTA (PCI) . . . 22057, 22058	
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) 22099, 22100 22108, 22123	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

	PAG.		PAG.
Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni:		Votazioni nominali	22051, 22059, 22069, 22075, 22087, 22102, 22108, 22114, 22123, 22129, 22136, 22147, 22154, 22160
PRESIDENTE	22165	Ordine del giorno della seduta di do-	
RUSSO FRANCO (DP)	22165	mani	22166
VESCE EMILIO (FE)	22165	<i>Allegato:</i> (Emendamenti alla tabella B	
Sull'ordine dei lavori:		annessa all'articolo 1 del disegno di	
PRESIDENTE	22036, 22037, 22038	legge n. 3196: Ministero degli affari	
AMATO GIULIANO, <i>Ministro del tesoro</i> .	22038	esteri - Ministero della pubblica	
AUGELLO GIACOMO SEBASTIANO (DC) . .	22036	istruzione - Ministero dell'interno -	
BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) .	22036	Ministero dei lavori pubblici - Mini-	
CASTAGNETTI GUGLIELMO (PRI)	22037	sterio dei trasporti - Ministero della	
FORLEO FRANCESCO (PCI)	22036	difesa - Ministero dell'agricoltura e	
MELLINI MAURO (FE)	22037	delle foreste)	22167
PAVONI BENITO (PSI)	22037		
RUSSO FRANCO (DP)	22036		
SCALIA MASSIMO (Verde)	22037		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

La seduta comincia alle 15,10.

MAURO DUTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 14 novembre 1988.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Berselli, Bianco, Biondi, Buonocore, Fracanzani, Franchi, Gorgoni, Marianetti, Michelini, Mitolo, Parigi, Santarelli e Tognoli sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annuncio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. In data 15 novembre 1988 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

BASSANINI ed altri: «Riconoscimento agli stranieri ed apolidi residenti in Italia dei diritti di riunione, di associazione e di elettorato attivo e passivo. Modificazione degli articoli 17, 18, 49, 50 e 54 della Costituzione» (3361).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 15 novembre 1988 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 835. — «Norme generali sulle procedure per l'esecuzione degli obblighi comunitari» (approvato da quel Consesso) (3359);

S. 1177. — «Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, con annesso, adottata a Strasburgo il 26 novembre 1987» (approvato da quel Consesso) (3360).

In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 1233. — «Aumento della dotazione organica del personale del Ministero di grazia e giustizia — Amministrazione giudiziaria» (approvato da quella II Commissione permanente) (3363);

S. 742. — «Norme specifiche sul servizio diplomatico» (approvato da quel Consesso) (3364);

S. 788. — Senatori VETTORI ed altri: «Interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commer-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

ciali ed artigiane» (approvato da quella X Commissione permanente) (3365).

Saranno stampati e distribuiti.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto gli onorevoli colleghi che ieri hanno sollecitato un intervento in tal senso della Presidenza che il Governo ha manifestato una disponibilità di massima a riferire in Parlamento nel corso della prossima settimana in ordine alla deliberazione dell'OLP sulla costituzione dello Stato palestinese.

FRANCESCO FORLEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORLEO. Signor Presidente, intervengo soltanto per far presente che, secondo le notizie incomplete pervenuteci da circa un'ora, nel comune di Bagnara di Romagna, in provincia di Ravenna, sembra siano stati uccisi, all'interno della locale stazione dei carabinieri, il comandante, il sottufficiale ed altri cinque carabinieri. Chiedo pertanto che il Governo venga in Parlamento per riferire immediatamente su quanto è accaduto.

Vorrei inoltre sottolineare che qualche giorno fa in Calabria è stata uccisa una vigilatrice del carcere penitenziario. Ribadisco pertanto l'urgenza di affrontare questa situazione ed il clima di gravissima preoccupazione generata da questi episodi, che accadono in una zona finora non affetta da fenomeni malavitosi.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, a proposito della notizia comunicata dal collega Forleo, debbo dire che il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale è assolutamente d'ac-

cordo con l'invito al Governo affinché riferisca immediatamente su quanto è accaduto.

Cogliamo l'occasione per rivolgere un saluto e riaffermare la nostra solidarietà all'Arma dei carabinieri, che molto spesso si trova ad operare in nome dello Stato in condizioni difficili. Rivolghiamo inoltre un affettuoso saluto di solidarietà alle famiglie degli assassinati.

Formuliamo soprattutto un invito al Governo affinché, dopo aver riferito circa le cause e le modalità di questo eccidio, ci dica quali iniziative intenda assumere per fare realmente ordine nella nazione italiana.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, anch'io mi associo alla richiesta formulata dall'onorevole Forleo. Dopo l'uccisione di cinque carabinieri, anzi dopo la distruzione dell'intero nucleo dei carabinieri in un paese, non può non emergere con forza la preoccupazione del Parlamento.

Ai familiari delle vittime va l'espressione del nostro sincero cordoglio.

Spero che durante la giornata il Governo possa fornire maggiori informazioni al Parlamento, e attraverso questo a tutto il paese, su quanto è accaduto a Ravenna.

GIACOMO SEBASTIANO AUGELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO SEBASTIANO AUGELLO. Anche noi, Presidente, concordiamo sulla necessità che il Governo venga in Parlamento a riferire su questo tragico evento causato, ancora una volta, da una delinquenza violenta ed irresponsabile che mortifica il paese e le sue istituzioni. L'Arma dei carabinieri, in questo modo ferita, rappresenta un insostituibile presidio affinché lo Stato sia presente in tutti i comuni; e così era nella piccola località in cui si è verificata una tragedia così violenta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Noi riteniamo che sarebbe addirittura opportuno sospendere a questo punto i nostri lavori affinché il Presidente del Consiglio venga in Parlamento per riferire su quanto è accaduto. Il resto non ha molta importanza, ministro: ci troviamo in presenza di un fatto di straordinaria gravità, di fronte al quale il Parlamento non può mostrarsi insensibile; e del resto le nostre richieste testimoniano che non lo è.

È necessario che il Governo, trascorso il tempo indispensabile per avere un quadro chiaro della situazione, venga a riferire immediatamente al Parlamento.

Concludo, Presidente, manifestando solidarietà all'Arma dei carabinieri ed alle famiglie dei servitori dello Stato caduti in questa occasione. Esprimo loro le più vive condoglianze e ribadisco la necessità che lo Stato si difenda e sia difeso soprattutto da un libero Parlamento, che in circostanze come quella di cui parliamo deve essere unito e compatto.

GUGLIELMO CASTAGNETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUGLIELMO CASTAGNETTI. Signor Presidente, a nome del gruppo repubblicano chiedo anch'io che il Governo venga a riferire in quest'aula sul terribile episodio. Poiché le notizie di cui disponiamo sono assolutamente insufficienti, riteniamo necessari dei chiarimenti circa quanto è avvenuto così tragicamente.

Riteniamo soprattutto che, al di là dei chiarimenti che il Governo ci fornirà, vi sia la necessità di dare una testimonianza morale, tangibile e chiara della solidarietà del Parlamento nei confronti dell'Arma dei carabinieri. E crediamo che questo sia un atto dovuto al quale non possiamo sottrarci.

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, anche noi certamente chiediamo che il

Governo adempia alla necessità di informare il Parlamento. Dirò di più: sono certo che il Governo lo avrebbe già fatto se fosse stato in possesso di notizie puntuali. E mi auguro che il Governo ci dica anche come mai si è avuto questo ritardo nel comunicare notizie che tutti noi già conosciamo per altra via (perché abbiamo ragione di ritenere che si tratti solo di un ritardo).

Quando il Governo verrà in aula, esprimeremo — e lo facciamo fin da ora — il cordoglio di ogni parte politica, sottolineando la gravità dell'episodio che forse, da un certo punto di vista, sarebbe uno tra i più gravi che si siano verificati, se la dinamica dei fatti dovesse essere quella che ci è stata riferita.

Credo quindi che il Governo non tarderà a richiedere le notizie necessarie e a venire subito in Parlamento a darne conto.

BENITO PAVONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENITO PAVONI. Signor Presidente, anche il gruppo socialista ritiene opportuno e necessario che il Governo venga in Parlamento ad informarci e a far conoscere la situazione che si è determinata.

Il nostro gruppo esprime la piena e totale solidarietà alle famiglie delle vittime, convinti come siamo che in un momento del genere è necessario che il Parlamento solidarizzi con l'Arma dei carabinieri e con quanti portano avanti gli interessi delle istituzioni e la loro difesa.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, anche il gruppo parlamentare verde esprime sdegno per l'episodio gravissimo e si unisce al dolore dei familiari delle vittime. Condividiamo la richiesta, avanzata dagli altri gruppi, che il Governo riferisca al più presto al Parlamento su quanto è accaduto, anche perché i comunicati delle agenzie stampa a nostra disposizione ci dicono molto poco: c'è stata una aggressione ad una caserma dei carabinieri, e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

sembra che solo uno sia riuscito a scampare a questa carneficina.

Siamo in attesa, quindi, che il Governo ci fornisca le informazioni necessarie per valutare questo episodio, estremamente grave e doloroso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

GIULIANO AMATO, Ministro del tesoro. Signor Presidente, siamo tutti a conoscenza di quella notizia d'agenzia delle 14,20 che ci ha informati di questo gravissimo episodio, sul quale stanno emergendo alcuni aspetti che andranno verificati.

Mi sono fatto portavoce alla Presidenza del Consiglio affinché il ministro dell'interno, non appena sarà possibile, nell'arco di questo pomeriggio, dopo aver acquisito gli elementi sufficienti per rispondere, venga in aula ad informare il Parlamento. In quel momento, sarà opportuno sospendere i nostri lavori per ascoltare che cosa effettivamente sia successo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza ha appreso con sgomento questa notizia, anche perché era lecito pensare che avvenimenti di questo genere fossero stati ormai consegnati alla memoria del passato.

La Presidenza condivide le preoccupazioni espresse dai colleghi e ringrazia l'onorevole rappresentante del Governo per l'assicurazione data circa una risposta sollecita da parte del Governo.

Per quanto riguarda la richiesta formulata dall'onorevole Augello, la Presidenza si riserva di valutare se sospendere brevemente la seduta in segno di lutto, non appena si saranno ascoltate le dichiarazioni del Governo.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (3196).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989).

Ricordo che nella seduta di ieri è iniziata la votazione degli emendamenti alla tabella B relativi alla rubrica «Ministero di grazia e giustizia» e pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta di ieri.

Dobbiamo passare alla votazione dell'emendamento Calderisi Tab.B.402. Avverto che su questo emendamento è stata chiesta la votazione per parti separate, in modo da deliberare preventivamente sulle voci recanti aumenti di spesa, e cioè dall'inizio dell'emendamento sino agli stanziamenti per i detenuti tossicodipendenti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, noi ritiriamo gli emendamenti Calderisi Tab.B.402 e Tab.B.403 e Vesce Tab.B.410, mentre manteniamo il mio emendamento Tab.B.222. Vorrei sapere se posso fare alcune brevissime considerazioni sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, potrà farlo quando procederemo alla relativa votazione.

MAURO MELLINI. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che gli emendamenti Calderisi Tab.B.402 e Tab.B.403 e Vesce Tab.B.410 sono stati ritirati.

Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.505 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mellini Tab. B. 222, sul quale è stata chiesta la votazione nominale. Poiché la votazione avverrà mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

LUCIANO VIOLANTE. Presidente, da chi è stata chiesta la votazione nominale?

PRESIDENTE. Dal gruppo della democrazia cristiana, onorevole Violante.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Come ho detto poc'anzi, signor Presidente, abbiamo ritirato tre nostri emendamenti, ma insistiamo per la votazione del mio emendamento Tab.B.222, in quanto con esso sono ripresentate le poste per le voci relative, contenute nel bilancio dello scorso anno.

Nella seduta di ieri abbiamo fatto presente che talune modificazioni, che sono state accettate dalla maggioranza e dal Governo, ci soddisfano, in considerazione in quanto siamo riusciti ad ottenere attraverso la nostra opera in questa discussione.

Non siamo soddisfatti, invece, del documento che il Parlamento si accinge ad approvare, per le conseguenze che ne deriveranno. Anche con le modificazioni che potranno essere apportate, come mi sembra sia intenzione della Camera, esso sarà infatti certamente insufficiente a fronteggiare l'emergenza della giustizia di cui tanto si è parlato e si parla da parte di tutti i gruppi e di tutte le forze politiche.

Il fatto che rispetto agli stanziamenti dell'anno precedente l'attuale disegno di legge finanziaria preveda riduzioni sensibili è certo assai poco tranquillizzante per tutti. Se è vero, infatti, che per quanto riguarda quegli stanziamenti abbiamo registrato il fenomeno della mancata spesa delle somme a seguito della mancata approvazione delle leggi relative, è anche vero che ciò non ha significato una scelta in negativo rispetto a quelle leggi: si tratta di leggi che dovranno comunque essere approvate. Vuol dire che al riguardo se ne aggiungerà dell'altro. Oltre infatti ad essere in ritardo rispetto alla spesa, lo si è anche rispetto alle norme di legge che la prevedono e che pure, ripeto, occorrerà approvare come atto dovuto da parte del Parlamento.

È con questo spirito che noi sottoponiamo all'attenzione della Camera, per un momento di riflessione complessiva, questo nostro ampio emendamento che riproduce — ripeto — gli stanziamenti dell'anno scorso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicotra. Ne ha facoltà.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA. Signor Presidente, nell'intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento al nostro esame, mi sia consentito, nei limiti dei cinque minuti accordatimi, una breve dichiarazione circa la posizione del gruppo democristiano sui problemi della giustizia e sulla tabella al nostro esame.

La mia parte politica non è soddisfatta né dal trattamento riservato dal Governo alle previsioni finanziarie del dicastero, né dall'andazzo, che ancora tarda ad essere superato, che vige all'interno della struttura centrale del Ministero di grazia e giustizia.

Nell'esame in Commissione della tabella 5 noi abbiamo svolto una costruttiva critica (sottolineo che si tratta di una critica), che per la verità abbiamo contenuto anche per rispetto alla persona del ministro Vassalli, che si trova a gestire i problemi della giustizia in un momento di profonda polemica tra i magistrati, anche a causa di strumentalizzazioni di posizioni a cui non sono estranei i rapporti politici. Tracce di questa critica costruttiva si rinvencono negli atti che riproducono il dibattito sul bilancio svoltosi in Commissione, al termine del quale il gruppo della democrazia cristiana ha proposto ben cinque ordini del giorno su temi fondamentali per un ministero che deve rendersi efficiente scrollandosi di dosso la tradizionale stanchezza e lentezza burocratica.

Ha ragione il ministro Amato quando parla di incapacità della politica di spesa all'interno della struttura del Ministero di grazia e giustizia. Abbiamo quindi proposto di superare le lentezze con cui si procede all'espletamento dei concorsi, nonché di rendere operativa la norma vigente

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

presso le altre pubbliche amministrazioni per l'utilizzo delle graduatorie degli idonei per coprire i posti liberi in organico. Occorre che si svolgano rapidamente i concorsi di cancelliere, di segretario, di commesso, e che si snellisca l'arretrato sistema dei trasferimenti.

Noi abbiamo addirittura proposto, un po' provocatoriamente, di far ricorso alla consulenza del FORMEZ per rendere la macchina burocratica più snella ed efficiente. Ci siamo preoccupati e continuiamo a preoccuparci per il mancato approntamento degli strumenti di supporto necessari per fare entrare in funzione il nuovo rito della procedura penale il 1° novembre 1989. Al riguardo abbiamo suggerito con una nostra proposta di legge un reclutamento straordinario di 3 mila cancellieri di udienza preparati nella stenografia e nella stenotipia, pronti ad assumere il ruolo che il nuovo codice indica per questa figura professionale. La registrazione dei dibattiti di udienza, infatti, non viene più affidata alla verbalizzazione dettata dal presidente del consesso, ma è immediata e rapida. E tale compito, caratterizzato da immediatezza e rapidità, oggi da chi può essere svolto? Esiste per caso oggi in tutti i tribunali d'Italia un cancelliere che sia anche stenografo? Il ritardo del Ministero nell'intervenire per l'approvazione di una legge che consenta tale reclutamento certamente ci allarma. Dobbiamo pensare che c'è qualcuno — e non si tratta certo del ministro — che all'interno dell'apparato vuole ritardare l'avviamento del nuovo codice di procedura penale.

Abbiamo chiesto un aumento dell'organico dei magistrati: il mio gruppo politico ha una visione efficientista e collegata alla realtà territoriale sul problema delle pature, senza che per questo si incorra nel grave ed irreversibile errore di creare «megapature» che allontanerebbero ancora di più il cittadino dalla giustizia pretorile.

Abbiamo posto il problema delle carceri, della loro vivibilità e della necessità di un aggiornamento dei vari canoni. Abbiamo collaborato alla creazione del comitato delle carceri e non abbiamo avuto, nem-

meno per un attimo, la minima esitazione ad affidarne la presidenza ad un deputato di un gruppo di opposizione, nella consapevolezza che si tratta di uno strumento per migliorare le condizioni delle nostre carceri e per tutelarci circa l'esistenza, all'interno di queste ultime, delle garanzie che noi riteniamo debbano sussistere.

Siamo assertori, signor Presidente, onorevole ministro, della riforma del corpo degli agenti di custodia; auspichiamo una migliore utilizzazione delle gerarchie all'interno del corpo stesso; siamo infine d'accordo su un immediato aumento dell'organico degli agenti in questione. Siamo per la territorialità della detenzione e per una revisione del sistema medico penitenziario e siamo allarmati per l'alto indice di sieropositività della popolazione carceraria.

La nostra è una forza politica che non parla solo ai convegni per ingraziarsi questa o quella parte di magistrati, magari non dando alcun apporto all'esame ed alla approvazione di leggi nel settore, in Commissione o in aula; mentre l'iter legislativo vede sempre o quasi sempre assenti talune forze politiche dalla facile declamazione.

Siamo pazientemente partecipi ad un mondo che non è tra quelli che godono di ottima salute, ma che noi vogliamo ricondurre a vitalità, perché la sua vitalità è la base della sopravvivenza del nostro sistema democratico.

La democrazia cristiana non vuole risse tra i magistrati, non vuole strumentalizzazioni. Vuole una magistratura serena ed organi ausiliari degni, per assicurare una giustizia efficiente ed efficace. Il nostro impegno in tal senso è sempre pieno, e con queste motivazioni anticipo che, nell'esprimere un voto favorevole sulla tabella 5, manterremo una posizione critica ma costruttiva (*Applausi*).

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Non è in discussione la tabella 5, Nicotra... Stiamo esaminando la legge finanziaria!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pedrazzi Cipolla. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Mi rendo conto, signor Presidente, che l'emendamento Mellini Tab.B.222 è complessivo e concordo sulle linee indicate dai colleghi radicali. Vorrei però sottolineare una incongruenza, ribadendo che siamo tutti d'accordo sulla necessità di aumentare gli stanziamenti per le voci in questione. Di fatto, l'emendamento radicale riduce le cifre, rispetto allo stanziamento con cui il Governo, che abbiamo in qualche modo «violentato», si è presentato.

Credo allora che sia giusto sostenere le cifre che la maggioranza e la Commissione ci propongono per il gratuito patrocinio, che sono più alte di quelle previste dall'emendamento al nostro esame.

Per queste ragioni e non per altre dichiaro l'astensione del gruppo comunista dalla votazione sull'emendamento Mellini Tab.B.222.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori ai sensi dell'articolo 41 del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Chiedo scusa, Presidente, pur se dobbiamo comunque aspettare che decorrano i 20 minuti regolamentari richiesti per la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Vorrei prospettare un problema alla Presidenza ed ai gruppi della maggioranza, e porre poi un quesito. Per l'esame del disegno di legge finanziaria disponiamo di tempi molto limitati: se non ricordo male, dovremmo votare il disegno di legge finanziaria entro venerdì. Siamo a mercoledì pomeriggio ed ogni collega e la Presidenza sanno che dobbiamo esaminare ancora molti emendamenti, tra i quali alcuni che richiedono un impegno rilevante.

Naturalmente ognuno è libero di utilizzare il regolamento come meglio crede, ma io non penso sia giusto utilizzarlo in modo da portare avanti quello che Piero Calamandrei avrebbe definito «ostruzionismo di maggioranza». La maggioranza, infatti, non è in grado di garantire né il numero

legale né, almeno, la presenza di 70 deputati tra tutti e cinque i gruppi della maggioranza, per sconfiggere le opposizioni presenti in aula, che pur non essendo numerosissime, sono in grado di sconfiggere la maggioranza con un voto palese.

Questa è la prima questione, signor Presidente. In secondo luogo — pur non avendo alcuna intenzione di fare della demagogia — debbo dire che so perfettamente che il gruppo della democrazia cristiana partecipa alle votazioni con una percentuale di presenza dei propri appartenenti, che è tra le più alte alla Camera. Il che rafforza la mia tesi che il gruppo in questione è presente in aula soltanto quando lo ritenga opportuno, determinando, esso solo, i tempi di votazione. Ritengo che tale situazione sia abbastanza assurda. Ed è la seconda volta che faccio un richiamo a questo proposito.

Voglio tuttavia chiarire fino in fondo il nostro pensiero. Noi del gruppo di democrazia proletaria riteniamo che il numero legale debba essere sempre assicurato in Assemblea, al momento del voto: la sua verifica tuttavia non deve essere usata strumentalmente. In ogni caso, coloro che la chiedono debbono poter assicurare in quel momento, almeno in quel momento, il numero legale, altrimenti il loro altro non è che un ostruzionismo bello e buono... Tale considerazione vale anche per i gruppi minori (quale è, per esempio, il nostro) che debbono imparare ad utilizzare il regolamento non in maniera ostruzionistica. Peraltro, quando noi chiediamo la votazione nominale (come è avvenuto nella seduta di ieri sull'emendamento concernente la legge sulle armi) lo facciamo perché risultino agli atti i nomi di quei colleghi che non partecipano al voto su quel determinato emendamento, perché impegnati altrove.

Non è mia intenzione divagare ulteriormente, bensì appellarmi alla Presidenza affinché con i suoi poteri di persuasione intervenga nei confronti del gruppo democristiano e degli altri gruppi della maggioranza, magari perché la seduta non venga convocata, come oggi, alle 15, quando già si sapeva che le votazioni non sarebbero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

iniziate prima delle 17. La conoscenza, infatti, dell'orario di inizio delle votazioni consentirebbe a tutti i gruppi di organizzare nel modo migliore il proprio tempo. Ho voluto sollevare tale problema perché, specialmente i piccoli gruppi, pur dovendo assolvere a molteplici impegni, intendono assicurare la presenza dei propri rappresentanti in Assemblea.

Signor Presidente, la ringrazio per quanto ella potrà fare per battere questo che — lo ripeto — è un vero e proprio ostruzionismo di maggioranza (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, della sinistra indipendente e verde*).

EMILIO VESCE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signor Presidente, vorrei fare una precisazione a proposito dell'intervento per dichiarazione di voto svolto poc'anzi dall'onorevole Pedrazzi Cipolla. Ritengo che la collega si sia riferita ad un emendamento diverso da quello in votazione.

L'onorevole Pedrazzi Cipolla ha rilevato, giustamente, che lo stanziamento complessivo al quale si è riferita è inferiore allo stanziamento proposto dalla Commissione. Ma è stata proprio questa la ragione per cui il gruppo federalista europeo ha ritirato l'emendamento Calderisi Tab.B.403! Ora noi stiamo per votare l'emendamento Mellini Tab.B.222, la cui portata e le cui cifre sono assolutamente diverse. Quanto poi alla specifica voce concernente il gratuito patrocinio, il nostro gruppo ha presentato un emendamento *ad hoc*.

Per questi motivi non ritengo giustificabile la preannunciata astensione del gruppo comunista dalla votazione sull'emendamento Mellini Tab.B.222.

STELIO DE CAROLIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELIO DE CAROLIS. Signor Presidente, ritengo che interesserà i colleghi conoscere la posizione del gruppo repubblicano in merito alla richiesta poc'anzi formulata dall'anorevole Franco Russo.

Noi condividiamo quanto ha detto il collega. Anch'io debbo infatti ricordare che il calendario dei lavori dell'Assemblea è stato concordato in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, per cui, sapendo in precedenza che la seduta odierna sarebbe iniziata alle 15, sarebbe stato necessario assicurare la presenza di un numero di parlamentari tale da consentire l'inizio e il prosieguo dei nostri lavori, sì da terminare l'esame del disegno di legge finanziaria entro la data fissata: venerdì 18 novembre.

Ci associamo dunque all'appello che qui è stato lanciato affinché la Presidenza richiami i gruppi di maggioranza — ma io dico anche di minoranza — perché assicurino con la presenza dei loro rappresentanti il numero legale in Assemblea.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 15,50 per consentire il decorso del termine di preavviso dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento per le votazioni nominali mediante procedimento elettronico.

**La seduta, sospesa alle 15,45,
è ripresa alle 15,50.**

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, approvato da quel Consiglio:

S. 1352. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 ottobre 1988, n. 434, recante disposizioni urgenti per assicurare il regolare funzionamento degli uffici periferici dell'Azienda nazio-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

nale autonoma delle strade (ANAS)» (3362).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente, con il parere della V, della VIII e della XI Commissione).

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 23 novembre 1988.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che dobbiamo votare l'emendamento Mellini Tab.B.222, sul quale è stata richiesta la votazione nominale.

Chiedo all'onorevole Zaniboni se insista su tale richiesta.

ANTONINO ZANIBONI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Zaniboni.

Pongo pertanto in votazione l'emendamento Mellini Tab.B.222, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.95 sul quale è stata avanzata richiesta di votazione per parti separate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento, di cui sono cofirmatario, in quanto il Governo, in Commissione, ha deciso di stanziare 5 miliardi di lire rispettivamente per gli anni 1989, 1990 e 1991, recependo in questo modo le esigenze che l'emendamento poneva.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Franco Russo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.92.

FRANCO RUSSO. Lo ritiriamo, signor Presidente, per le stesse ragioni che hanno motivato il ritiro dell'emendamento precedente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Franco Russo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vesce Tab.B.225.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Vesce Tab.B.225, cui sono cofirmataria, in quanto l'emendamento Tab.B.506 della Commissione recepisce, sia pure parzialmente, la richiesta di aumento dello stanziamento previsto per modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore, del vice pretore onorario e per la istituzione del giudice di pace, avanzate dal nostro emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Aglietta.

Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.506 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

I presentatori insistono per la votazione dell'emendamento Mellini Tab.B.231?

ADELAIDE AGLIETTA. Ritiriamo questo emendamento, relativo all'aumento della previsione di spesa concernente la delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile, perché il successivo emendamento della Commissione Tab.B.507, registrando un'unanime volontà, recepisce, sia pure in misura molto contenuta, la nostra proposta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Aglietta.

Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.507 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Pedrazzi Cipolla Tab.B.372, non accettato dalla Commissione né del Governo.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi.

È superfluo che ricordi all'Assemblea che il voto è personale e che occorre che i colleghi rimangano seduti al proprio posto sino al termine della votazione, al fine di evitare contestazioni.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione Tab.B.508, riformulato nel seguente nuovo testo, che assorbe anche l'emendamento Tab.B.509 della Commissione, accettato dal Governo:

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Interventi per i detenuti tossicodipendenti. Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia. Riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi, *con le seguenti:*

Interventi per i detenuti tossicodipendenti e per la prevenzione e cura dell'AIDS:

1989: 15.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure anti-

mafia. Riforma della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi:

1989: 10.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

Tab.B.508.

La Commissione.

(È approvato).

A seguito di questa votazione risultano assorbiti i successivi emendamenti Guidetti Serra Tab.B.94 e Teodori Tab.B.224.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.91, per il quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.91, corrispondente agli importi relativi alla voce «Gratuito patrocinio», non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

La restante parte dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.91 è pertanto conclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Forleo Tab.B.272. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro Fidelbo. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO. La presentazione di questo emendamento ha origine dall'insufficienza delle risorse finanziarie previste dal disegno di legge di riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile, disegno di legge che per altro non tiene nel dovuto conto gli effetti e i valori di cui agli articoli 3 e 24 della Costituzione. Infatti, il gratuito patrocinio è previsto soltanto in materia penale, cioè davanti al tribunale e nei gradi successivi del procedimento (non è compreso quindi il giudizio di pretura), e per fasce di reddito troppo basse (si parla di un reddito familiare che non sia superiore a 5 milioni 260 mila lire l'anno).

Riteniamo altresì che sul gratuito patro-

cinio si giochino non soltanto il principio di uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge e quello del diritto alla difesa di tutti i cittadini, ma anche la dignità della Repubblica di entrare a far parte a pieno titolo della Comunità economica europea. Poiché gli altri paesi si stanno già attrezzando perché non vi siano distinzioni di categorie nell'esercizio dei diritti fra i cittadini dell'Europa, sarebbe decisivo che anche su questo versante che tocca valori costituzionali così importanti, si dimostrasse la sensibilità necessaria affinché, appunto, il diritto alla difesa diventi diritto di tutti (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Forleo Tab.B.272, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vesce Tab.B.229, del quale è stata richiesta la votazione per parti separate. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, abbiamo preso atto con soddisfazione che la Commissione, con parere favorevole del Governo, non intende più far riferimento al gratuito patrimonio in materia penale, ma al gratuito patrocinio in genere. Abbiamo tuttavia ritenuto di mantenere il nostro emendamento sia perché gli stanziamenti da noi proposti sono più elevati, sia perché proponiamo di aggiungere all'impostazione del problema del gratuito patrocinio quello della detassazione degli atti giudiziari. In effetti si tratta non soltanto di mettere i non abbienti in condizione di provvedere alle spese necessarie al compenso del difensore, ma anche di far venir meno il sistema medievale per il quale le attività di giustizia sono oggetto di tassazione. Questa è un'eredità del Medioevo: alla fine del '700 (nel 1788, se non sbaglio), Genovesi, nel rapporto al re delle due Sicilie, sottolineava il problema delle spese dei mastrodatti che esigevano tasse e

svolgevano un'attività di giustizia. Quella che stiamo vivendo è un'occasione per imporre una tassa che, in sostanza, è una tassa sulle disgrazie. Se consideriamo quello che comporta per un disgraziato, non abbiente o abbiente (perché non gli abbienti in questo caso diventano disgraziati), procurarsi in un maxiprocesso gli strumenti essenziali ed indispensabili per la sua difesa — deve pagare non soltanto le copie, ma tasse e diritti di cancelleria sulle copie stesse — ci rendiamo conto che ci troviamo in presenza di una tassa sulla disgrazia, oltre a tutte le altre che si pagano in questo paese.

Riteniamo quindi che anche la previsione del gratuito patrocinio per i non abbienti non risolva la situazione, per cui sarebbe necessario accantonare delle somme per far fronte ad una defiscalizzazione, ad una detassazione degli atti giudiziari.

Vogliamo che restino agli atti della Camera il nostro impegno in tal senso e la nostra proposta, e chiediamo ai colleghi di votare a favore dell'emendamento Vesce Tab.B.229; lo chiediamo anche a coloro che appartengono a forze politiche diverse, perché un voto in tal senso rappresenterebbe un segno di attenzione — già dimostrata dal ministro — verso questo problema (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, credo che quello del gratuito patrocinio sia uno dei problemi più importante da risolvere, non soltanto (come diceva giustamente il collega Mellini) in termini di difesa penale, ma più in generale in termini di difesa.

Non dobbiamo infatti dimenticare che la Rivoluzione americana scoppiò perché la Corona inglese voleva imporre la tassa sul tè e l'imposta di bollo. Da noi ci dovrebbe essere una rivoluzione al giorno, se si fosse sensibili come lo erano i coloni americani, visto che tutti i giorni il Governo ci abitua a

degli aggravati fiscali. È proprio di questi giorni l'incameramento della diminuzione del prezzo del petrolio che ha portato addirittura ad un aumento del prezzo del gasolio per riscaldamento.

Che la tassa sugli atti di giustizia civile diventi la tassa sulle liti e sui ricorsi fatti dal cittadino allo Stato per dirimere le controversie, è chiaro come il sole, ed è evidente la necessità di un sistema che preveda l'eliminazione dell'imposta di bollo sugli atti giudiziari, nonché un'efficace difesa in gratuito patrocinio dei meno abbienti. Anche perché, signor Presidente, il nuovo codice di procedura penale, da tutti salutato come una grande conquista, sarà la conquista della giustizia del ricco, perché soltanto il ricco potrà disporre di tutti gli strumenti e dei mezzi che il nuovo codice di procedura penale metterà a disposizione del privato.

Oggi con il vecchio codice, con il codice Rocco e fascista, si può chiedere al carabiniere di cercare il teste a difesa: con il nuovo codice di procedura penale il cittadino se lo dovrà cercare da solo, e a sue spese, con un onere personale. Se si manterrà la difesa di gratuito patrocinio efficace ed efficiente, si realizzerà effettivamente il diritto di difesa del meno abbiente. Chi vi parla si è assunto da tempo questo onere e questo impegno, e lo fa pagando di persona. Ecco perché avevo proposto un gratuito patrocinio al di fuori degli schemi, un gratuito patrocinio che consentisse al professionista che assume gratuitamente la difesa del povero e del meno abbiente di detrarre dall'imponibile una somma pari al minimo di tariffa necessario per la difesa del meno abbiente. In tal modo, mobilitando l'egoismo degli individui, si poteva ottenere realmente un gratuito patrocinio per tutti.

Se invece si obietta, come fece Visentini, che coloro che guadagnano di più posson detrarre di più, rispondo che questo è anche giusto e normale: io, che sono fra coloro che guadagnano meno, potrei detrarre poco; è però chiaro che coloro che guadagnano di più sono molto più bravi di chi vi sta parlando (come è dimostrato dal fatto che guadagnano, appunto, di più).

Ciò avviene in una società dell'avere, e non dell'essere, come la nostra.

Ecco perché siamo particolarmente sensibili a tutte le iniziative che vengono portate avanti su questo argomento da chicchessia, anche dai radicali. Bisogna effettivamente sconvolgere il sistema e riportarlo a ciò che la vecchia legge del 1921 aveva in un certo senso previsto settant'anni fa. Oggi invece siamo in ritardo, e le difficoltà che vengono avanzate in seno alle commissioni per il gratuito patrocinio per la concessione di quest'ultimo sono inenarrabili. Soltanto chi ha provato tutto ciò di persona sa che cosa voglia dire.

Questi sono i motivi per i quali i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano, così come hanno concordato finora sugli emendamenti che realizzavano una giustizia esercitata in difesa dei meno abbienti, voteranno a favore di questo e dei successivi emendamenti tendenti a dar luogo ad un gratuito patrocinio efficiente ed efficace (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Vesce Tab.B.229, recante gli stanziamenti proposti per il gratuito patrocinio non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

(La prima parte dell'emendamento è respinta).

La restante parte dell'emendamento Vesce Tab.B.229 risulta pertanto preclusa.

Onorevoli colleghi, consentitemi di sottolineare che a volte queste incertezze sull'esito della votazione sono determinate dal fatto che non tutti i colleghi in aula alzano la mano, rendendo difficile ai depu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

tati segretari l'esatta valutazione del risultato della votazione: è quindi inutile auspicare la celerità dei nostri lavori, se ogni volta occorre verificare l'esito della votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab.B.510 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pedrazzi Cipolla. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sull'emendamento Tab.B.510 della Commissione, che aumento di 12 miliardi lo stanziamento per l'anno 1989 a favore del gratuito patrocinio.

Si tratta di una cifra insufficiente ma penso che la scelta compiuta dalla maggioranza della Commissione sia importante, poiché non si sono semplicemente aumentati gli stanziamenti ma si è anche mutato il titolo nell'ambito della tabella B, che prima era riferito al gratuito patrocinio in materia penale e che ora concerne il gratuito patrocinio in generale.

Penso sia questo quello che conta e pertanto il nostro gruppo voterà a favore del predetto emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Anche noi voteremo a favore di questo emendamento. Contestualmente annuncio il ritiro del mio emendamento Tab.B.64, il contenuto del quale riteniamo sia recepito in maniera accettabile dall'emendamento della Commissione.

In sostanza, le cifre indicate nel nostro emendamento sono state accolte, anche se con qualche riduzione, peraltro compensata da altri aumenti registrabili nella modulazione delle somme nei vari anni. È cambiato inoltre il titolo, ed anche ciò che ha un significato politico ben preciso.

Queste sono le ragioni per le quali ritiro il mio emendamento Tab.B.64 e annuncio

il voto favorevole dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento Tab.B.510 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.510 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Ricordo che l'emendamento Maceratini Tab.B.64 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab.B.511 della Commissione. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pedrazzi Cipolla. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento Tab.B.511 della Commissione. Desidero altresì motivare il ritiro dell'emendamento Violante Tab.B.346.

Credo che siano stati importanti l'impegno della Commissione e la disponibilità del Governo su questo argomento. Voglio ricordare ai colleghi che con tale emendamento si aumentano gli stanziamenti per gli organici della magistratura e del personale ausiliario. Sarebbe stato auspicabile che questa scelta fosse già stata compiuta al momento della elaborazione del disegno di legge finanziaria: forse si è dovuti arrivare alla dichiarazione dello stato di agitazione della magistratura, il 25 novembre prossimo, per convincere il Governo che gli stanziamenti erano insufficienti.

Ritengo pertanto importante il risultato conseguito dal Parlamento in relazione agli stanziamenti previsti dal Governo. Comunque, sulla questione degli organici e delle nuove professionalità necessarie per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale e in generale per il miglior utilizzo di tutto il personale giudiziario, il Governo dovrebbe confrontarsi con il Parlamento, presentando quanto prima sue specifiche proposte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Ci troviamo in una situazione, Presidente, colleghi, analoga a quella esaminata precedentemente. Anche in questo caso la Commissione, con uno sforzo indubbiamente notevole, è venuta incontro alle richieste provenienti dalle opposizioni e, per quanto ci riguarda, dal Movimento sociale italiano-destra nazionale.

Si tratta di uno sforzo che va segnalato, soprattutto perché, accogliendo una nostra vecchia aspirazione (sia pure nella denominazione della voce), è indicata la possibilità del reclutamento straordinario del personale sia di magistratura sia ausiliario. Sono concetti ai quali teniamo, perché il settore della giustizia ha bisogno di soluzioni di emergenza e non di ordinaria amministrazione.

Sono queste in estrema sintesi le ragioni per le quali annunciamo il nostro voto favorevole sull'emendamento Tab.B.511 della Commissione e il ritiro dell'emendamento Valensise Tab.B.60.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signor Presidente, anche il gruppo federalista europeo voterà a favore dell'emendamento Tab.B.511 della Commissione, esprimendo però una riserva sulla parte che si riferisce ai reclutamenti straordinari.

Aggiungo che tale emendamento dovrebbe essere arricchito da una disciplina tesa ad evitare l'inconveniente nel quale si incorre attualmente, per il quale vi sono magistrati collocati in posizioni comunque estranee alle loro funzioni e ai loro ruoli: mi riferisco alla presenza di numerosi magistrati nei ministeri. Sono stati presentati progetti di legge che si propongono di garantire la necessaria trasparenza in materia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Pongo in votazione l'emendamento

Tab.B.511 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Ricordo che gli emendamenti Violante Tab.B.346 e Valensise Tab.B.60 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vesce Tab.B.226. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signor Presidente, l'emendamento in esame riveste per noi particolare importanza, perché riguarda la riparazione per l'ingiusta detenzione e per il danno derivante da errore giudiziario.

Noi abbiamo non solo modificato l'ammontare degli stanziamenti previsti nella tabella B, ma abbiamo anche voluto invertire il loro ordine: ci sembra infatti giusto prevedere lo stanziamento maggiore per il 1989, in quanto la tematica legata all'ingiusta detenzione dovrebbe essere considerata in esaurimento.

Abbiamo aumentato l'entità delle cifre per salvaguardare un minimo di serietà. Basterebbe del resto ricordare alcune statistiche da cui risulta che in Italia è ancora operante una percentuale pari al 70 per cento di carcerazione preventiva, mentre il 50 per cento dei presunti responsabili è normalmente assolto per non aver compiuto ciò di cui era accusato. Mi domando pertanto se la somma di 20 miliardi per il 1988 sia sufficiente per approvare una legge che finalmente eviti l'ingiustizia e la barbarie di cui parliamo e della quale ci facciamo carico.

Per queste considerazioni, richiamo l'attenzione dei colleghi affinché aderiscano all'emendamento in esame, che riteniamo rappresenti un passaggio importantissimo per la nostra civiltà.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Vesce Tab.B.226 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Vesce Tab.B.226,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

relativa agli stanziamenti proposti nel triennio per la riparazione per l'ingiusta detenzione e del danno derivante da errore giudiziario, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.96, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.96, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la riparazione per l'ingiusta detenzione e del danno derivante da errore giudiziario, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vesce Tab.B.227. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sull'emendamento in esame che, oltre a modificare la dizione originariamente prevista, aumenta le cifre degli stanziamenti.

Per quanto riguarda la modifica della dizione, debbo rilevare che ci sembra veramente strano che non sia stata presa in considerazione una componente fondamentale del personale civile che opera nel carcere, cioè i direttori, che recentemente sono scesi in agitazione e che godono di scarsissime retribuzioni ed il cui lavoro è disciplinato da poche norme, che non prevedono per essi il giusto *status*, derivante dall'importante funzione che svolgono.

Con il nostro emendamento abbiamo tenuto conto anche di altri aspetti importanti che riguardano l'insieme della struttura carceraria, poiché riteniamo che se è vero che la riforma penitenziaria ha deter-

minato indubbiamente condizioni di vita certamente diverse e migliori di quelle precedenti, non è però giusto che le altre componenti dell'assetto carcerario, in primo luogo il personale civile (quindi i direttori), abbiano dei trattamenti che talvolta risultano persino non comparabili con quelli degli agenti di custodia, di cui tra l'altro da tempo si auspica la riforma.

Per questo crediamo che l'emendamento in esame e gli stanziamenti proposti rappresentino il minimo indispensabile per fornire una risposta vera ai problemi in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, intervengo per annunciare che i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voteranno a favore dell'emendamento Vesce Tab.B.227.

Non v'è dubbio che tutto il personale civile penitenziario ha un contezioso di richieste nei confronti dell'amministrazione giudiziaria. Di recente operatori giudiziari sono stati ricevuti dal comitato penitenziario, istituito nell'ambito della Commissione giustizia, e hanno rappresentato esigenze di antica data, che hanno fondate ragioni per essere accolte e soddisfatte.

In questa occasione voglio segnalare in particolare la situazione del personale medico degli istituti penitenziari, nei confronti del quale la Commissione giustizia ha approvato (con il parere favorevole del ministro Vassalli) un ordine del giorno, con il quale si ritenevano meritevoli di accoglimento le aspirazioni dei 65 medici penitenziari italiani.

Non credo dunque che il Parlamento possa essere preso in giro, e che vi sia l'intenzione da parte del Governo di disattendere quell'ordine del giorno quando si tratta di passare dalle parole ai fatti. È quindi questa l'occasione per dimostrare che le intenzioni esplicitate dal ministro possono essere realizzate.

Nell'annunciare il nostro voto favore-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

vole su questo emendamento, invitiamo tutte le forze politiche, nessuna esclusa, che in Commissione giustizia hanno approvato quell'ordine del giorno, a consentire che si possa dar seguito al solenne impegno assunto dal ministro di grazia e giustizia in quella sede (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro Fidelbo. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sull'emendamento Vesce Tab.B.227, con l'auspicio che il disegno di legge in materia di riforma dell'ordinamento degli agenti di custodia e del personale civile penitenziario (la cui presentazione è stata annunciata sei mesi fa) sia finalmente presentato in Parlamento.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare per fornire una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei porre all'attenzione dei presentatori dell'emendamento Vesce Tab.B.227 che la dizione che reca la tabella B, cui si riferisce, non è preclusiva del fatto che la legge prenda in considerazione altro personale civile, oltre a quello che è citato tra le due parentesi: è la legge che deciderà come ripartire le somme che sono accantonate a favore del personale civile, nel quale rientrano tutte le categorie che sono state ricordate.

Vi è una differenza di importi (per altro non rilevante); sarebbe auspicabile poter disporre di più, ma in questa sede non è possibile.

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento Vesce Tab.B.227 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento, relativa ai provvedi-

menti per il personale civile penitenziario, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La seconda parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Maceratini Tab.B.63. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, anche il nostro emendamento, come l'emendamento Tab.B.512 della Commissione che esamineremo fra breve, è volto ad incrementare i mezzi a disposizione dell'amministrazione giudiziaria al fine di predisporre tutto ciò che occorre per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale.

Siamo giunti all'ultima fase della discussione relativa alle spese per il settore della giustizia e, a questo punto, per spirito di collaborazione e concretezza, annuncio il ritiro del nostro emendamento Tab.B.63, in quanto il gruppo del MSI-destra nazionale si riconosce, anche se non totalmente, nell'emendamento Tab.B.512 della Commissione. Anche questo emendamento, infatti, nella sua originaria impostazione, segnala la necessità (da noi sottolineata in tutti i modi) di aumentare i mezzi a disposizione per gli interventi finalizzati all'attuazione del nuovo codice di procedura penale, che rappresenta una scadenza importantissima, e direi vitale per l'amministrazione giudiziaria nel settore penale.

Per queste ragioni, ritiriamo, ripeto, l'emendamento Tab.B.63 e voteremo a favore dell'emendamento Tab.B.512 della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Maceratini: prendo atto del ritiro del suo emendamento Tab.B.63.

Chiedo ora ai presentatori dell'emendamento Calderisi Tab.B.233 se intendono mantenerlo.

MAURO MELLINI. Lo ritiriamo, signor

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Presidente, in quanto anche noi prendiamo atto che la maggioranza ed il Governo hanno compiuto uno sforzo. Al tempo stesso non possiamo però non tener conto delle parole pronunciate dal collega Nicotra, il quale, di fronte all'impostazione del bilancio relativo al settore della giustizia, sottolineava come vi sia addirittura da paventare che all'interno del Ministero di grazia e giustizia qualcuno operi per sabotare l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale.

A questo punto, di fronte ad affermazioni di tale gravità, noi siamo certamente lieti che vi siano da parte della maggioranza prese di posizione e riconoscimenti della necessità di stanziamenti di questo genere; dobbiamo peraltro domandarci se non sarebbe stato opportuno largheggiare ancora di più. Se fosse vero quanto ho detto, infatti, ci troveremmo di fronte ad atteggiamenti addirittura eversivi, con conseguenze non soltanto sulla giustizia, ma anche per la stessa credibilità dell'intera classe politica, di fronte a compiti fondamentali, qual è, per esempio, una riforma così urgente ed importante come quella qui richiamata, sulla quale tutti abbiamo speso parte della nostra credibilità (chi più chi meno; certo, il Governo più di noi). Sarebbe molto grave se tutto ciò dovesse naufragare per mancanza di fondi, di supporti e di opportune misure, finalizzate a far sì che le riforme non restino sulla carta.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'emendamento Calderisi Tab.B.233 è stato ritirato.

Chiedo ora ai presentatori dell'emendamento Russo Franco Tab.B.88 se intendono mantenerlo.

BIANCA GUIDETTI SERRA. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Taddei Tab.B.357 se intendono mantenerlo.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO.

Lo manteniamo, signor Presidente. Chiedo inoltre di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO. Signor Presidente, nell'ottobre del prossimo anno entreranno in vigore i nuovi codici di procedura penale e di procedura penale minorile, che costituiscono i primi codici di questa Repubblica.

La possibilità che con l'applicazione delle nuove norme (che a tal fine sono state pensate e scritte) siano compiutamente affermati e tutelati i valori della garanzia dell'imputato (e, per aspetti specifici, della garanzia degli imputati minorenni), della terzietà nell'esercizio della giurisdizione, e comunque il diritto per tutti i cittadini ad una giustizia celere ed efficiente, dipende in maniera decisiva dall'apprestamento di mezzi, di strutture materiali e personali, dalle competenze e dalla professionalità necessarie.

Solo una forte volontà politica, che si traduca in stanziamenti adeguati rispetto a questo patrimonio (che è in gioco) di valori, di civiltà giuridica e di assicurazione del diritto alla giustizia, può garantire la possibilità che ho prima richiamato. L'emendamento Taddei Tab.B.357 nasce da questa assunzione di responsabilità politica, che ancora non ritroviamo pienamente nell'emendamento Tab.B.512 della Commissione, e per questo lo manteniamo. Si tratta comunque di un emendamento che consideriamo anche e soprattutto frutto della battaglia che il nostro gruppo ha condotto su questi temi e pertanto voteremo a favore.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Taddei Tab.B.357 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taddei Tab.B.357.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	352
Astenuti	20
Maggioranza	177
Hanno votato <i>si</i>	140
Hanno votato <i>no</i>	212

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato *si*:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Arnaboldi Patrizia
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Bassi Montanari Franca
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Bonfatti Pains Marisa
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Caprili Milziade
 Castagnola Luigi

Cavagna Mario
 Ceci Bonifazi Adriana
 Cederna Antonio
 Cherchi Salvatore
 Ciabbari Vincenzo
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Cima Laura
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
 De Julio Sergio
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato
 Dutto Mauro

Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrandi Alberto
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Filippini Rosa
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Forleo Francesco
 Fracchia Bruno
 Francese Angela

Galante Michele
 Gasparotto Isaia
 Gelli Bianca
 Geremicca Andrea
 Ghezzi Giorgio

Lauricella Angelo
 La Valle Raniero
 Lavorato Giuseppe
 Levi Baldini Natalia
 Lo Cascio Galante Gigliola
 Lucenti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa

Sanna Anna
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchini Quarto
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio
Violante Luciano

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario

D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio

Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santoro Italice
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Si sono astenuti

Alpini Renato
 Baghino Francesco Giulio
 Del Donno Olindo
 Maceratini Giulio
 Manna Angelo
 Martinat Ugo
 Massano Massimo
 Mazzone Antonio
 Mennitti Domenico
 Parlato Antonio
 Pellegatta Giovanni
 Poli Bortone Adriana
 Rallo Girolamo
 Rauti Giuseppe
 Servello Francesco
 Sospiri Nino
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
 Tassi Carlo
 Trantino Vincenzo
 Valensise Raffaele

Sono in missione:

Berselli Filippo
 Bianco Gerardo
 Biondi Alfredo
 Boniver Margherita
 Buonocore Vincenzo
 Casini Carlo
 Fracanzani Carlo
 Franchi Franco
 Garavaglia Mariapia
 Gorgoni Gaetano
 Lodigiani Oreste
 Marianetti Agostino
 Michelini Alberto
 Mitolo Andrea
 Parigi Gastone
 Santarelli Giulio
 Silvestri Giuliano
 Tognoli Carlo
 Tremaglia Mirko
 Zanone Valerio

Poiché è stata segnalata una irregolarità nella votazione prego i deputati segretari di svolgere gli accertamenti opportuni (*I*

deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente).

I deputati segretari non hanno riscontrato alcuna irregolarità. Procediamo pertanto nell'esame degli emendamenti.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.512 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aglietta Tab.B.332.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Il mio emendamento Tab.B.332 propone di aumentare gli stanziamenti per la riforma dell'ordinamento degli agenti di custodia.

Sono trascorsi dodici anni da quando l'allora Presidente del Consiglio, Andreotti, garanti al gruppo radicale che quella riforma, già allora valutata necessaria, sarebbe arrivata all'esame del Parlamento entro tre mesi. Nella scorsa legislatura è stata approvata da una delle Camere, ma poi si è insabbiata al Senato. In questa legislatura, nonostante, che da parte nostra sia stato ripresentato integralmente il testo precedente, pur non condividendolo nella sua totalità, questa riforma continua ad essere insabbiata.

Non so se, come diceva prima l'onorevole Nicotra, anche questa sia una riforma pesantemente bloccata dai magistrati all'interno del Ministero di grazia e giustizia. È possibile, forse è probabile. Non so chi insabbi, ma credo che il Parlamento, proprio per le aspettative che ci sono e per la necessità che si avverte di questa riforma per la vita interna delle carceri, non possa che dare un segnale di chiara volontà, anche a partire dagli stanziamenti contenuti nella tabella B della legge finanziaria.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Aglietta Tab.B.332 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Aglietta Tab.B.332, recante gli stanziamenti proposti per la riforma dell'ordinamento degli agenti di custodia, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

La restante parte dell'emendamento Aglietta Tab.B.332 è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.105.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidetti Serra. Ne ha facoltà.

BIANCA GUIDETTI SERRA. Nell'annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento Tab.B.105, di cui sono prima firmataria, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che, aumentando sempre più i detenuti stranieri nei nostri istituti penitenziari, occorre necessariamente prevedere norme specifiche perché sia loro assicurata, da un lato, la parità dei diritti e, dall'altro, quell'insieme di elementi che sono specifici della loro condizione. Mi riferisco ad esempio a quanto attiene agli interpreti e all'applicazione della convenzione di Strasburgo, che prevede il possibile trasferimento dei detenuti per l'espiazione della pena nei rispettivi paesi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. I deputati del gruppo federalista europeo esprimeranno voto favorevole sull'emendamento Guidetti Serra Tab.B.105, come pure sul successivo emendamento Orlandi Tab.B.371, che si interessano dei diritti che occorre garantire ai cittadini stranieri detenuti in Italia.

Alle considerazioni che ha svolto la col-

lega Guidetti Serra, credo di dover aggiungere che il fenomeno si va estendendo, raggiungendo, con una vera e propria impennata, il 12-14 per cento della popolazione carceraria. In queste condizioni, pensiamo che sia giusto intervenire perché non si crei, dato il sistema particolare delle norme che regolano questa materia, una disparità di trattamento per cui gli stranieri vengano condannati come i cittadini italiani ma siano poi discriminati nell'esecuzione delle pene, magari senza alcuna volontà — bisogna dirlo — da parte di chi amministra la situazione, come all'ombra del peggior razzismo.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Guidetti Serra Tab.B.105 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.105, recante gli stanziamenti proposti per interventi volti a garantire parità di diritti dei cittadini stranieri detenuti in Italia, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

La restante parte dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.105 è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Orlandi Tab.B.371.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Orlandi. Ne ha facoltà.

NICOLETTA ORLANDI. Signor Presidente, l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.105, il cui contenuto (interventi a favore dei detenuti stranieri), era analogo all'emendamento presentato dal nostro gruppo, che ora sarà sottoposto al voto dell'Assemblea, è stato respinto, nonostante il voto favorevole del gruppo comunista.

Nell'invitare, quindi, i colleghi a votare a favore dell'emendamento Tab.B.371, di cui sono prima firmataria, colgo l'occasione per ricordare che, per gli oltre 3 mila detenuti stranieri reclusi nelle nostre car-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

ceri, tutti i diritti garantiti dal nostro ordinamento penitenziario (mi riferisco in particolare alla «legge Gozzini») rischiano di rimanere preclusi, se non verranno previsti specifici interventi tesi a superare le particolari difficoltà di questi detenuti, che sono legate per esempio, alla mancata conoscenza della nostra lingua e della nostra legislazione o alla mancanza di un domicilio stabile.

Ribadisco pertanto l'invito ai colleghi di votare a favore di questo emendamento, sottolineando che, se gli interventi da esso previsti non dovessero essere compiuti, si negherebbero di fatto agli stranieri i diritti riconosciuti invece ai cittadini italiani, il che — perdonatemi la durezza del termine — equivarrebbe alla costruzione di una società razzista (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Orlandi Tab.B.371, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Orlandi Tab.B.370.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Orlandi. Ne ha facoltà.

NICOLETTA ORLANDI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sull'urgenza e sulla importanza di una riforma dell'ordinamento penitenziario minorile.

Questo problema è rimasto sullo sfondo delle discussioni delle leggi del 1975 e del 1986. Noi riteniamo che oggi occorra partire, potenziandole, dalle esperienze che sono state già fatte, in questo campo, in alcune realtà italiane, spesso con il coinvolgimento degli enti locali. Mi riferisco, per esempio, ai centri di accoglienza di Napoli e Trento, al «punto giovani» di Firenze, al centro polifunzionale dell'Aquila. Si tratta di esperienze che si muovono nell'ottica della prevenzione delle forme di

devianza e di una risposta di solidarietà e di socializzazione.

Colgo l'occasione per ricordare, sia pure molto brevemente, la complessità delle situazioni di disagio dei giovani e degli adolescenti. Penso, a tale riguardo, ai numerosi bambini nomadi presenti nelle nostre città, che pongono un problema non tanto di repressione della devianza quanto piuttosto di tutela del loro diritto all'infanzia: una risposta, questa, che evidentemente il vecchio riformatorio non è in grado di dare.

Credo che sia giusto in questa sede fare anche riferimento al fenomeno della diffusione delle tossicodipendenze e alle forme di microcriminalità spesso ad esso legate, che nelle grandi metropoli del Mezzogiorno coinvolgono adolescenti e a volte anche bambini. Mi rendo conto che probabilmente questo momento non è il più propizio per impostare con serenità un ragionamento sul superamento delle misure detentive per i giovani tossicodipendenti. In proposito, mi limiterò dunque a ricordare, a coloro che in qualche momento hanno proposto la misura del carcere o quella dei trattamenti coattivi, i progetti e il lavoro svolti in questi anni dagli operatori della giustizia minorile: un lavoro in base al quale la stessa direzione ministeriale ha posto l'esigenza di cancellare definitivamente il ricorso alla struttura carceraria per i minori.

Se mi è consentito, vorrei ricordare in questa sede anche i 30 mila giovani che hanno manifestato quest'oggi per sollecitare un maggiore impegno contro il traffico degli stupefacenti e per contestare la giustizia e l'efficacia di misure repressive contro i tossicodipendenti, chiedendo, invece, alle istituzioni una risposta in termini di solidarietà, di strutture di sostegno e di politiche giovanili nelle nostre città.

Concludo il mio intervento ricordando con soddisfazione che la Commissione ha aumentato l'impegno finanziario a favore dei detenuti tossicodipendenti. Si tratta, però, di un impegno che ancora una volta guarda alla realtà del carcere in modo complessivo, senza un'attenzione specifica per i giovani.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Riteniamo, invece, che sia importante superare questa invisibilità dei ragazzi e delle ragazze nelle nostre aule e nel nostro ordinamento ed è anche con tale spirito che invito i colleghi a votare a favore di questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Beebe Tarantelli. Ne ha facoltà.

CAROLE JANE BEEBE TARANTELLI. Signor Presidente, i deputati del gruppo della sinistra indipendente voteranno a favore di questo emendamento in quanto considerano molto importante la prevenzione della delinquenza minorile.

È ampiamente riconosciuto, da tutti coloro che hanno a che fare con la delinquenza minorile, che il carcere non serve. I ragazzi che hanno problemi con la giustizia sono un'esigua minoranza degli adolescenti, però esprimono un disagio ed una sofferenza di vita molto più grande di loro.

Tale fenomeno deve preoccuparci relativamente nel momento in cui ci troviamo di fronte ad adolescenti, mentre deve preoccuparci molto di più allorché abbiamo a che fare con adulti.

Una società che non trova dentro di sé la possibilità di effettuare investimenti per la prevenzione della criminalità, aiutando i ragazzi che hanno avuto a che fare con la legge, è una società che non crede nel suo futuro (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidetti Serra. Ne ha facoltà.

BIANCA GUIDETTI SERRA. Signor Presidente, il nostro gruppo voterà a favore di questo emendamento che si riferisce, in particolare — desidero sottolinearlo all'attenzione dei colleghi — alle misure alternative alla detenzione.

Riteniamo che tale emendamento abbia un particolare significato in quanto si muove in un'ottica che non è quella di limi-

tare la libertà delle persone, ma di offrire loro la possibilità di inserirsi nel territorio e nel tessuto sociale della collettività.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signor Presidente, il gruppo federalista europeo voterà a favore di questo emendamento e rivolge un invito agli altri gruppi a fare altrettanto.

Prevedere misure alternative alla detenzione dei minori è tanto urgente e importante nel momento in cui, pur all'interno della attuale concezione del carcere, ci troviamo di fronte a provvedimenti e iniziative tendenti ad individuare misure alternative alla detenzione degli adulti. Non mi rendo conto, quindi, come si possa pensare di non operare a livello di carcere minorile nel tentativo di risolvere il problema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, desidero ricordare che nella tabella B del disegno di legge finanziaria è già prevista la voce «riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi».

Per questo motivo preannuncio il voto contrario della democrazia cristiana sull'emendamento Orlandi Tab.B.370.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Orlandi Tab.B.370, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	388
Votanti	387
Astenuti	1
Maggioranza	194
Hanno votato sì	166
Hanno votato no ...	221

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Arnaboldi Patrizia
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Castagnetti Pierluigi

Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Ceci Bonifazi Adriana
 Cederna Antonio
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Cicone Vincenzo
 Cima Laura
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
 Del Donno Olindo
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

Facchiano Ferdinando
 Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrandi Alberto
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Filippini Rosa
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Forleo Francesco
 Fracchia Bruno
 Francese Angela

Galante Michele
 Gasparotto Isaia
 Gelli Bianca
 Geremicca Andrea
 Ghezzi Giorgio
 Gremaglia Mariella
 Lauricella Angelo
 La Valle Raniero
 Lavorato Giuseppe
 Levi Baldini Natalia
 Lucenti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicotra Benedetto Vincenzo

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo

Recchia Vincenzo
Riggio Vito
Rivera Giovanni
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano

Zevi Bruno
Zoppi Pietro

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amato Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio

Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Drago Antonino
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino

Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Tarabini Eguenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Cresco Angelo Gaetano

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino
Michellini Alberto
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Santarelli Giulio
Silvestri Giuliano

Tognoli Carlo
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Vesce Tab.B.228, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento, relativa agli stanziamenti nel triennio per la voce aggiuntiva concernente gli interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale nel processo minorile, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.89, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento, relativa agli stanziamenti nel triennio per la voce aggiuntiva concernente gli interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale nel processo minorile, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.93, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento, recante gli stanziamenti relativi alla voce aggiuntiva concernente la riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione minorile e ristrutturazione dei relativi servizi, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.90, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento, relativa agli stanziamenti nel triennio concernenti la voce aggiuntiva «istituzione delle comunità di accoglienza negli istituti penitenziari», non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione sull'emendamento Guidetti Serra Tab.B.106, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento, relativa agli stanziamenti nel triennio per le attività socio-ricreative negli istituti penitenziari, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione sull'emendamento Guidetti Serra Tab.B.104, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento, relativa agli stanziamenti per le attività socio-ricreative negli istituti penitenziari, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.107, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento, recante gli stanziamenti nel triennio concernenti gli inter-

venti atti a garantire il reinserimento delle persone ex detenute, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.108, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento, relativa agli stanziamenti nel triennio concernenti la voce «Interventi volti a garantire la continuità dei rapporti affettivi tra genitori detenuti e figli minori», non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mellini Tab.B.23. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Questo emendamento, che si fa carico del problema dell'accelerazione del processo civile, insieme con il successivo emendamento Calderisi Tab.B.230, che riguarda l'anticipazione della riforma del codice di procedura civile (i due emendamenti hanno oggetto analogo, anche se si riferiscono ad ipotesi diverse), evidenziano un'ulteriore tragedia che incombe sulla nostra giustizia, e cioè la paralisi della giustizia civile; una paralisi che non soltanto avrà effetti terrificanti negli ambienti giudiziari per i litiganti, ma che avrà anche riflessi pesanti sull'economia del paese, con particolare riferimento alla situazione del credito. Su quanto le grandi imprese faranno pesare l'irrecuperabilità dei crediti dovranno infatti meditare non soltanto gli operatori della giustizia, ma anche gli studiosi di economia, ed in particolare coloro che si occupano dei settori del commercio e del credito.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Stanziamenti di questa importanza sono essenziali per far fronte ad una situazione che sta diventando di totale paralisi. Non devo ripetere quanto ho detto in generale per altre strutture ed in particolare per il processo penale; mi limito a sottolineare che i riflessi sono anche di ordine istituzionale, perché certamente le responsabilità inerenti alla mancata amministrazione della giustizia finiscono per trovare alibi in situazioni differenti, ma che di per sé hanno una rilevanza catastrofica (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e del PSDI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento Mellini Tab.B.23 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Mellini Tab.B.23, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per l'accelerazione del processo civile, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Mellini Tab.B.23 è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderisi Tab.B.230, per il quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.230, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per l'anticipazione della riforma del codice di procedura civile, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.230 è pertanto preclusa.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti alla tabella B, rubrica «Ministero degli affari esteri» pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Invito il relatore, onorevole Nonne, ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati, avverten-

doli che l'emendamento Becchi Tab.B.32 è stato ritirato.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La ringrazio per la sua segnalazione, signor Presidente. Esprimo allora parere contrario sugli emendamenti Masina Tab.B.31, Tab.B.29 e Tab.B.30, Russo Spena Tab.B.140, Ronchi Tab.B.87 e Mammone Tab.B.303. Segnalo al Governo la possibilità di accantonare l'emendamento Mammone Tab.B.274: a tal fine mi rimetto alla valutazione del Governo stesso.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'emendamento Masina Tab.B.31 ripropone questioni che, sia pure in modo parzialmente diverso, sono già state sollevate con riferimento alla rubrica della Presidenza del Consiglio. Naturalmente il parere del Governo su tale emendamento rimane contrario.

Il Governo esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Masina Tab.B.29 e Tab.B.30, Russo Spena Tab.B.140, Ronchi Tab.B.87, Mammone Tab.B.303.

Non ho capito il motivo per cui il relatore ha proposto l'accantonamento dell'emendamento Mammone Tab.B.274. Per potermi pronunciare al riguardo pregherei il relatore di spiegare le ragioni di tale richiesta.

PRESIDENTE. Onorevole Nonne?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, avevo già comunicato al Governo una richiesta, avanzata nel Comitato dei nove, di accantonare quegli emendamenti che in qualche misura, anche sotto il profilo della copertura, facevano riferimento alla materia fiscale. L'emendamento Mammone Tab.B.274 fa riferimento ad accantonamenti di segno negativo per riduzione di spese o incremento di entrate. Rientra quindi in un complesso di emendamenti rispetto ai quali il Comitato dei nove aveva assunto l'impegno di sottoporre al Governo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

un'eventuale richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. Onorevole rappresentante del Governo, con queste motivazioni concorda sulla proposta di accantonamento?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Masina Tab.B.31, sul quale è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masina. Ne ha facoltà.

ETTORE MASINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di finanziare la legge sul commercio delle armi il cui testo unificato, lo ricordo all'Assemblea, è già stato licenziato dal Comitato ristretto, e di finanziarlo quasi nella misura richiesta nel Comitato stesso. Un voto contrario al mio emendamento Tab.B.31 suonerebbe come un'assoluta e preordinata opposizione nei confronti di una legge necessaria, che viene considerata una scelta di civiltà da vasti settori dell'opinione pubblica.

Come è noto soprattutto ai colleghi democristiani, ai quali ci rivolgiamo in particolare modo, questi settori trovano un alto punto di aggregazione in due importanti comitati cattolici: il cosiddetto comitato «contro i mercanti di morte», e quello che reca la denominazione «beati i costruttori di pace».

Ieri la maggioranza (registrando l'assenza di alcuni deputati — fatto che ci è particolarmente dispiaciuto — i quali avevano firmato, nel periodo precedente le elezioni, precisi impegni in proposito), operando una assunzione di responsabilità, ha votato contro un analogo emendamento. Ci ostiniamo a credere che si sia trattato — come spesso avviene durante la finanziaria — di una quasi meccanica reiezione di una proposta della minoranza. Speriamo che oggi l'aspirazione alla pace e la necessità di uscire al più presto da una

situazione che voglio dirlo senza alcuna retorica — sporca del sangue di tanti innocenti la nostra bandiera possa convincervi.

Noi sottolineiamo la necessità inderogabile del finanziamento per poter usufruire degli effetti positivi di questa legge e ne indichiamo una nuova copertura, traendola da quei fondi di riserva della difesa che la grande maggioranza dei giuristi ritiene del tutto illegittimi (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, abbiamo chiesto per questo emendamento, ed anche per il successivo emendamento Masina Tab.B.29, che si proceda a votazione palese nominale.

Siamo infatti stufi di tollerare gli alibi di tutti quei colleghi i quali — come già ricordava il collega Masina — durante la campagna elettorale sottoscrivono gli appelli delle associazioni cattoliche e prendono certi impegni, e poi in aula votano puntualmente contro i provvedimenti tendenti ad una revisione delle spese per armamenti o, come in questo caso, rifiutano di concedere la copertura finanziaria ad un testo legislativo già accolto nel Comitato ristretto.

Siamo rimasti sconcertati da quanto ha affermato poco fa l'onorevole Gitti, quando ha detto che, come già avvenuto per gli emendamenti votati ieri, il Governo esprime «naturalmente» parere negativo. Dobbiamo intendere che il Governo prevede già di affossare una legge che da quattro legislature non riesce a decollare? Ci rifiutiamo di pensare che una persona ragionevole — quale è l'onorevole Gitti — possa affermare ciò.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.

SERGIO ANDREIS. D'altra parte, si continua a rifiutare di provvedere alla coper-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

tura finanziaria di una legge che la stessa maggioranza ha approvato e che si appresta ad essere esaminata dalla Commissione esteri in sede legislativa. Sappiamo bene che ciò significherebbe affossare tutto.

Annuncio quindi il voto favorevole del gruppo verde sugli emendamenti Masina Tab.B.31 e Tab.B.29, sui quali ribadisco la nostra richiesta di votazione a scrutinio nominale (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rauti. Ne ha facoltà.

PINO RAUTI. Noi voteremo contro tutti gli emendamenti e vorrei aggiungere, con riferimento all'emendamento Becchi Tab. B.32, che noi siamo contrari perché esso si riferisce a provvedimenti ormai *in itinere*, molti dei quali — ad esempio quello relativo all'anagrafe ed alla rilevazione degli italiani all'estero o all'istituzione del consiglio generale degli italiani all'estero — hanno accolto nostre proposte risalenti a molto tempo fa.

Per quanto riguarda, in particolare, gli emendamenti Mammone Tab.B.303 e Tab. B.274, vorrei far rilevare che il nostro voto sfavorevole non significa contrarietà ai contenuti (almeno per alcuni aspetti) di tali emendamenti. Tuttavia il problema del riesame della normativa vigente e di un'analisi dei risultati raggiunti nel settore dell'aiuto pubblico ai paesi in via di sviluppo è ancora aperto e la Commissione esteri si propone di affrontarlo entro breve tempo. Mancano purtroppo rendiconti precisi sulla gestione del FAI; ci prepariamo a compiere un altro viaggio in tre fra i paesi maggiormente interessati alla questione per appurare sul territorio i risultati conseguiti dagli aiuti italiani.

Le modalità previste dagli emendamenti presentati non ci sembrano rivestire carattere di congruità.

Ci riserviamo di riesaminare tali problemi nella sede più opportuna, cioè in Commissione esteri nel corso di un dibattito.

Nel frattempo annunciamo il nostro voto contrario sugli emendamenti che ci apprestiamo a votare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Presidente, desidero semplicemente annunciare, per i motivi che sono già stati esposti dai colleghi, il voto favorevole del gruppo federalista europeo sugli emendamenti Masina Tab.B.31 e Tab.B.29.

Voglio ricordare, come già ha rilevato in precedenza il collega Andreis, che la volontà politica di arrivare alla regolamentazione della produzione, del commercio e del traffico di armi — e sappiamo tutti cosa ciò significhi — deve tradursi nell'inserimento nel bilancio di adeguati stanziamenti. Chi vota contro tale emendamento ha evidentemente riserve sull'*iter* della legge in materia. La maggioranza, nel caso che tale emendamento venga respinto, potrebbe fare determinate promesse; in realtà ancora una volta arriveremo alla fine della legislatura senza che una legge ponga fine a questo scandalo nel nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capecchi. Ne ha facoltà.

MARIA TERESA CAPECCHI. A nome del gruppo comunista dichiaro il voto favorevole sugli emendamenti Masina Tab.B.31 e Tab.B.29 e non ripeto le motivazioni molto bene illustrate dall'onorevole Masina (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento Masina Tab.B.31 è stata chiesta la votazione nominale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masina Tab.B.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	361
Astenuti	5
Maggioranza	181
Hanno votato sì	158
Hanno votato no	203

(La Camera respinge)

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe

Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capanna Mario
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Casati Francesco
 Castagnetti Pierluigi
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Ceci Bonifazi Adriana
 Cederna Antonio
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Ciliberti Franco
 Cima Laura
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Cordati Rosaia Luigia
 Cresco Angelo Gaetano
 Crippa Giuseppe
 Cristoni Paolo

d'Amato Luigi
 Del Bue Mauro
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donazzon Renato

Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrandi Alberto
 Ferrara Giovanni
 Ferrari Marte
 Ferrarini Giulio
 Fiandrotti Filippo
 Filippini Giovanna
 Filippini Rosa
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Fiori Publio
 Francese Angela

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Galante Michele
Galli Giancarlo
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Polidori Enzo

Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Scalfaro Oscar Luigi
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Torchio Giuseppe
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alpini Renato
Amalfitano Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cimmino Tancredi
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio

Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Latteri Ferdinando
Lenoci Claudio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mazzone Antonio
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santoro Italice
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vito Alfredo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zaniboni Antonino
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Si sono astenuti:

Alagna Egidio
Capacci Renato
Portatadino Costante
Scarlato Guglielmo
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino
Michellini Alberto
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Santarelli Giulio
Silvestri Giuliano
Tognoli Carlo
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Masina Tab.B.29. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masina. Ne ha facoltà.

ETTORE MASINA. Signor Presidente, voglio qui confessare molto brevemente un

peccato terribile in quest'aula: il peccato di ingenuità.

Credevo, dopo aver partecipato assiduamente, assieme a commissari di ogni gruppo, all'elaborazione di un testo unificato della legge sul commercio delle armi, che prevede un finanziamento di 100 miliardi l'anno, di poter presentare emendamenti che onorassero questa decisione adottata da tutto il Comitato.

Mi sbagliavo; evidentemente i commissari che sono venuti nell'aula della Commissione esteri non rappresentavano i loro gruppi e li invito a trarne le conseguenze. Siccome rimane in me, nonostante la mia ingenuità, una piccola parte di pessimismo, abbiamo presentato anche un altro emendamento che mi permetto di illustrare brevemente all'inverso, cioè a partire da quello che proponiamo per finanziare la legge.

Dal 1974 ad oggi l'imposta di fabbricazione sulle armi da guerra è rimasta immutata. In questi quattordici anni sono cambiati i punti di contingenza, vi è stata ogni sorta di variazione delle tasse imposte ai cittadini, anche su generi di consumo. A mano a mano che questi quattordici anni trascorrevano nell'intangibilità assoluta dell'imposta di fabbricazione sulle armi da guerra, evidentemente si dava luogo al favoreggiamento ed all'incitamento alla produzione di strumenti di morte, nonché ad un preciso segnale contro la riconversione dell'industria bellica in civile.

Dal raddoppio di questa imposta, che noi proponiamo, si trarrebbe la copertura finanziaria necessaria per avviare soltanto — si badi, non per la sua completa attuazione — la legge sul commercio delle armi, che tutte le parti politiche, fino a poco fa, avevano dichiarato energicamente di volere al più presto, e per la quale molte delle persone che siedono in quest'aula (negli altri settori) avevano affermato di impegnarsi fino in fondo, sottoscrivendo precisi impegni di fronte a comitati di elettori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del nostro gruppo sull'emendamento Masina Tab.B.29. Desidero inoltre ricordare che lo stanziamento in esso previsto è inferiore a quello contemplato nel precedente emendamento Masina Tab.B.31. Si tratta dell'ammontare minimo che potrebbe consentire di rendere efficace ed operativa la nuova disciplina in materia di produzione, commercio e traffico di armi.

Poiché finalmente tutti i gruppi hanno manifestato la volontà di approvare rapidamente una nuova normativa, non si capisce come ciò possa avvenire senza alcuna copertura finanziaria sia per quanto riguarda le strutture di controllo da attivare, sia per ciò che attiene agli interventi che bisognerà operare per le produzioni che verranno sospese in seguito all'emanazione dei provvedimenti derivanti dalla nuova normativa.

I casi sono due: o non si vuole che finalmente si vari una nuova disciplina, oppure vi è qualcosa che non torna nel ragionamento.

Chiedo pertanto ai colleghi di riconsiderare l'atteggiamento sinora manifestato in materia e di votare a favore dell'emendamento Masina Tab.B.29 (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, vorrei soltanto ricordare ai colleghi che l'emendamento al nostro esame prevede lo stanziamento in tre anni di 90 miliardi, da coprire con l'aumento della tassa di fabbricazione sulle armi.

Si tratta di una somma pari esattamente alla metà delle tangenti per le armi e le navi fornite all'Iraq, delle quali si è dovuto occupare il Parlamento in seduta comune (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

dichiarazione di voto l'onorevole Rebullà. Ne ha facoltà.

LUCIANO REBULLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me sembra contraddittorio sostenere la necessità di un finanziamento di questo tipo per predisporre la legge di cui discutiamo. Nel primo anno si prevedeva di stanziare 150 miliardi, poi si è passati ai 112 del secondo emendamento presentato alla rubrica in esame, quindi ai 30 miliardi previsti dall'emendamento Masina Tab.B.29.

In realtà, la nostra volontà di portare a termine l'iter del provvedimento non può essere messa in dubbio. Per quanto riguarda il finanziamento debbo rilevare che nella proposta approvata dal Comitato ristretto della Commissione affari esteri e comunitari sono previsti meccanismi di autofinanziamento. Per questo il provvedimento non richiede copertura finanziaria.

È inoltre da tener presente che si tratta di una legge di ordinamento, non per predisporre finanziamenti o investimenti.

Detto questo, ribadisco la nostra volontà di pervenire, nel più breve tempo possibile, all'approvazione di questo importante provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il sottosegretario di Stato per il tesoro, onorevole Gitti. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, non intendo riaprire il dibattito, tuttavia desidero ribadire, nella forma più chiara possibile, che il Governo ha intenzione di favorire la sollecita conclusione dei lavori delle Commissioni esteri e difesa, che stanno affrontando la nuova disciplina del commercio delle armi.

Alcune considerazioni svolte dai colleghi, in particolare dall'onorevole Masina, non attengono all'aspetto ordinamentale della legge, ma a possibili riconversioni di carattere industriale. Credo che i colleghi converranno con me nell'affermare che non è in questa legge, né nella sua copertura, che si deve provvedere a tale ri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

guardo, bensì attraverso altri interventi, di natura differente.

Desidero comunque rassicurare tutti i colleghi della Camera dei deputati che la volontà del Governo è di favorire la più sollecita conclusione dell'*iter* legislativo dei provvedimenti richiamati. Già il precedente Governo aveva presentato un progetto in tal senso; altre proposte ed integrazioni sono state presentate dal ministro del commercio con l'estero.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che sull'emendamento Masina Tab.B.29 è stata chiesta la votazione nominale e per parti separate.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Masina Tab.B.29, recante finanziamenti per la regolamentazione della produzione, del commercio e del traffico di armi, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	386
Astenuti	3
Maggioranza	194
Hanno votato sì	168
Hanno votato no	218

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Masina Tab.B.29 è così preclusa.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide

Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Cresco Angelo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo

D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francesca Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna

Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mazzucconi Daniela
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Alpini Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello

Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cimmino Tancredi
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guarra Antonio

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Latteri Ferdinando
Lenoci Claudio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele

Mastrogiacomo Antonio
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Scalfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Ciliberti Franco
Lusetti Renzo
Scarlato Guglielmo

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino
Michelini Alberto
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Santarelli Giulio
Silvestri Giuliano
Tognoli Carlo
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Masina Tab.B.30. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Serafini. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA SERAFINI. Il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento Masina Tab.B.30.

L'articolo 10 della nostra Costituzione, che riconosce il diritto di asilo, contiene un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

principio molto avanzato, che però non ha mai trovato una sua traduzione in legge, nonostante le numerose proposte in tal senso (la prima delle quali presentata dal senatore Terracini nel 1977).

Il Governo, anzi, rispetto alla Convenzione di Ginevra, ha posto la riserva geografica, cioè si è riservato di accogliere i rifugiati provenienti dalla sola Europa, anche se in alcuni casi vengono fatte delle eccezioni (ad esempio per l'Afghanistan, per il Cile e per il Vietnam).

Affinché l'Italia consenta l'affermazione del diritto dei rifugiati di trovare nel nostro paese accoglienza e sostegno reali, occorre che il Parlamento approvi una legge adeguata e che il Governo rimuova la riserva geografica. È indispensabile intanto cominciare a predisporre le risorse necessarie, altrimenti questo primario aspetto della civiltà rimarrà del tutto inappagato.

Il modo migliore per rendere onore alla Carta universale dei diritti dell'uomo, la cui nascita risale al 10 dicembre 1948, è rendere onore al diritto di asilo di tutte le cittadine e i cittadini del mondo (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Ben tornata fra noi, Presidente!

Intervengo per ricordare ai colleghi che la storia d'Italia è piena di rifugiati politici, a cominciare da Dante, il «ghibellin fuggiasco», via via fino ai giorni nostri, passando attraverso Mazzini, Garibaldi, i fratelli Rosselli. Non è necessario che io elenchi i nomi che tutti conoscete e che avete avuto anche voi nei vostri partiti, nei vostri raggruppamenti politici e nelle vostre situazioni storiche.

E dunque sembra assurdo che dopo tanti anni dalla proclamazione da parte dell'ONU del diritto al rifugio politico noi oggi siamo ancora qui a discutere dello stanziamento di cifre, peraltro minime,

per tentare di risolvere un problema di umanità, elementare e fondamentale, la cui soluzione riteniamo non possa più essere ritardata (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Valle.

RANIERO LA VALLE. Signor Presidente, le motivazioni dell'emendamento Masina Tab.B.30 sono già state sufficientemente espresse. Voglio solamente sottolineare che la ragione profonda di tale emendamento consiste nel riportare la questione alla sua nuda e semplice caratteristica politica: si tratta cioè di eliminare l'alibi del denaro. Non vogliamo che in futuro si possa dire che manca anche un minimo finanziamento affinché il Parlamento possa affrontare in tutta libertà la questione delle modalità e della tempestività con cui il nostro paese deve rispondere al grave problema di dare accoglienza ai profughi politici. Si tratta di una questione che purtroppo, nel mondo di oggi, si sta aggravando in ragione delle tensioni e dei conflitti non ancora risolti.

Ci rendiamo pienamente conto che siamo di fronte ad un problema di carattere non economico-finanziario, bensì politico, e che quindi la sede propria in cui discuterne non è quella dell'esame della legge finanziaria. Si tratta semplicemente di stabilire per tale finalità uno stanziamento, anche molto ridotto, in modo che venga a cadere qualsiasi alibi per non affrontare il problema (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento Masina Tab.B.30 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Masina Tab. B. 30, relativa agli importi per il riconoscimento del diritto di asilo ai rifugiati politici, non

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Spena Tab.B.140, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Russo Spena Tab.B.140, relativa agli importi previsti per lo Statuto dei diritti dei lavoratori frontalieri, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.87, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.87, relativa agli importi previsti per il trasferimento degli archivi storici delle forze armate e del Ministero degli affari esteri, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammone Tab.B.303. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammone. Ne ha facoltà.

NATIA MAMMONE. Signor Presidente, l'emendamento presentato dal gruppo comunista intende ripristinare un finanziamento per la cooperazione allo sviluppo che sia almeno pari alla cifra stanziata lo scorso anno. Mentre infatti per il 1988 vi è stato un finanziamento di circa 4.800 miliardi, quest'anno ci siamo trovati di fronte ad una prima proposta del Governo che stanziava 4.500 miliardi. Addirittura nel testo proposto oggi al nostro esame è pre-

vista un'ulteriore diminuzione di 250 miliardi per il 1989 e di 200 miliardi per ciascuno degli anni successivi.

Vale la pena di sottolineare che questa scelta contrasta con quanto dichiarato da diversi ed onorevoli rappresentanti del nostro Governo in occasione di vari incontri internazionali sui problemi della cooperazione con i paesi in via di sviluppo. Cito tra tutti il caso dell'onorevole De Mita, attuale Presidente del Consiglio, il quale, in occasione dell'Assemblea annuale della FAO, che si è svolta a Roma i primi di ottobre, di fronte ai rappresentanti di 158 paesi riuniti per quell'occasione ha detto che l'Italia deve fare di più per sconfiggere la fame, la povertà ed il sottosviluppo.

Un taglio di questo genere, che tral'altro non si verificava ormai da anni in questa materia, non giustifica nemmeno l'enfasi con cui molta stampa ha presentato la relazione del ministro degli esteri, onorevole Andreotti, sull'applicazione della legge n. 49 del 1987.

Siamo insomma ben lontani dall'obiettivo più volte ribadito sia dal Governo sia dal Parlamento di arrivare ad uno stanziamento dello 0,7 per cento del nostro prodotto interno lordo a favore dei paesi in via di sviluppo entro il 1990. Va ricordato che una politica di cooperazione che punti all'autosviluppo dei paesi interessati non solo qualificherebbe la nostra politica estera e accrescerebbe il prestigio internazionale dell'Italia, ma avrebbe anche riflessi positivi su problemi che riguardano più da vicino la società italiana. Basti pensare alle dimensioni che ha assunto l'immigrazione di stranieri provenienti proprio da paesi in via di sviluppo.

Infine, noi siamo stati e siamo tutt'ora molto critici sul modo in cui è stata finora attuata e gestita la cooperazione internazionale. Ma la critica alla qualità dell'intervento non può portare ad una diminuzione della quantità degli aiuti da destinare a vario titolo ai paesi in via di sviluppo. In altri termini, non vorremmo che dietro i tagli ai finanziamenti si nascondesse un'inespressa critica al modo in cui si è fin qui intervenuti e ai risultati modesti che si sono raggiunti, perché questo sarebbe dav-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

vero inaccettabile (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, pongo in votazione l'emendamento Mammone Tab.B.303, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Per quanto riguarda l'emendamento Mammone Tab.B.274, ricordo che ne era stato chiesto l'accantonamento. Se non vi sono obiezioni, ritengo che possa rimanere così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti alla tabella B riferiti alla rubrica «Ministero della pubblica istruzione», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Becchi Tab.B.398, Folena Tab.B.373 e Ronchi Tab.B.253.

Per quanto riguarda l'emendamento Cordati Rosaia Tab.B.255, sottopongo al Governo l'inopportunità di un suo accantonamento per le ragioni già esposte a proposito dell'emendamento Mammone Tab.B.303.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Arnaboldi Tab.B.123.

Per quanto riguarda l'emendamento Cafarelli Tab.B.393, invito il presentatore a ritirarlo perché con un emendamento della Commissione è stato istituito un fondo per la scuola che risponde alle questioni che sono state appunto poste nell'emendamento del collega.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Arnaboldi Tab.B.180 e Tab.B.179, Folena, Tab.B.352,

Arnaboldi Tab.B.178, Tab.B.177, Tab.B.125, Tab.B.159, Tab.B.175, e Tab.B.124.

Presidente, desidero aggiungere due considerazioni, in conclusione. Ho invitato i presentatori a ritirare l'emendamento Cafarelli Tab.B.393 perché è abbastanza simile ad altro emendamento che è stato approvato in Commissione, riguardante la riforma della scuola.

Vi sono anche altri emendamenti che trattano la medesima materia. Se i presentatori non acconsentono a ritirarli, il parere contrario che il relatore per semplicità ha espresso su di essi rimane tale.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. La Commissione, con il consenso del Governo, ha inserito una nuova voce sotto la rubrica «Ministero della pubblica istruzione» che riguarda i provvedimenti in favore della scuola e prevede accantonamenti di 100 miliardi per il 1989, di 148.500 per il 1990 e di 200 miliardi per il 1991.

Certamente, può essere opinabile se questi accantonamenti siano sufficienti per far fronte alle esigenze di riforma nei diversi aspetti. Questo tuttavia è il segno che il Governo, insieme alla maggioranza della Commissione, ha inteso intervenire per favorire il processo di riforma.

Con questa premessa, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, confidando che almeno alcuni di essi possano essere ritirati in considerazione della modifica già apportata dalla Commissione alla tabella.

Sono favorevole all'accantonamento dell'emendamento Cordati Rosaia Tab.B.255 solo per la parte conseguenziale, mentre sono contrario per la parte propositiva, per le ragioni evidenziate in precedenza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi Tab.B.398.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gelli. Poiché non è presente si intende che vi abbia rinunciato.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Intervengo per dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale sull'emendamento Becchi Tab.B.398 perché esso propone l'istituzione di nuove università statali e la statizzazione soltanto dell'università di Urbino. Quel che è più grave poi, la seconda parte dell'emendamento propone la soppressione della voce «Università non statali legalmente riconosciute».

Se l'emendamento fosse accettato privilegeremmo soltanto l'università di Urbino, che pure ha chiesto la statizzazione, ma non andremmo certamente incontro alle altre università non statali, che peraltro, per inadempienze del Governo, non hanno avuto ancora un provvedimento legislativo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Becchi Tab.B.398, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Folena Tab.B.373.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Arnaboldi. Ne ha facoltà.

PATRIZIA ARNABOLDI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di democrazia proletaria all'emendamento Folena Tab.B.373, in quanto con esso viene sottolineata l'esigenza di dare concretezza al diritto allo studio. È problema che assume una particolare rilevanza proprio in questi giorni in cui lo stesso ministro della pubblica istruzione sembra porsi — lo ha fatto nel corso di dichiarazioni pubbliche — la questione dello sviluppo dell'istruzione, dell'accesso all'università e di un miglior funzionamento di quest'ultima, pur se si è limitato

al solo problema dell'aumento delle tasse universitarie.

Noi riteniamo che questo emendamento debba essere approvato perché rappresenta un effettivo contributo allo sviluppo della istruzione universitaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, intendo preannunciare l'astensione dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale su tale emendamento. Infatti, pur riconoscendo la validità del diritto allo studio universitario, esso non esplicita esattamente in che modo tale diritto dovrebbe essere esercitato.

Sulla base delle considerazioni precedentemente svolte con riferimento alle università non statali, riteniamo l'emendamento in esame non adeguatamente motivato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Folena Tab.B.373, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.B.253, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Cordati Rosaia Tab.B.255. Ricordo che il relatore ne ha proposto l'accantonamento e che il Governo si è dichiarato favorevole a quest'ultimo ma limitatamente alla parte conseguenziale.

Chiedo se vi siano obiezioni a tale richiesta di accantonamento.

LUIGIA CORDATI ROSAIA. Signor Presidente, vorrei che il relatore per la maggioranza ed il rappresentante del Governo precisassero quale parte dell'emenda-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

mento intendono debba essere accantonata.

PRESIDENTE. Onorevole Cordati Rosaia, la richiesta di accantonamento riguarda l'intero emendamento.

LUIGIA CORDATI ROSAIA. Se ho ben compreso, signor Presidente, il Governo si era dichiarato favorevole al solo accantonamento dell'ultima parte dell'emendamento.

PRESIDENTE. In effetti, il relatore ha chiesto l'accantonamento dell'intero emendamento, mentre il Governo si è dichiarato favorevole all'accantonamento della sola parte conseguenziale.

Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo per fornire una precisazione. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'accantonamento dell'emendamento ora in esame e di altri analoghi che hanno una copertura di carattere fiscale piuttosto consistente è stato richiesto dal gruppo comunista in seno al Comitato dei nove. Tale richiesta, però, non riguardava le parti propositive (la prima parte dell'emendamento in oggetto) bensì le parti conseguenziali.

Ciò detto, onorevole Cordati Rosaia, l'accantonamento, come del resto è stato richiesto dai suoi colleghi di gruppo, riguarda l'intero emendamento.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei precisare che l'accantonamento non può che riguardare l'intero emendamento, in quanto il problema che è stato posto è relativo alla parte della copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che si

accantona l'emendamento Cordati Rosaia Tab.B.255.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.123, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.123, recante gli stanziamenti nel triennio per la voce «Riqualificazione» del personale scolastico per i portatori di *handicaps*, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.123 è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cafarelli Tab.B.393, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cafarelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CAFARELLI. Signor Presidente, né il relatore per la maggioranza né il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario sull'emendamento, ma hanno semplicemente rivolto un invito a ritirarlo. Accolgo tale richiesta: ritiro l'emendamento Tab.B.393 e preannuncio fin d'ora la presentazione di un ordine del giorno concernente la stessa materia.

Dico subito che non ci sono impedimenti pregiudiziali al ritiro dell'emendamento in questione, in quanto la richiesta di incremento della dotazione finanziaria, avanzata dalla Commissione cultura su mia proposta, ha avuto esito positivo, giacché è stata fatta propria dalla Commissione bilancio.

Desidero però ribadire che all'origine dell'iniziativa emendativa vi erano soprattutto preoccupazioni e considerazioni di carattere politico relative al ritardo dell'attuazione della legge n. 590 e al relativo riequilibrio del nostro sistema universitario. Si tratta di una questione sulla quale sono

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

intervenuto più volte; me ne scuso con i colleghi, ma sono stato costretto a farlo perché troppe volte abbiamo dovuto riscontrare che non vi era soluzione alcuna al problema.

Come i colleghi sanno, la legge n. 590 del 1982 permette l'istituzione di nuove università e di nuovi corsi di laurea in quattro regioni italiane: Piemonte, Emilia-Romagna, Campania e Puglia. Si tratta di una legge importante soprattutto per le regioni meridionali e in modo particolare per la provincia di Foggia, che la considera uno strumento non solo per coronare finalmente le aspirazioni universitarie della Capitanata, che poggiano tra l'altro su numerose buone ragioni di ordine culturale, pratico ed economico-sociale, ma soprattutto perché ritiene l'università il vero volano per la ripresa socio-economica della zona.

A sette anni di distanza dall'approvazione di quella legge nulla si è realizzato, malgrado sia stata realizzata una buona parte di quanto previsto nella legge, malgrado giacciono presso le Commissioni numerose proposte di legge e malgrado il Governo si sia più volte impegnato a soddisfare le pressanti richieste che venivano dal Parlamento. Quando poi, dopo tante battaglie, viene finalmente presentata una proposta di piano per l'attuazione della legge n. 590 e per il riequilibrio del sistema universitario all'interno delle quattro regioni da me ricordate, si taglia fuori incomprensibilmente e paradossalmente proprio la provincia di Foggia, i cui rappresentanti si sono impegnati allo spasimo perché la legge stessa fosse finalmente attuata.

Su tutto ciò richiamo ancora una volta l'attenzione del Governo. All'origine di tale paradosso vi sarebbero alcune prese di posizione di organismi accademici, tenuti a formulare un parere sulle proposte del ministro. Non credo, tuttavia, che la volontà del Parlamento e della regione Puglia, scaturita da un'approfondita analisi del problema, possa recedere di fronte al parere di un organo accademico, per quanto autorevole.

Per queste ragioni desidero manifestare

il mio personale apprezzamento ai colleghi della Commissione di merito e della Commissione bilancio, che hanno permesso di conservare dotazioni finanziarie sufficienti all'attuazione della legge, ed al ministro Galloni che pochi minuti fa ha ribadito il suo impegno. Confermo, dunque, la mia disponibilità ad accogliere l'invito del rappresentante del Governo a ritirare l'emendamento e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno per impegnare il Governo ad integrare la bozza di piano e a dare rapida e tempestiva attuazione al piano quadriennale universitario, con un disegno di legge da presentare entro il 1989, secondo le indicazioni già chiaramente espresse dal Parlamento e dalle regioni interessate, senza lasciarsi fuorviare da considerazioni e prese di posizione che non trovano la loro origine nel generale interesse dell'università italiana e delle popolazioni (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cafarelli. L'emendamento Cafarelli Tab.B.393 è dunque ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.180.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masini. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI. Signor Presidente, colleghi, desidero preannunciare il nostro voto favorevole sull'emendamento Arnaboldi Tab.B.180, che fa riferimento al finanziamento della riforma degli ordinamenti della scuola elementare.

Il progetto di legge relativo a tale riforma è infatti l'unico che può considerarsi maturo ai fini dell'esame nella Commissione competente. Nel panorama, per la verità molto avaro, delle riforme del settore scolastico, quella dell'ordinamento della scuola elementare appare realisticamente realizzabile in tempi relativamente brevi.

Sappiamo che sul provvedimento in oggetto gravano ancora molte incertezze, alcuni dubbi ed impedimenti di fondo, ma riteniamo che in un futuro prossimo possano determinarsi le condizioni perché la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

riforma venga varata, rispondendo alle attese della scuola elementare.

Sosteniamo l'emendamento Arnaboldi Tab.B.180, perché uno dei problemi del settore ancora irrisolti — che tale rimane dopo la presentazione dell'emendamento della maggioranza — riguarda la copertura finanziaria.

Stante l'urgenza, la gravità e la complessità del problema, constatata l'assenza di una reale attenzione politica su di esso da parte delle forze della maggioranza e del Governo, nonché la mancanza di risorse da destinare alla scuola, riteniamo occorra almeno garantire la copertura finanziaria di una riforma possibile. Si tratta di un atto necessario e dovuto, se davvero riteniamo — come noi sosteniamo con forza — che la scuola rappresenti una risorsa strategica per lo sviluppo del nostro paese.

L'impostazione del disegno di legge finanziaria in esame dovrebbe rispondere alla finalità di ottenere il risanamento del deficit pubblico, ma noi reputiamo che questo problema non possa essere realmente affrontato con le misure proposte dalla maggioranza. Non si tratta infatti di una questione meramente contabile, ma di un problema che richiede scelte chiare sul piano politico, sociale e culturale.

A nostro giudizio la scuola rappresenta, a tal fine, un'importante risorsa ed uno strumento fondamentale. La sua riforma costituisce un passaggio obbligato per dar vita ad un reale volano di sviluppo. Se non si stanziano però le risorse necessarie ad assicurare la richiesta copertura finanziaria (questa sembra ancora essere l'intenzione del Governo), tale occasione andrà persa ancora una volta (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Arnaboldi. Ne ha facoltà.

PATRIZIA ARNABOLDI. Prendo brevemente la parola per illustrare il nostro emendamento e ribadire in merito la posizione del gruppo di democrazia proletaria.

Come ha già ricordato la collega Masini,

occorre in primo luogo rilevare come la riforma della scuola elementare sia l'unico provvedimento il cui iter procede ed in ordine al quale sono stati raggiunti e consolidati alcuni risultati. Ci sembra quindi che garantire la copertura finanziaria di quel poco che si è realizzato in favore della scuola sia un atto dovuto.

In altri emendamenti prevediamo la copertura finanziaria di provvedimenti concernenti la riforma della scuola secondaria superiore. Il finanziamento del nuovo ordinamento della scuola elementare rappresenta, quindi, un segno concreto di come si ritenga di agire rispetto al settore. Esprimersi contro il nostro emendamento, quando tutti i gruppi hanno contribuito alla discussione ed alla definizione della riforma della scuola elementare, significherebbe fare ricorso ad un gioco a rimpattino che non solo risulterebbe incomprensibile, ma denoterebbe ben poca serietà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo verde sull'emendamento Arnaboldi Tab.B.180 e dichiaro di condividere pienamente le affermazioni fatte dalle colleghe, in particolare della collega Arnaboldi, non soltanto sulla necessità di varare finalmente la riforma della scuola elementare, ma anche sulla esistenza, al riguardo, di un vasto consenso delle forze politiche. Credo quindi che sia necessario trasferire in questa sede il frutto dell'intero lavoro svolto nella Commissione di merito (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

GIROLAMO RALLO. L'emendamento in esame pone un problema di grande importanza e mi dispiace che il collega Cafarelli abbia ritirato il suo emendamento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Tab.B.393, che concerneva identico argomento. Nel suo emendamento aveva fatto richiamo a quasi tutte le leggi di riforma: quella per il nuovo ordinamento della scuola elementare, quella per l'autonomia scolastica, quella per l'elevazione dell'obbligo di istruzione, quella per il piano quadriennale universitario. Per tutte queste riforme lo stanziamento di 250 miliardi era ovviamente insufficiente, ma l'emendamento poneva giustamente il problema; il proponente lo ha risolto ritirando l'emendamento e assicurando che in merito presenterà un ordine del giorno. Ma sappiamo benissimo che fine fanno gli ordini del giorno, anche se approvati all'unanimità dall'Assemblea!

Dispiace in questa vicenda anche l'atteggiamento assunto dal ministro della pubblica istruzione, il quale è venuto in Commissione a porre il problema, dichiarandosi rammaricato che il Consiglio dei ministri avesse escluso qualsiasi stanziamento per la riforma della scuola elementare, che quindi veniva approvata ma non poteva essere attuata proprio per mancanza di fondi. Il ministro ha affermato che aveva *sub condicione* dato il suo assenso a tale decisione, sostenendo che soltanto se si fossero reperiti i fondi per attuare la riforma della scuola elementare egli avrebbe sciolto la sua riserva sulla manovra finanziaria del Governo. In effetti tali somme non sono state trovate, ma il ministro il suo assenso lo ha dato, tant'è vero che non è neanche presente stasera quando si discute la rubrica relativa al Ministero della pubblica istruzione. Rimane quindi la proposta della collega Arnaboldi, che ritengo più che valida e alla quale i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale daranno voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casati. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CASATI. Signor Presidente, annuncio il voto contrario dei deputati del gruppo della democrazia cristiana su

questo emendamento e nel contempo confermo che subito dopo l'approvazione della legge finanziaria noi solleciteremo la conclusione dell'*iter* della riforma della scuola elementare.

In ogni caso, anche se la nostra richiesta di un più congruo finanziamento per la riforma della scuola elementare non ha ricevuto adeguata considerazione, uno sforzo è stato tuttavia compiuto in Commissione bilancio; penso dunque che gli stanziamenti previsti, se pure esigui, possano consentire di fare qualcosa di concreto, per quanto riguarda l'insieme delle riforme scolastiche, nell'anno 1989 (*Applausi dei deputati del gruppo della DC. Commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

CARLO TASSI. È da vent'anni che aspettiamo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Arnaboldi Tab.B.180 è stata chiesta la votazione nominale nonché la votazione per parti separate.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.180, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la riforma degli ordinamenti della scuola elementare, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	397
Votanti	396
Astenuti	1
Maggioranza	199
Hanno votato sì	161
Hanno votato no	235

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

La restante parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.180 è così preclusa.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bassi Montanari Franca
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fildelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guarra Antonio
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lo Porto Guido
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mazzone Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Stefanini Marcello
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Babbini Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pier Luigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio

Colucci Francesco
Contu Felice
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Drago Antonino

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Latteri Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Lenoci Claudio

Lia Antonio

Loiero Agazio

Lucchesi Giuseppe

Lusetti Renzo

Madaudo Dino

Malfatti Franco Maria

Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo

Martelli Claudio

Martino Guido

Martuscelli Paolo

Marzo Biagio

Massari Renato

Mastella Mario Clemente

Mastrogiacomo Antonio

Mattarella Sergio

Mazza Dino

Mazzuconi Daniela

Meleleo Salvatore

Mensurati Elio

Merolli Carlo

Micheli Filippo

Milani Gian Stefano

Monaci Alberto

Montali Sebastiano

Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna

Nicolazzi Franco

Nicotra Benedetto Vincenzo

Nonne Giovanni

Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Pandolfi Filippo Maria

Pavoni Benito

Pellicanò Gerolamo

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Perrone Antonino

Pietrini Vincenzo

Piredda Matteo

Piro Franco

Pisanu Giuseppe

Pisicchio Giuseppe

Polverari Pierluigi

Portatadino Costante

Potì Damiano

Principe Sandro

Pujia Carmelo

Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Reina Giuseppe

Ricci Franco

Riggio Vito

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Riviera Giovanni

Rocelli Gian Franco

Rojch Angelino

Rosini Giacomo

Rossi Alberto

Rossi di Montelera Luigi

Rotiroti Raffaele

Rubbi Emilio

Russo Ferdinando

Russo Raffaele

Sacconi Maurizio

Salerno Gabriele

Sanese Nicolamaria

Sanguineti Mauro

Santoro Italice

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo

Savino Nicola

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scarlato Guglielmo

Scotti Vincenzo

Scovacricchi Martino

Segni Mariotto

Seppia Mauro

Serrentino Pietro

Sinesio Giuseppe

Soddu Pietro

Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Cafarelli Francesco

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gorgoni Gaetano
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino
Michelini Alberto
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Santarelli Giulio
Silvestri Giuliano

Tognoli Carlo
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.179, del quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masini. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI. Signor Presidente, colleghi, i deputati del gruppo comunista voteranno a favore della parte propositiva dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.179.

Come abbiamo già detto a proposito della riforma della scuola elementare, riteniamo che quella della scuola secondaria superiore sia una riforma urgente e possibile. Attraverso tale riforma sarà possibile trovare una risposta, se non risolutiva, comunque di grandissimo peso e rilevanza per affrontare una piaga francamente inaccettabile in un paese che si vuole collocare tra le massime potenze a livello internazionale: quella dell'evasione, dell'abbandono e della selettività della scuola.

Pensiamo che anche grazie a questa riforma, se sarà realizzata in tempi brevi, si potrà reagire contro questa piaga che è segno di inciviltà (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. I deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voteranno a favore della prima parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.179, anche perché sono venti anni, o ventuno, che attendiamo la riforma della scuola secondaria superiore, e riteniamo che sia giunta l'ora di varare tale riforma.

Vorrei chiedere ai colleghi democri-

stiani come sia possibile che il collega Cafarelli abbia poco fa ritirato un emendamento con il quale voleva finanziare la riforma della scuola elementare, quella della scuola secondaria superiore, oltre al piano quadriennale universitario nonché l'autonomia scolastica, quando poi gli stessi colleghi democristiani votano contro emendamenti di questo tipo. Evidentemente si trattava di un emendamento poco credibile! (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.179 recante gli importi proposti nel triennio per la riforma degli ordinamenti della scuola secondaria superiore, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Folena Tab.B.352.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bevilacqua. Ne ha facoltà.

CRISTINA BEVILACQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questi giorni è in discussione nella Commissione giustizia della Camera dei deputati la legge sulla violenza sessuale. Sono passati 12 anni dalla presentazione della prima proposta di legge al riguardo e molti sono stati i casi di violenza che in questi anni hanno riempito le cronache dei giornali ed hanno suscitato lo sdegno di donne ed uomini.

Ritengo che l'approvazione di tale legge sia particolarmente urgente. Ma la violenza sessuale non si sconfigge soltanto attraverso l'intervento penale: è necessario attivare altri strumenti se vogliamo cambiare il nostro costume e la nostra cultura. È questa una delle ragioni che ci ha indotti a presentare l'emendamento Folena Tab.B.352 con il quale vogliamo istituire un fondo per l'aggiornamento del personale docente e predisporre materiali didattici per l'introduzione dei temi rela-

tivi alla sessualità nelle scuole di ogni ordine e grado.

Fino ad oggi l'istituzione scolastica, i programmi, persino i testi in uso hanno negato la differenza tra i sessi nella storia, nella cultura e nella scienza; essi tacciono sulla conoscenza dei corpi e cancellano la presenza di soggetti diversi — ragazze e ragazzi — all'interno delle scuole. La formazione culturale non prevede oggi, alle porte del 2000, la disponibilità per i giovani di strumenti capaci di consentire loro di acquisire una consapevolezza di se stessi e della propria sessualità, contribuendo così a perpetuare modelli discriminanti e di divisione sessuale dei ruoli.

Vogliamo invece creare le premesse per una cultura nella quale le differenze siano visibili, abbiano valore e non siano la causa di discriminazioni, violenze e prevaricazioni. Per queste ragioni ci pare atto significativo e segnale di una reale volontà politica lo stanziamento di fondi per affrontare un problema sul quale tanti giovani esprimono un bisogno di conoscenza, e si sono impegnati raccogliendo, tra l'altro, più di centomila firme in calce alla proposta di introdurre i temi relativi alla sessualità nella scuola.

Colgo l'occasione per sollecitare l'iscrizione urgente all'ordine del giorno della Commissione cultura delle proposte di legge riguardanti tale materia, presentate in questa legislatura. Le deputate ed i deputati hanno una grande responsabilità: possono decidere se raccogliere questa sensibilità manifestata dai giovani, e far crescere — a partire da essa — una nuova cultura basata sulla libertà, sulla solidarietà, sull'affermazione dei diritti individuali e sulla valorizzazione delle differenze (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Arnaboldi. Ne ha facoltà.

PATRIZIA ARNABOLDI. I deputati del gruppo di democrazia proletaria voteranno a favore di questo emendamento, anche perché si muove nella stessa direzione di un altro emendamento presentato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

dal nostro gruppo e che dovremo esaminare fra poco.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Folena Tab.B.352, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.178, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.178, recante gli importi previsti per il programma di informazione sessuale curriculare nella scuola statale, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.177, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.177, recante gli importi previsti relativamente agli oneri derivanti da norme sull'applicazione del diritto allo studio, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.125, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.125, recante gli importi proposti relativamente agli oneri derivanti da norme sull'applicazione del diritto allo studio, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.159, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordati Rosaia. Ne ha facoltà.

LUIGIA CORDATI ROSAIA. Annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sull'emendamento Arnaboldi Tab.B.159 che, come gli altri presentati dal gruppo di democrazia proletaria, si muove nella stessa direzione degli emendamenti presentati dal nostro gruppo e accantonati su richiesta del Governo. Riteniamo giusto votare intanto a favore degli emendamenti che propongono una riforma che tutti dichiarano necessaria, improcrastinabile, ma per la quale non si fa assolutamente niente.

A nostro giudizio, quando si parla di estensione dell'obbligo scolastico, si deve anche entrare nel merito delle verifiche necessarie. Riteniamo comunque che questa riforma sia fondamentale per combattere il gravissimo fenomeno della evasione e della discriminazione che oggi caratterizza tutto l'arco della scuola dell'obbligo e della scuola media superiore.

Crediamo, colleghi, che anche fenomeni come quello della droga (ricordo che oggi molti giovani hanno manifestato davanti alla Camera dei deputati), che fa spendere in questo periodo, drammatico sotto questo punto di vista, parole di ogni genere, potrebbero trovare soluzione se si riformasse la scuola.

Benvenuto ha detto che occorrerebbe, nelle scuole prevedere lo svolgimento di un'ora antidroga (così come si prevede l'ora di matematica): a mio giudizio sarebbe molto facile attuarlo, ma per aiutare veramente i giovani, per seguirli nella loro crescita, è necessario che le scuole siano innanzitutto riformate.

Per tale ragione voteremo a favore sull'emendamento Arnaboldi Tab.B.159 (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.159 recante gli importi proposti per far fronte agli oneri derivanti dalla estensione dell'obbligo scolastico fino al sedicesimo anno, non accettata dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.175. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Arnaboldi. Ne ha facoltà.

PATRIZIA ARNABOLDI. Vorrei ricordare che gli emendamenti relativi alla riforma della scuola secondaria superiore e all'innalzamento dell'obbligo scolastico a sedici anni non sono stati approvati dall'Assemblea.

Credo che però si potrebbe fare un passo avanti almeno per ridisegnare, sulla base dell'organico della scuola superiore, la presenza dei docenti e per promuovere un rapporto diverso tra insegnanti e studenti. Si potrebbe in tal modo cominciare ad indicare la via di una riforma che permetta un sistema diverso di insegnamento e apprendimento, che a parole tutti vogliono ma fanno ben poco in concreto per realizzarlo.

L'onorevole Casati auspica la riforma della scuola elementare, ma non si riesce a capire come possa diventare realtà se non vengono previsti stanziamenti, fondi ed energie.

Mi auguro quindi che almeno su questo punto tutta l'Assemblea esprima un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Intendo dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento Arnaboldi Tab.B.175. Riteniamo che il problema degli organici della scuola sia di

particolare importanza, non soltanto per la scuola secondaria superiore, ma anche per quella materna ed elementare.

Proprio oggi abbiamo parlato di questo problema con il ministro Galloni per le scuole dell'Alto Adige. Riteniamo che porre un punto fermo su questo discorso sia di particolare interesse.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.175, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.175, recante gli importi proposti per far fronte agli oneri derivanti dalla revisione degli organici del personale della scuola in seguito alla definizione di nuovi criteri quantitativi per la formazione delle classi di scuola secondaria di secondo grado, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.175 è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.124.

PATRIZIA ARNABOLDI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Arnaboldi.

Avverto gli onorevoli colleghi che alle 19 il ministro dell'interno verrà in aula per rendere informazioni sulle gravissime vicende di Bagnara di Romagna.

Dobbiamo ora passare agli emendamenti alla tabella B riferiti alla rubrica «Ministero dell'interno», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Russo Franco Tab.B.75; nel chie-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

dere al Governo di valutare la possibilità di accantonare l'emendamento Bassanini Tab.B.33 (per le stesse motivazioni espresse a proposito della tabella precedente), esprime parere contrario sull'emendamento Guidetti Serra Tab.B.98. Chiede poi di accantonare gli emendamenti Pacetti Tab.B.277, Bassanini Tab.B.382 e Tab.B.57: si tratta naturalmente di una valutazione che spetta al Governo, anche se la Commissione consiglia l'accantonamento.

Per esaminare omogeneamente la materia e per non creare preclusioni, la Commissione propone di accantonare anche l'emendamento Tab.B.452 del Governo.

Il parere è contrario sull'emendamento Pacetti Tab.B.284. Raccomando l'approvazione dell'emendamento Tab.B.513 della Commissione. Il parere è contrario sugli emendamenti Russo Franco Tab.B.116, Guidetti Serra Tab.B.119, Arnaboldi Tab.B.117, Russo Franco Tab.B.118, Russo Franco Tab.B.176 e Pacetti Tab.B.282.

La Commissione chiede al Governo di valutare l'opportunità di accantonare l'emendamento Benevelli Tab.B.322, mentre raccomanda l'approvazione del proprio emendamento Tab.B.514.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Russo Franco Tab.B.75; nel concordare sulla richiesta di accantonamento dell'emendamento Bassanini Tab.B.33, esprime parere contrario sull'emendamento Guidetti Serra Tab.B.98. È d'accordo sull'accantonamento degli emendamenti Pacetti Tab.B.277, Bassanini, Tab.B.382 e Tab.B.57, nonché dell'emendamento Tab.B.452 del Governo, che attiene alla stessa materia.

Il parere è contrario sull'emendamento Pacetti Tab.B.284, mentre è favorevole sull'emendamento Tab.B.513 della Commissione.

Il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti Russo Franco Tab.B.116, Guidetti Serra Tab.B.119, Arna-

boldi Tab.B.117, Russo Franco Tab.B.118 e Tab.B.176. Si dichiara favorevole ad accantonare l'emendamento Benevelli Tab.B.322 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Tab.B.514 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Gitti, deve ancora esprimere il parere sull'emendamento Pacetti Tab.B.282.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab.B.75.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, vorrei innanzi tutto annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento in esame. Una voce che prevede il potenziamento ad un tempo delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è estremamente eterogenea: poiché da più parti si è prospettata la necessità di potenziare il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sarebbe opportuno separare le due misure.

Proponiamo pertanto che lo stanziamento vada al potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; se così non fosse, non riusciremmo a capire con quali criteri si intenderebbero utilizzare i fondi accantonati.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco Tab.B.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.33. Il relatore ed il rappresentante del Governo ne hanno pro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

posto l'accantonamento: se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.98. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Barbieri. Ne ha facoltà.

SILVIA BARBIERI. Signor Presidente, esprimo l'adesione del gruppo comunista all'emendamento Guidetti Serra Tab.B.98 che, nella sostanza della sua parte propositiva, ha gli stessi contenuti del nostro emendamento Pacetti Tab.B.277, di cui il relatore ed il Governo hanno chiesto l'accantonamento.

Perché questa adesione? Si tratta nella sostanza di una proposta che tende a mantenere i trasferimenti ai comuni e alle province a livello del minimo vitale, in quanto ripristina i trasferimenti ottenuti nel 1988, incrementati del puro tasso di inflazione programmato.

Sembra evidente che non si tratta di una proposta tale da scardinare la manovra di rientro dal deficit pubblico. Al contrario, le proposte del Governo in questo disegno di legge finanziaria, per quanto attiene alle risorse riconosciute ai comuni, così come sono impostate nel disegno di legge finanziaria e nei provvedimenti collegati, sembrano volere scardinare, giocando su un restringimento brutale delle risorse, lo stesso sistema delle autonomie locali. E questo non è il comportamento coerente di un Governo che ci ha presentato un disegno di legge di riforma delle autonomie, enfaticamente prospettato come lo strumento per un rilancio del sistema delle autonomie stesse.

Qualche sospetto, per la verità, lo abbiamo avuto quando ci siamo accorti che in quel disegno di legge nulla si muoveva nella direzione di garantire alle autonomie locali un sistema finanziario meno precario di quello che da sempre ha costretto comuni e province a vivere nella totale incertezza.

Avevamo quindi il sospetto che nulla si volesse cambiare per quel che riguarda la finanza locale; oggi ne abbiamo la cer-

tezza. Non si cambia infatti atteggiamento rispetto al trattamento da sempre riservato ai comuni. Nella legge finanziaria si prevede, infatti, un taglio di 1.400 miliardi, a conti fatti, nei trasferimenti ai comuni rispetto a quanto trasferito nel 1988 (in riferimento alla spesa corrente) e un taglio di 2.400 miliardi rispetto al 1987.

Tutto ciò in un contesto in cui alle spese ministeriali si riconosce un aumento del 14,9 per cento rispetto al consolidato 1987 e complessivamente alla spesa centrale un aumento dell'8,9 per cento rispetto al 1988. Se i propositi di rientro del debito pubblico devono valere per tutti i centri di spesa dello Stato, coerenza vorrebbe che la manovra di restringimento fosse uguale. Invece da un lato si riconoscono ampi margini di sfondamento del tetto di inflazione programmato, dall'altro non si riconosce nemmeno quel tetto. Bisogna inoltre considerare che tale contrazione si muove insieme a tutta una serie di altri restringimenti, operati sul fronte degli investimenti e su quello aperto dall'insieme dei disegni di legge di accompagnamento alla legge finanziaria. In essi, tanto per fare un solo esempio, si scaricano sugli enti locali i deficit delle aziende di trasporto pubblico, nonché l'onere di trasformarsi in gabellieri rispetto ad un sistema di aumenti tariffari e di nuove invenzioni di imposizione indiretta, che nulla hanno a che fare con la cosiddetta autonomia impositiva dei comuni. Ancora una volta si tratta di un *bluff*, e ancora una volta si scarica sugli amministratori locali un onere pesante e non risolutivo ai fini della definizione del sistema della finanza locale.

Noi allora sosteniamo l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.98, così come sosterrò l'emendamento Pacetti Tab.B.277 quando sarà posto in votazione. Riteniamo infatti necessario il riconoscimento degli stanziamenti previsti, al fine della pura e semplice garanzia del minimo vitale ai comuni. Ci sembra peraltro che lo stesso Governo, in un soprassalto di resipiscenza, abbia riconosciuto l'insufficienza dei trasferimenti quando, con il suo emendamento Tab.B.452, ha proposto un aumento dei finanziamenti; ma lo ha fatto attin-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

gendo ad un provvedimento futuro ed incerto, quale il disegno di legge di accompagnamento sull'autonomia impositiva ai comuni, il quale contiene previsioni di imposizione che, a nostro avviso, sono fortemente dubbie anche sotto il profilo della legittimità costituzionale (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Guidetti Serra Tab.B.98 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.98, recante gli stanziamenti, relativi alle disposizioni finanziarie per i comuni e per le province (comprese le comunità montane), non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.98 è così preclusa.

Ricordo che il relatore e il rappresentante del Governo hanno chiesto l'accantonamento dei successivi emendamenti Pacetti Tab.B.277, Bassanini Tab.B.382 e Tab.B.57, nonché dell'emendamento Tab.B.452 del Governo.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pacetti Tab.B.284. Ha chiesto di parlare l'onorevole Minozzi. Ne ha facoltà.

ROSANNA MINOZZI. Signor Presidente, annuncio il ritiro dell'emendamento Pacetti Tab.B.284 ed il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sull'emendamento Tab.B.513 della Commissione, che accoglie sostanzialmente le proposte contenute nel nostro emendamento (anche se prevede una lieve diminuzione degli stanziamenti per gli anni 1990-1991).

L'emendamento della Commissione si muove nella direzione di conferire una risposta positiva all'aspirazione di diven-

tare provincia, inoltre fornisce strumenti concreti alla volontà politica che molti gruppi presenti in questa Camera avevano espresso, e che fino ad oggi sembrava puramente verbale.

Il nostro gruppo voterà pertanto a favore dell'emendamento Tab.B.513 della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Minozzi, prendo atto del ritiro dell'emendamento Pacetti Tab.B.284.

Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.513 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab.B.116, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliasso. Ne ha facoltà.

TERESA MIGLIASSO. Il gruppo comunista esprime il proprio consenso su questo emendamento. Ci pare infatti che colga un problema acuto e su cui vi è notevole sensibilità tra la gente.

Noi siamo d'accordo che occorra perfezionare, migliorare ed estendere la normativa prevista dalla legge n. 943 del 1987, ma vorremmo innanzi tutto che essa fosse pienamente applicata, dal momento che sappiamo che essa è tuttora largamente disattesa. Come i colleghi sanno, quella legge è stata fortemente osteggiata dalla parte padronale, tanto è vero che sono state concesse ben due proroghe per la sanatoria delle situazioni pregresse. I termini di tale sanatorie sono comunque ormai scaduti.

Occorre realizzare effettivamente la parificazione dei diritti dei lavoratori stranieri e nomadi a quelli dei lavoratori italiani, perché il diritto ad un lavoro tutelato, il diritto all'istruzione, il diritto al rispetto per la propria cultura e la propria etnia, il diritto alla casa e alla tutela della salute, purtroppo oggi non possono essere concretamente esercitati dai lavoratori stranieri e nomadi.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Ciò accade, come dicevo prima, per resistenza da parte padronale; infatti si minaccia il licenziamento nei confronti di quei lavoratori che chiedono di regolarizzare la propria posizione, tanto è vero che solo 90 mila stranieri o nomadi hanno regolarizzato finora le loro posizioni, a fronte di circa 500 mila lavoratori clandestini presenti in Italia; ma accade anche per la mancata attivazione degli uffici ministeriali e delle commissioni nazionali e regionali previste dalla legge o ancora per le gravi difficoltà che, anche con l'attuale disegno di legge finanziaria, il Governo ha creato e creerà alla gestione dei comuni, della scuola e delle unità sanitarie locali. Si tratta di misure che rendono difficile e complessa per i lavoratori stranieri e nomadi la possibilità concreta di usufruire dei diritti per altro loro ampiamente riconosciuti dalla legge.

È per questa ragione che esprimiamo il nostro voto favorevole sull'emendamento Russo Franco Tab.B.116 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Da più parti si è ritenuta necessaria la revisione della normativa che riguarda i lavoratori clandestini extracomunitari, ma oltre a questo importante problema vi è anche quello di applicare alla comunità nomade norme come quelle che già abbiamo stabilito e di cui chiediamo la revisione.

Per i nomadi che vivono in Italia, infatti, è oggi praticamente impossibile avere un lavoro in maniera riconosciuta e garantita. Ecco perché la protezione prevista da norme del nostro ordinamento a favore dei lavoratori stranieri deve essere estesa anche alla comunità nomade.

Anche per dimostrare che da parte nostra non vi è assolutamente quel razzismo che purtroppo più volte si è manifestato come momento di esasperazione di tensioni, credo sia importante approvare questo emendamento, perché ciò potrebbe favorire una convivenza più serena dei

nomadi all'interno della comunità italiana.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, ricordo che sull'emendamento Russo Franco Tab.B.116 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Russo Franco Tab.B.116, recante gli importi proposti per la revisione ed estensione della normativa sulla regolarizzazione dei lavoratori clandestini extracomunitari alla comunità nomade, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Russo Franco Tab.B.116 è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.119. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taddei. Ne ha facoltà.

MARIA TADDEI. Intervengo, signor Presidente, per dichiarare che i deputati del gruppo comunista si asterranno su questo emendamento, data l'impossibilità di votarlo per parti separate.

Noi siamo infatti assolutamente d'accordo sulla parte propositiva dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.119, che affronta problemi che sono oggetto di una nostra battaglia e di nostri emendamenti specifici; non siamo invece d'accordo sulla parte relativa alla copertura e pertanto ci asterremo su tale emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare quando ancora non era stata formulata la richiesta di votazione per parti separate, perché intendevo appunto chiederla io. Adesso...

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

votazione per parti separate dell'emendamento in questione non è ammissibile.

ALFREDO PAZZAGLIA. Perché, signor Presidente?

PRESIDENTE. In questo caso non è ammissibile la votazione per parti separate, non essendoci la copertura finanziaria che lo consentirebbe per un emendamento compensativo, quale è il Guidetti Serra Tab.B.119.

ALFREDO PAZZAGLIA. Allora mi limito a dichiarare che siamo favorevoli alla prima parte dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.119 ma, essendo contrari alla seconda, ci asterremo dalla votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.117.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montanari Fornari. Ne ha facoltà.

NANDA MONTANARI FORNARI. I deputati del gruppo comunista esprimeranno un voto favorevole su questo emendamento, ritenendo la misura proposta indispensabile per rendere operante una nuova normativa in materia di asili nido già dal prossimo anno.

Si fa un gran parlare di infanzia e dell'esigenza di tutelarne i diritti, ma in questo campo non si può sicuramente affermare che lo Stato abbia compiuto il proprio dovere. Infatti, per quanto riguarda la legge n. 1044 del 1971, salvo il finanziamento riferito al primo quinquennio, negli anni successivi lo Stato si è limitato a gestire e ad erogare, mediante partite di giro, i fondi che ha incamerato dall'INPS e dai lavoratori, trasferendoli alle regioni ed ai comuni.

Si tratta, quindi, di riconsiderare la

legge n. 1044, adeguando in primo luogo i finanziamenti e prevedendo almeno di ripristinare i fondi in percentuale pari alla quota stanziata per il primo piano quinquennale, considerata la svalutazione intervenuta. Non si opponga a questa richiesta il dato relativo alla denatalità, poiché è inconfutabile che la rete di asili nido esistente riesce ad accogliere non più del 5 per cento della popolazione infantile.

Occorre assumere misure concrete per determinare una reale crescita quantitativa e qualitativa di questi servizi, con particolare attenzione alle zone del Meridione e alle grandi città, con la definizione di un piano quinquennale e dei relativi finanziamenti.

Per queste motivazioni esprimeremo, ripeto, un voto favorevole sull'emendamento Arnaboldi Tab.B.117 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Arnaboldi Tab.B.117 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Arnaboldi Tab.B.117, recante stanziamenti per nuove norme in materia di asili nido, non accettata dalla Commissione né dal Governo:

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab.B.118.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinto. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINTO. Intervengo per motivare il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sull'emendamento presentato dai colleghi di democrazia proletaria.

Parto da una considerazione molto rapida: proprio il decremento della natalità e l'essere di meno nel nostro paese dovrebbero convincerci tutti, e soprattutto chi governa, a destinare maggiori finanziamenti per far star meglio chi vive in Italia.

Essere di meno non deve significare es-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

sere dimenticati; al contrario, deve significare essere più assistiti perché si ha maggiore valore all'interno di una società che destina risorse a chi vive nel paese.

Questo purtroppo non succede, onorevole Presidente, onorevoli colleghi! Non succede perché tutti quanti abbiamo disimparato il linguaggio della gente comune e soprattutto quello di chi è diverso da noi. Non lo sappiamo più ascoltare, tendiamo ad allontanarci e ad emarginarlo.

Gli episodi di intolleranza, di violenza e di emarginazione, specialmente nella città di Roma, sono stati grandi; ne ha parlato con molto rilievo tutta la stampa.

Non si tratta più di episodi, ci troviamo di fronte sempre più ad una realtà diffusa, al di là delle situazioni di deprivazione economica e culturale che possono averla generata.

Si tratta di una società che ha smarrito il senso della solidarietà perché non sa e non vuole dare, una società che vede l'individuo difendere sempre più se stesso e le proprie cose, con chi porta una cultura diversa dalla nostra, e lavora dunque per l'emarginazione per colpire chi è altro.

È significativo notare come, proprio nella città di Roma, bambini nomadi siano stati allontanati dalla scuola e come la gente — anche quella più semplice — sia stata indotta a schierarsi contro coloro che portano una cultura della diversità. È interessante notare — intendo sottolinearlo in quest'aula — che proprio in alcune scuole romane mentre da un lato si lasciavano i bambini nomadi fuori dalle porte, dall'altro venivano richiesti alla Jugoslavia libri in lingua *Koracanè* per consentire ai bambini delle tribù *Koracanè*, che vivono a Roma, di poter leggere la lingua che conoscono e che fa parte della loro cultura. E purtroppo potrei citare ancora altri episodi di rilievo che avvengono a Roma, su questo fronte.

Proprio perché vogliamo recuperare il valore di una solidarietà che deve essere ritrovata e ricostruita, come donne — voglio richiamare l'attenzione dei colleghi su questo punto — sottolineiamo in modo particolare che ci schieriamo a favore di chi porta la cultura della diversità nella

vita quotidiana, non in nome di una generica affettività verso chi è colpito o emarginato, ma in nome del valore importante e fortemente rivoluzionario che la cultura della diversità ha portato non solo nel nostro paese ma nel mondo intero: valore della diversità che noi donne, per prime, abbiamo imparato a scoprire, ad amare e ad usare per cambiare la realtà.

È in base a tali considerazioni che i deputati del gruppo comunista voteranno con molta convinzione a favore dell'emendamento Russo Franco Tab.B.118 (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, quando un popolo viene a contatto con altri popoli e non sa valorizzare la loro cultura dimostra miseria e razzismo.

Mi auguro che il popolo italiano sappia valorizzare, anche attraverso norme legislative — e questo emendamento si pone in questa direzione — le origini e la cultura di un popolo come i *Rom*. Mi auguro altresì che venga instaurato un rapporto costruttivo con questo popolo, garantendo ai *Rom* la possibilità di sviluppare la conoscenza della propria cultura e a noi la conoscenza della cultura di quel popolo.

È questo il senso della nostra proposta: diventare un popolo che si comporti in maniera antirazzista, tollerante e disponibile nei confronti degli altri popoli con i quali viene a contatto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Nel preannunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo federalista europeo all'emendamento Russo Franco Tab.B.118, ritengo di non dover aggiungere null'altro alle argomentazioni così ben espresse dai colleghi che mi hanno preceduto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo verde sull'emendamento Russo Franco Tab.B.118.

Al di là di ogni considerazione, sono veramente lieta che ci sia finalmente l'occasione per parlare in quest'aula del problema dei nomadi: un problema sottovalutato da tutti ma vivo nella realtà quotidiana, soprattutto in quella di questa grande città.

Allorquando si sono verificati i terribili episodi di intolleranza, anche a danno di bambini, ai quali si è riferita la collega Pinto, noi abbiamo cercato di portare questo problema all'attenzione del Parlamento ma finora non abbiamo avuto alcuna risposta.

Da qui il nostro voto favorevole a tale emendamento perché la cultura delle diversità possa essere finalmente riconosciuta in tutto il suo grande valore e perché a Roma e in tante altre città non si ripetano più episodi di razzismo disgustoso di cui tutti noi siamo responsabili (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Russo Franco Tab.B.118 è stata chiesta la votazione nominale, nonché la votazione per parti separate. Domando se la richiesta di votazione nominale sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Russo Franco Tab.B.118, recante gli importi proposti per l'istituzione del fondo per la valorizzazione della cultura no-

made, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	366
Astenuti	19
Maggioranza	184
Hanno votato sì	151
Hanno votato no	215

(*La Camera respinge*).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbalace Francesco
Bargone Antonio
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cederna Antonio
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca

Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale

Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Grillo Luigi
Grippe Ugo

La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mazza Dino
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Pujia Carmelo
Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Seppia Mauro
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Testa Antonio
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Volponi Alberto
Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
Lo Porto Guido
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Massano Massimo
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Servello Francesco
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Trantino Vincenzo
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gorgoni Gaetano
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino
Michelini Alberto
Mitolo Andrea
Parigi Gastone

Santarelli Giulio
Silvestri Giuliano
Tognoli Carlo
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab.B.176, sul quale è stata chiesta la votazione nominale nonché la votazione per parti separate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

LEDA COLOMBINI. Signor Presidente, i deputati del gruppo comunista voteranno a favore dell'emendamento Russo Franco Tab.B.176 che va incontro ad una sensibilità diffusa e ad una richiesta che ormai proviene da tutto il mondo del volontariato.

Desidero ricordare che l'anno scorso il Governo inserì nella legge finanziaria uno stanziamento di 3 miliardi, che oggi viene portato a 3 miliardi e 100 milioni, con un aumento, quindi, soltanto di 100 milioni. Tutto ciò non mi sembra un buon segno.

Siamo in presenza di uno stanziamento modesto; tuttavia, costituirebbe un significativo atto di buona volontà giungere rapidamente all'approvazione di una legge quadro sulle attività di volontariato. Se il fenomeno è antico, moderna è la sua espansione qualitativa e quantitativa; un fenomeno di massa, una immensa e rinnovabile risorsa per il paese, una ricca e articolata capacità professionale ed umana disponibile a fare per gli altri, cominciando dagli ultimi.

Ecco perché è importante che il Parlamento approvi oggi questo emendamento ed organizzi i suoi lavori, subito dopo la conclusione dell'esame del disegno di legge finanziaria, in modo da dare con urgenza al paese una buona legge-quadro, che regoli i rapporti degli enti pubblici con il volontariato. Questo per non dover rilevare, nel corso della discussione del di-

segno di legge finanziaria del prossimo anno, le stesse questioni cui oggi facciamo riferimento.

Occorre una regolamentazione che valorizzi la risorsa del volontariato, ne salvaguardi la ricchezza e l'autonomia e ne incentivi le attività, senza ingabbiarle in strette burocratiche o statalistiche, senza strumentalizzarle come supporto delle carenze dello Stato nel campo dei servizi sociali, assistenziali e delle prestazioni alla persona. In tal senso esistono già proposte di legge di molti gruppi parlamentari ed un preciso impegno nel programma di Governo.

Abbiamo presentato una proposta di legge in materia e siamo impegnati in diverse sedi, e nelle stesse associazioni e gruppi di volontariato, a dare il nostro contributo alla comprensione ed alla valorizzazione di questo importante fenomeno di partecipazione e cambiamento, affinché lo Stato prenda coscienza fino in fondo dei problemi che il volontariato solleva e dei valori di equità e solidarietà che lo muovono. Più celere sarà questo processo, più rapidamente riusciremo ad invertire il troppo diffuso deterioramento dei rapporti umani, sociali e culturali in atto nel paese.

Per queste ragioni preannunciamo il nostro voto favorevole sull'emendamento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento Russo Franco Tab.B.176, che prevede lo stanziamento di 15 miliardi annui per il triennio al fine di finanziare la legge quadro sulle organizzazioni di volontariato.

Sappiamo che tutte le forze politiche qui presenti richiamano molto spesso la necessità di valorizzare questo tipo di esperienza in riferimento a diversi problemi sociali ed in particolare a quello dell'emarginazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Tuttavia, quando si è di fronte alla necessità di valorizzare e rafforzare il volontariato con un intervento normativo (la legge-quadro), ci scontriamo con un'assenza quasi assoluta di fondi.

Lo stanziamento di 15 miliardi annui per il triennio rappresenta il minimo indispensabile per far sì che la legge-quadro vada in porto e finalmente sul volontariato non si pronuncino solo *slogan*, ma si dia vita ad interventi efficaci, in grado di valorizzarlo (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Ritengo che la votazione per parti separate dell'emendamento Russo Franco Tab.B.176 sia consentita, perché l'emendamento è compensativo; voteremo a favore della prima parte, recante gli importi proposti per la legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato, e contro la restante parte dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab.B.176; ricordo che su di esso è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico, nonché la votazione per parti separate.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Russo Franco Tab.B.176, recante gli importi proposti per la legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 413

Votanti 412
Astenuti 1
Maggioranza 207
Hanno votato sì 172
Hanno votato no 240

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Luciano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Cavagna Mario
Cederna Antonio
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Laura
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbugiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Guarra Antonio
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia

Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Renzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Quercioli Elio

Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe

Recchia Vincenzo

Ridi Silvano

Rizzo Aldo

Rodotà Stefano

Romani Daniela

Ronchi Edoardo

Ronzani Gianni Wilmer

Russo Franco

Salvoldi Giancarlo

Samà Francesco

Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Serafini Anna Maria

Serafini Massimo

Serra Gianna

Servello Francesco

Soave Sergio

Solaroli Bruno

Sospiri Nino

Staller Elena Anna

Stefanini Marcello

Strada Renato

Strumendo Lucio

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tamino Gianni

Tassi Carlo

Trabacchi Felice

Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Vesce Emilio

Violante Luciano

Zangheri Renato

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto

Alagna Egidio

Alessi Alberto

Amalfitano Domenico

Amato Giuliano

Amodeo Natale

Andreoli Giuseppe

Andreoni Giovanni

Aniasi Aldo

Anselmi Tina

Antonucci Bruno

Armellin Lino

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Astori Gianfranco

Augello Giacomo Sebastiano

Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo

Balestracci Nello

Barbalace Francesco

Baruffi Luigi

Battaglia Pietro

Benedikter Johann

Bertoli Danilo

Biafora Pasqualino

Bianchi Fortunato

Bianchini Giovanni

Biasci Mario

Binetti Vincenzo

Bisagno Tommaso

Bodrato Guido

Bonetti Andrea

Bonferroni Franco

Bonsignore Vito

Borra Gian Carlo

Borruso Andrea

Bortolami Benito Mario

Bortolani Franco

Breda Roberta

Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo

Bruni Giovanni

Bruno Antonio

Bruno Paolo

Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco

Camber Giulio

Campagnoli Mario

Capacci Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Drago Antonino

Ermelli Cupelli Enrico
Facchiano Ferdinando
Farace Luigi

Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grippio Ugo

La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Montali Sebastiano

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Ciliberti Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino
Michelini Alberto
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Santarelli Giulio
Silvestri Giuliano
Tognoli Carlo
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pacetti Tab.B.282.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calvanese. Ne ha facoltà.

FLORA CALVANESE. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista su questo emendamento che richiama il problema dell'emergenza mafia e camorra nelle regioni Campania, Calabria e Sicilia, sul quale abbiamo di recente discusso in occasione dell'approvazione del disegno di legge sull'Alto commissario.

Vorrei qui semplicemente ricordare che nelle regioni in cui si registrano fenomeni di delinquenza di tipo mafioso e camorristico, nel corso del 1987 si è verificato un incremento del 53 per cento delle rapine gravi, del 48 per cento delle estorsioni, del 71 per cento degli attentati dinamitardi ed incendiari legati principalmente alle estorsioni, del 60 per cento degli omicidi.

Ci troviamo quindi di fronte ad una criminalità sempre più aggressiva, che estende il suo raggio di azione da campi

tradizionali, quale quello del traffico della droga, ad altri a volte difficilmente individuabili, quali le attività, apparentemente lecite, connesse al settore dell'imprenditorialità. È una criminalità che si pone come obiettivo prioritario quello di infiltrarsi negli organi istituzionali e nelle amministrazioni locali e di piegarli al suo potere, con gravi rischi di inquinamento della vita democratica in quelle zone e con la probabilità che si diffonda nei cittadini un sentimento di indignazione e di sfiducia nei confronti delle istituzioni.

Certo, la lotta alla mafia e alla camorra presuppone che siano affrontati e risolti i problemi di quelle aree, a cominciare da quello dell'arretratezza economica; noi intendiamo sottolineare, tuttavia, che in questo momento c'è anche il problema di adeguare le strutture della polizia allo scontro in atto contro la criminalità organizzata (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzone. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZONE. Signor Presidente, chiediamo anzitutto che l'emendamento venga votato per parti separate e annunciamo che i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voteranno a favore della prima parte e si asterranno dal voto sulla seconda, anche in considerazione delle dichiarazioni rese ieri dall'Alto commissario Sica in riferimento alla situazione della delinquenza in Calabria, Sicilia e Campania.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzone, sarebbe possibile procedere alla votazione per parti separate dell'emendamento Pacetti Tab.B.282 solo se i presentatori ritirassero la parte consequenziale dell'emendamento, concernente l'accantonamento negativo. Chiedo ai presentatori se siano disponibili a farlo.

GUIDO ALBORGHETTI. No, signor Presidente.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Non posso quindi accogliere la richiesta di votare per parti separate l'emendamento Pacetti Tab.B.282.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Voteremo a favore di questo emendamento perché abbiamo sempre ritenuto che, senza far ricorso a leggi speciali e a forme persecutorie, nelle regioni nelle quali si manifestano fenomeni di delinquenza di tipo mafioso e camorristico occorrerebbe potenziare le strutture di polizia. Siamo quindi favorevoli a questa proposta non per le dichiarazioni che ha reso Sica, ma in un'ottica diversa ed opposta, che è proprio quella del rafforzamento delle attività ordinarie e delle strutture di polizia, augurandoci che in tal modo si riesca a far fronte ad una situazione di obiettiva emergenza, che speriamo non debba sfociare in provvedimenti che rappresentano, essi stessi, una grave emergenza che da tempo sta martoriando il paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Pacetti Tab.B.282 è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pacetti Tab.B.282, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	412
Maggioranza	207
Hanno votato sì	164
Hanno votato no	248

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Angelini Giordano
Angius Gavino

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciopardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guarra Antonio

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo

Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pelegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Sannella Benedetto
Scarlato Guglielmo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boдрato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Donati Anna
Drago Antonino

Ermelli Cupelli Enrico
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo

Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grippò Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo

Savino Nicola
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senadli Carlo
Seppia Mauro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Michelini Alberto
 Mitolo Andrea
 Parigi Gastone
 Santarelli Giulio
 Silvestri Giuliano
 Tognoli Carlo
 Tremaglia Mirko
 Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Benevelli Tab.B.322 del quale è stato proposto l'accantonamento.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Benevelli Tab.B.322 se intendano aderire alla richiesta di accantonamento.

IVANA PELLEGATTI. Sì, signor Presidente, siamo favorevoli all'accantonamento, ma vogliamo anche sottolineare la necessità di prevedere un finanziamento certo per sanare un contenzioso che si è aperto nel paese con il decreto del febbraio scorso riguardante l'invalidità per gli ultrasessantacinquenni. Come si ricorderà, quel decreto autorizzava l'INPS a continuare l'erogazione delle pensioni di invalidità per i pensionati ultrasessantacinquenni che già venivano pagate, mentre si lasciavano «in sofferenza» quelle già approvate dalle commissioni sanitarie e dai comitati provinciali di assistenza e beneficenza.

Sanare questa situazione non significa soltanto dare una risposta alle 400 mila domande di pensione «in sofferenza», ma significa anche riconoscere un diritto già acquisito a questi cittadini. Per queste ragioni siamo favorevoli all'accantonamento, ma con questa raccomandazione (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Onorevole Pellegatti, desidero farle presente che a termini di regolamento non è consentito intervenire per motivare l'adesione all'accantonamento di un emendamento: ciò che è invece consentito per il ritiro di un emendamento. Alla richiesta di accantonamento si aderisce o meno. Per questa volta le ho consentito di

parlare, ma vorrei farle questa raccomandazione per il futuro.

Se non vi sono obiezioni, pertanto, può rimanere stabilito che l'emendamento Benevelli Tab.B.322 venga accantonato.

(*Così rimane stabilito*).

Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.514 della Commissione, accettato dal Governo.

(*È approvato*).

Onorevoli colleghi, ritengo opportuno sospendere l'esame del disegno di legge finanziaria per il 1989, che verrà successivamente ripreso, per dare la parola al ministro degli interni, onorevole Gava, che ha accettato — e lo ringrazio per questo — di rispondere alle interrogazioni urgenti presentate sulla morte di cinque carabinieri a Bagnara di Romagna: un fatto che, per la sua drammaticità, colpisce profondamente il nostro animo.

Svolgimento di interrogazioni urgenti sulla morte di cinque carabinieri a Bagnara di Romagna.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno ha informato la Presidenza che desidera rispondere subito alle seguenti interrogazioni, non iscritte all'ordine del giorno, delle quali il Governo riconosce l'urgenza:

CAPACCI e PIRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

un nuovo gravissimo fatto di sangue ha visto coinvolta l'Arma dei carabinieri;

in località Bagnara in provincia di Ravenna un sottufficiale e quattro militi sono rimasti uccisi al termine di una sparatoria —:

la ricostruzione delle modalità ed i motivi che hanno portato ad un così tragico e cruento fatto (3-01249).

MELLINI, VESCE, CALDERISI e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

AGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali ragguagli intenda fornire in ordine alla notizia della feroce ed inaudita strage di Bagnara di Romagna in cui hanno trovato la morte numerosi carabinieri (3-01250).

DONATI, FILIPPINI, CIMA, ANDREIS e SCALIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

che gli interroganti hanno appreso dell'inquietante episodio avvenuto alle ore 11,15 nella caserma dei carabinieri di Bagnara di Romagna;

che i primi accertamenti hanno riscontrato che le vittime della strage sono un sottufficiale e quattro carabinieri;

che sono in corso ulteriori accertamenti per stabilire la dinamica dell'avvenimento —

se intenda riferire immediatamente al Parlamento sugli accertamenti, le dinamiche e l'andamento dell'indagine sui fatti;

quali iniziative si intendano assumere in futuro per evitare che si ripetano episodi di tale gravità (3-01251).

DE CAROLIS e CASTAGNETTI GUGLIELMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data odierna in località Bagnara di Ravenna, all'interno della locale stazione dei carabinieri, è avvenuto un gravissimo fatto di sangue;

che la morte di cinque carabinieri ed il ferimento grave di altri, presentano lati oscuri sulla dinamica del tragico evento —

se il Governo non intenda riferire alla Camera con urgenza su quanto accaduto (3-01252).

BALESTRACCI, AUGELLO, ZANIBONI

e REBULLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere elementi più precisi sul gravissimo ed efferato episodio di Bagnara di Romagna nel quale sono stati trucidati ben cinque carabinieri —:

se, allo stato delle informazioni, sia in grado di formulare qualche ipotesi sulla dinamica e sull'«identità» politica o criminale o d'altra natura degli assassini, sulle misure predisposte per arrivare in tempi brevi alla verità (3-01253).

BAGHINO, PAZZAGLIA, ALPINI, BERSELLI, CARADONNA, DEL DONNO, FINI, FRANCHI, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MACERATINI, MANNA, MARTINAT, MASSANO, MATTEOLI, MAZZONE, MENNITTI, MITOLO, NANNIA, PARIGI, PARLATO, PELLEGATTA, POLI BORTONE, RALLO, RAUTI, RUBINACCI, SERVELLO, SOSPIRI, STAITI di CUDDIA delle CHIUSE, TASSI, TATARELLA, TRANTINO, TREMAGLIA e VALENSISE. — *Al Governo.* — Per conoscere quanto è stato accertato sull'uccisione di cinque carabinieri in caserma a Bagnara di Romagna. Inoltre le iniziative assunte per individuare esecutori e ragioni dell'efferato delitto nonché i provvedimenti urgentissimi presi perché quest'attentato all'Arma non rimanga senza azioni che impediscano a chicchessia di turbare l'ordine pubblico e di minare la sicurezza dello Stato proprio nella forza militare che attesta quotidianamente l'autorità e la libertà della nazione (3-01254).

FORLEO, PACETTI, PEDRAZZI CIPOLLA, VIOLANTE, ANGELINI GIORDANO, SERAFINI MASSIMO, GRILLI e MASINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

oggi intorno alle ore 13 nella caserma dei carabinieri di Bagnara di Romagna, in provincia di Ravenna, sono stati rinvenuti cinque carabinieri uccisi a colpi d'arma da fuoco;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

la dinamica dei fatti in base ai primi rilievi effettuati;

la forza organica della stazione in questione (3-01255).

RODOTÀ, BASSANINI, BALBO e LA VALLE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in quali circostanze sono avvenuti i gravi fatti di Bagnara di Romagna in cui hanno perso la vita cinque appartenenti all'Arma dei carabinieri (3-01256).

FACCHIANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali notizie può dare alla Camera, con urgenza, sullo sconcertante episodio dell'uccisione di cinque militi dell'Arma dei carabinieri a Bagnara di Romagna;

quali responsabilità si ravvisano allo stato;

quali provvedimenti si intendono adottare (3-01257).

RUSSO FRANCO, TAMINO, RONCHI, CAPANNA e GUIDETTI SERRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali elementi siano stati finora accertati in merito alla strage dei cinque carabinieri di Bagnara di Romagna e quale sia la valutazione del Governo in merito al gravissimo episodio (3-01258).

Queste interrogazioni, che riguardano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, con le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, delle quali il Governo riconosce l'urgenza, gli onorevoli Capacci, Mellini, Donati, De Carolis, Balestracci, Baghino, Forleo, Rodotà, Facchiano, Russo Franco hanno chiesto, unitamente ad altri autorevoli colleghi deputati, notizie e valutazioni

sul tragico e raccapricciante fatto di sangue verificatosi oggi nella stazione dei carabinieri di Bagnara di Romagna, in provincia di Ravenna, nel corso del quale hanno trovato la morte cinque militari dell'Arma dei carabinieri. Sui fatti riferisco quanto finora acquisito alla conoscenza del Governo, sulla base dei primi elementi emersi dagli accertamenti tuttora in corso ad opera della magistratura ravennate.

Secondo un primo rapporto dell'Arma dei carabinieri, risulta che alle ore 12,20 circa di oggi un civile ha comunicato alla centrale operativa della compagnia dei carabinieri di Lugo (Ravenna) di aver udito l'esplosione di alcuni colpi di arma da fuoco all'interno della stazione dei carabinieri di Bagnara di Romagna.

Poco dopo, personale della compagnia di Faenza raggiungeva la predetta stazione e si è trovata dinanzi ad una scena agghiacciante, nel rinvenire al suo interno i corpi senza vita dei militari dell'Arma che ivi prestavano servizio. Questi sono i loro nomi: brigadiere Luigi Chianese, coniugato con una figlia, comandante della stazione; carabiniere Angelo Quaglia, celibe; carabiniere Antonio Mantella, coniugato con due figli; carabiniere ausiliario Daniele Fabbri, celibe; carabiniere ausiliario Paolo Camesasca, celibe. L'unico militare in servizio presso la caserma sfuggito alla morte è il carabiniere Sandro Trombin, pure effettivo nella predetta stazione, assente perché in licenza ordinaria.

Dai primi accertamenti effettuati alla presenza del magistrato, dottor Francesco Iacoviello, sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, è emerso quanto segue.

I corpi dei militari si trovano tutti all'interno dell'ufficio del comandante della stazione tranne uno, giacente tra lo stesso ufficio e l'archivio attiguo. Tutti sono atinti in varie parti del corpo da colpi di arma da fuoco, i cui bossoli sono sparsi all'interno dell'ufficio del comandante. Solo il carabiniere Antonio Mantella presenta un foro di entrata alla tempia destra, causato da colpo verosimilmente esplosivo a distanza ravvicinata. Le armi di reparto

sono state tutte rinvenute, mentre per quelle in dotazione individuale sono in corso verifiche che saranno completate non appena sarà possibile rimuovere i cadaveri.

Non sono stati riscontrati elementi che possano far pensare ad un'azione di fuoco dall'esterno. Le traiettorie indicano in modo assai attendibile che i colpi sono stati esplosi dall'interno; uno di essi ha infatti attinto l'autovettura di un portalettere, occasionalmente in transito sulla via dove è ubicata la caserma.

La porta di ingresso della stazione, all'atto dell'arrivo dei militari, è stata trovata chiusa, mentre la porta laterale — comunicante con l'alloggio di servizio del comandante — è stata aperta dalla consorte del sottufficiale la quale, alle 12,15 circa, udite le esplosioni, si era portata in strada per chiedere aiuto.

Allo stato non è possibile formulare ipotesi sull'esatta dinamica dei fatti, atteso che il sopralluogo — condotto personalmente dal magistrato — è in corso. Parimenti non è stato possibile acquisire dati circa le disposizioni di servizio e l'attività operativa autonomamente programmata per la mattinata odierna dal comandante della stazione.

Agli atti della compagnia risulta un servizio esterno, previsto dalle ore 10 alle 13 successive, espletato dai carabinieri Antonio Mantella e Daniele Fabbri. Il memoriale di servizio del comando è tuttora nell'ufficio del comandante della stazione. Lo stesso potrà essere visionato solo al termine del sopralluogo, ancora in corso.

Sul luogo dell'accaduto si sono prontamente recati il prefetto di Ravenna, il questore ed il comandante del gruppo carabinieri competente. In ogni caso, ricordo ancora che la direzione delle indagini è stata tempestivamente assunta dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Iacoviello, e che gli accertamenti hanno luogo a ritmo intenso, nel doveroso clima di riservatezza.

Desidero esprimere, anche a nome del Governo, alle famiglie dei militari deceduti e all'Arma dei carabinieri i sensi del mio più profondo cordoglio.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, assicuro la Camera che, appena in possesso di ulteriori e più precisi elementi non mancherò di riferire immediatamente al Parlamento.

PRESIDENTE. Chiedo agli onorevoli presentatori delle interrogazioni se intendano replicare. Mi pare che forse una replica sarebbe più opportuna nel momento in cui lo stesso ministro dell'interno, o comunque, il Governo, sia in grado di acquisire ulteriori elementi su quanto è accaduto. Ciò consentirebbe anche di esprimere un giudizio più preciso sui fatti avvenuti a Bagnara di Romagna. Resterebbe comunque inteso che vi è un impegno della Camera, non appena sarà possibile avere ulteriori notizie, a tornare sull'argomento.

FRANCESCO FORLEO. Il gruppo comunista è d'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che anche gli altri presentatori delle interrogazioni rinunciano a replicare in questa sede.

Onorevole ministro dell'interno, la ringrazio. Mi sia soltanto consentito associarmi alle espressioni di profondo cordoglio da lei pronunciate nei confronti dei congiunti dei carabinieri, e di orrore per quanto è accaduto a Bagnara di Romagna.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti alla tabella B riferiti alla rubrica «Ministero dei lavori pubblici», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, ha facoltà di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza. Presidente, propongo al Governo l'accantonamento dell'emendamento Bonfatti Pains Tab.B.328, per le stesse motivazioni richiamate in precedenza.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Poli Bortone Tab.B.362, Guidetti Serra Tab.B.138 e Ronchi Tab.B.148.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI. *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo è d'accordo sull'accantonamento dell'emendamento Bonfatti Pains Tab.B.328, ed esprime parere contrario sugli emendamenti Poli Bortone Tab.B.362, Guidetti Serra Tab.B.138 e Ronchi Tab.B.148.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Bonfatti Pains Tab.B.328 sono d'accordo sull'accantonamento?

MARISA BONFATTI PAINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che l'emendamento Bonfatti Pains Tab.B.328 è accantonato.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone Tab.B.362.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab.B.362, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	358

Astenuti	3
Maggioranza	180
Hanno votato sì	139
Hanno votato no	219

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angius Gavino
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bonfatti Pains Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciopardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Lufigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Renzo
Prandini Onelio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni
Turco Livia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino.
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni

Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe

Ermelli Cupelli Enrico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippò Ugo

La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Latteri Ferdinando
Lenoci Claudio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino

Merolli Carlo
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Sanguineti Mauro
 Santuz Giorgio
 Sanza Angelo Maria
 Sapienza Orazio
 Saretta Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Sbardella Vittorio
 Scalfaro Oscar Luigi
 Scarlato Guglielmo
 Scovacricchi Martino
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Soddu Pietro
 Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
 Tassone Mario
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
 Vecchiarelli Bruno
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Bassi Montanari Franca
 Donati Anna
 Procacci Annamaria

Sono in missione:

Berselli Filippo
 Bianco Gerardo

Biondi Alfredo
 Boniver Margherita
 Buonocore Vincenzo
 Casini Carlo
 Fracanzani Carlo
 Franchi Franco
 Lodigiani Oreste
 Marianetti Agostino
 Michelini Alberto
 Mitolo Andrea
 Parigi Gastone
 Santarelli Giulio
 Silvestri Giuliano
 Tognoli Carlo
 Tremaglia Mirko
 Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.138, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.B.148, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora passare agli emendamenti alla tabella *B* riferiti alla rubrica «Ministero dei trasporti», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati?

GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti alla tabella *B* riferiti alla rubrica in esame.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Anche il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Donati Tab.B.205.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fagni. Ne ha facoltà.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo comunista sull'emendamento Donati Tab.B.205, poiché non riteniamo che si possa correggere lo squilibrio esistente all'interno delle ferrovie dello Stato, o la situazione di eccesso di personale, come da più parti si sostiene, sopprimendo la voce «Prepensionamenti di personale dell'Ente ferrovie dello Stato».

Purtroppo, una politica non molto corretta ha riversato sulle ferrovie dello Stato le contraddizioni esistenti ed ha penalizzato questo importante istituto che si occupa del trasporto pubblico.

Noi crediamo — e del resto il nostro emendamento va in questa direzione — che sarebbe stato più giusto aumentare l'ammontare degli stanziamenti previsti per questa voce anziché diminuirli.

Per questo motivo il nostro gruppo voterà contro la soppressione della voce in esame dalla tabella B.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, vorrei annunciare il voto contrario dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento Donati Tab.B.205, poiché la soppressione della voce «Prepensionamenti di personale dell'Ente ferrovie dello Stato» creerebbe disagi proprio per l'ente in oggetto a tal punto che non sapremmo come risolvere i problemi connessi all'obbligato esodo e quelli legati alla sovraoccupazione in rapporto al bilancio dell'ente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione

l'emendamento Donati Tab.B.205, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Donati Tab.B.347, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Ridi Tab.B.288.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fagni. Ne ha facoltà.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, colleghi, su questo emendamento che noi abbiamo sostenuto, e che sosteniamo con molta forza, vale forse la pena di spendere qualche parola in più.

Vorrei ricordare ai colleghi della maggioranza ed al Governo che noi abbiamo affrontato a più riprese, anche in aula, attraverso dibattiti e risoluzioni votate pure dalla maggioranza, la necessità di dare alle ferrovie dello Stato, e quindi al sistema dei trasporti in Italia, un ordine diverso da quello che hanno allo stato attuale.

Vorrei leggere testualmente un'affermazione fatta nella Commissione trasporti nei giorni scorsi, a proposito del dibattito sulla tabella 10: «Da questo dibattito — si dice — sono emersi tre elementi importanti: il piano integrativo delle ferrovie dello Stato del 1981, il piano nazionale dei trasporti del 1984 e la riforma delle ferrovie dello Stato del 1985, che hanno portato all'avvio pratico del necessario, programmato riequilibrio del complesso sistema dei trasporti, come in qualche misura emerge dai primi risultati gestionali del nuovo ente ferroviario».

Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, queste non sono parole nostre, ma è un brano della relazione per la maggioranza svolta nella Commissione trasporti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MICHELE ZOLLA

EDDA FAGNI. Nella nostra relazione di minoranza abbiamo sostenuto che è necessario dare priorità assoluta ai lavori di riassetamento delle ferrovie, all'apertura di cantieri sulla Battipaglia-Roma, al finanziamento del preforo sulla tratta Firenze-Bologna. Occorrono provvedimenti concreti: tutto quello che si è detto finora delle ferrovie dello Stato, tutte le valutazioni che sono state fatte su questo mezzo di trasporto pubblico, in senso generale, è un parlare a vuoto.

È inutile fare un'affermazione e negarla subito dopo: in questo modo non si determina un cambiamento nel settore dei trasporti, ma si lascia un intrico di situazioni diverse al nord e al sud, senza stabilire i giusti collegamenti tra le due parti d'Italia. A questo proposito la relazione del preforo nella tratta Firenze-Bologna (insieme alla pontremolese, che in questa sede voglio ricordare, a differenza di qualcun altro che invece tende a rimuovere e a dimenticare) è una conquista estremamente importante.

Per questo motivo, signor Presidente, colleghi, noi sosteniamo il valore di questo emendamento e invitiamo i colleghi della maggioranza a riflettere prima di esprimere un parere negativo (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, intendo confermare il voto favorevole dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento Ridi Tab.B.288. E bene ha fatto la collega Fagni a ricordare il notevole ritardo che purtroppo si registra nell'attuazione dell'essenziale collegamento pontremolese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Baghino.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ridi Tab.B.288, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Non vedo nessun toscano nella maggioranza!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	379
Maggioranza	190
Hanno votato sì	156
Hanno votato no	223

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Bargone Antonio
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Ermelli Cupelli Enrico

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Fraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni

Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato

Taddei Maria
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno
Zoppi Pietro

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Corsi Umberto
Crescenzi Umberto
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Frasson Mario

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Merolli Carlo
Milani Gian Stefano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Monaci Alberto
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanguineti Mauro
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Michelini Alberto
 Mitolo Andrea
 Parigi Gastone
 Santarelli Giulio
 Silvestri Giuliano
 Tognoli Carlo
 Tremaglia Mirko
 Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti alla tabella B riferiti alla rubrica «Ministero della difesa», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Mattioli Tab.B.193 e Ronchi Tab.B.74 e sugli emendamenti Mattioli Tab.B.195 e Tab.B.194, La Valle Tab.B.364, Bassanini Tab.B.407, Calderisi Tab.B.450, Russo Franco Tab.B.73, Tamino Tab.B.71 e Mattioli Tab.B.196. Chiedo al Governo di accedere alla mia richiesta di accantonamento dell'emendamento Mannino Antonino Tab.B.254, per i motivi di cui ho parlato in precedenza.

La Commissione esprime infine parere contrario sugli emendamenti Rutelli Tab.B.230, Ronchi Tab.B.86, Tab.B.139 e Tab.B.78.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Onorevole Gitti, accede alla richiesta di accantonamento dell'emendamento Mannino Antonino Tab.B.254 formulata dal relatore?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'emendamento può essere

accantonato. Il parere del Governo su di esso, comunque, è contrario.

PRESIDENTE. Avverto che, poiché gli emendamenti Mattioli Tab.B.193 e Ronchi Tab.B.74 sono identici, li porrò congiuntamente in votazione, assieme alla prima parte degli emendamenti Mattioli Tab.B.195 e Tab.B.194, anch'essa identica.

In caso di reiezione, si intende che la restante parte degli emendamenti Mattioli Tab.B.195 e Tab.B.194 risulterà preclusa.

Pongo in votazione...

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor Presidente, mi scusi ma vorrei parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Me lo deve chiedere per tempo, onorevole Pellegatta! Io stavo già indicando la votazione.

ALFREDO PAZZAGLIA. Non abbiamo niente contro di lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, sembra quasi che si rimproveri la Presidenza di distrazione ovvero di risentimento per la richiesta di svolgere dichiarazioni di voto. Le assicuro che non è così. Invito soltanto i colleghi a segnalare tempestivamente la loro intenzione di parlare per dichiarazione di voto.

ALFREDO PAZZAGLIA. Sono i deputati segretari che dovrebbero essere un po' più attenti ad accorgersi della richiesta dei colleghi che intendono parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Pellegatta, ha facoltà di svolgere la sua dichiarazione di voto.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor Presidente, la mia sarà una dichiarazione di voto concisa. I deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voteranno contro questi emendamenti, che chiedono la soppressione della voce «ammodernamento dei mezzi e infrastrutture delle forze armate». Ma quello

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

che è più grave è che si chiede di sopprimere il programma di sviluppo del velivolo EFA. Al riguardo abbiamo già firmato degli accordi con gli alleati, in particolare con la Francia e con la Gran Bretagna, e siamo in procinto di firmarli con la Spagna, e qui si propone di non dar corso al programma di sviluppo di tale velivolo. I presentatori degli emendamenti evidentemente non si sono resi conto di ciò che chiedono.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, pongo in votazione gli identici emendamenti Mattioli Tab.B.193 e Ronchi Tab.B.74, nonché la prima parte degli emendamenti Mattioli Tab.B.195 e Tab.B.194, anch'essa identica, relativa all'ammodernamento dei mezzi e delle strutture delle Forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

La restante parte degli emendamenti Mattioli Tab.B.195 e Tab.B.194 è così conclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento La Valle Tab.B.364.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Valle. Ne ha facoltà.

RANIERO LA VALLE. Signor Presidente, questo emendamento propone non la soppressione della voce che riguarda l'accantonamento per la produzione del velivolo EFA, ma una diversa destinazione della relativa spesa. E ciò per una ragione molto seria, che riguarda la qualità del nostro apparato di difesa.

Noi abbiamo il problema di rimeditare profondamente il modello di difesa del nostro paese, non tanto e non solo perché è mutata la situazione internazionale, per cui sempre meno si rivelano necessari ed utili armamenti offensivi e sempre più utili, semmai, gli armamenti difensivi; ma perché l'attuale struttura della difesa italiana appare fortemente inadeguata ad

adempiere anche ai minimi compiti istituzionali che le sono affidati. Questo risulta oramai da documenti pubblici, da documenti ufficiali, da ammissioni degli stessi dirigenti delle forze armate. Ricordo ancora una volta che recentemente il Capo di Stato maggiore della difesa, ammiraglio Porta, ha rilevato in Commissione difesa che nessuna delle quattro missioni interforze che sono confidate allo strumento militare italiano può essere adempiuta, per insufficienza di mezzi. Una delle missioni interforze fondamentali che non possono essere adempiute perché non ci sono i mezzi di difesa è quella della difesa aerea. Ciò accade intanto perché si è commesso l'errore di continuare a costruire aerei difensivi come i *Tornado*, che servono solo ad azioni *strike* (vale a dire, servono solamente a bombardare paesi come l'Unione Sovietica, la Bulgaria o l'Ungheria), ma non a fini di difesa. Questo ha comportato un grave indebolimento della linea dei caccia intercettori, che dovrebbero servire a difendere il territorio nazionale. Inoltre ci mancano perfino i presupposti di una difesa aerea efficace, dal momento che la nostra rete radar non è sufficiente neanche a individuare i vettori aerei in arrivo nel nostro territorio. Questo accade per una ragione tecnica molto semplice: la terra è tonda e tutti i radar che sono impiantati a terra non riescono a vedere al di sotto di una certa altezza. Possiamo sapere quali aerei si stanno avvicinando al territorio nazionale, a patto che volino al di sopra dei mille metri di altezza. Non possiamo vedere nulla di ciò che arriva al di sotto dei mille metri, perché la rete radar basata a terra è per sua struttura incapace di vedere queste eventuali offese.

È auspicabile allora l'approvvigionamento alle forze aeree italiane degli aerei AWACS (che sono aerei non armati) per completare la capacità di osservazione della nostra rete radar perché, essendo in quota e volando 24 ore su 24, possono coprire per un raggio molto ampio tutta l'area, aerea e terrestre, che circonda il nostro paese.

Se non integriamo con tali strumenti la capacità di avvistamento dei nostri radar,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

tutto il nostro sistema risulterà assolutamente inutile, come è anche inutile che si continuino a spendere migliaia di miliardi per uno strumento difensivo che non può difenderci.

È molto più urgente, allora, che si spendano dei soldi per completare e rendere produttive le spese già fatte in termini di difesa aerea, approvvigionandoci degli aerei AWACS, piuttosto che imbarcarci in questa impresa costosa, inutile ed assurda del nuovo caccia europeo che, per quello che si sa, sarà ancora una volta un aereo sovraccarico di armi offensive ma incapace di adempiere ad effettive funzioni difensive, un aereo che serve esclusivamente in uno scenario di guerra nucleare o di guerra generale, del tutto lontano dalle attuali prospettive non solo del nostro paese ma di tutto il mondo.

PRESIDENTE. Onorevole La Valle, la prego di concludere.

RANIERO LA VALLE. Questa proposta non è pacifista nel senso classico, perché chiede non l'abolizione dello stanziamento ma la migliore utilizzazione dei soldi che il paese destina alla difesa del territorio (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellegatta. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLEGATTA. Le osservazioni del collega La Valle sugli AWACS ci trova perfettamente d'accordo, anche perché proprio con lui siamo saliti a bordo di questo tipo di aereo ed abbiamo partecipato ad alcune esercitazioni. Si tratta di un aereo indispensabile.

Noi siamo d'accordo, invece, sulla necessità di rinunciare all'EFA per gli AWACS. A nostro giudizio, il programma EFA va avanti per suo conto e dobbiamo acquistare gli AWACS, individuando il capitolo necessario negli stanziamenti del Ministero della difesa.

Sottolineo con forza che non si può rinunciare all'EFA, per la cattiva figura

che faremmo con gli alleati, avendo già sottoscritto l'impegno relativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Desidero che rimanga agli atti che i deputati del gruppo di democrazia proletaria voteranno a favore dell'emendamento La Valle Tab.B.364, concordando sulle motivazioni esposte dal presentatore.

Mi pare che in questo caso non si tratti di quello spirito antimilitarista di cui spesso siamo accusati noi di democrazia proletaria. Si tratta invece di individuare il modo per utilizzare al meglio i soldi per la difesa del nostro territorio.

In questo senso mi pare che il collega La Valle abbia presentato un emendamento a mio giudizio molto saggio, che consente di utilizzare i soldi stanziati per l'EFA per un mezzo con dotazioni elettroniche più funzionali alla nostra difesa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Salvoldi. Ne ha facoltà.

GIANCARLO SALVOLDI. Signor Presidente, condivido le osservazioni molto chiare e pertinenti fatte dal collega La Valle. Mi limiterò ad aggiungere che prevedere stanziamenti per progetti come quelli relativi al velivolo EFA, senza prima riuscire a determinare una chiara e globale politica di difesa, rischia di diventare, da molti punti di vista, un'operazione fallimentare, inutile e dispendiosa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento La Valle Tab.B.364 è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

nico, sull'emendamento La Valle Tab.B.364, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	382
Astenuto	1
Maggioranza	192
Hanno votato sì	136
Hanno votato no	246

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Arnaboldi Patrizia
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Bargone Antonio
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Bonfatti Pains Marisa
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano

Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Cavagna Mario
 Ceci Bonifazi Adriana
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Cipriani Luigi
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrandi Alberto
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Forleo Francesco
 Fracchia Bruno
 Francese Angela

Gabbuggiani Elio
 Galante Michele
 Garavini Andrea Sergio
 Gasparotto Isaia
 Gelli Bianca
 Ghezzi Giorgio

Lauricella Angelo
 La Valle Raniero
 Lavorato Giuseppe
 Levi Baldini Natalia
 Lo Cascio Galante Gigliola
 Lucenti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Renzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio

Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalacè Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Frasson Mario

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo

Madaudo Dino

Malfatti Franco Maria

Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo

Manna Angelo

Martinat Ugo

Martini Maria Eletta

Martino Guido

Martuscelli Paolo

Massano Massimo

Massari Renato

Mastrogiacomo Antonio

Mattarella Sergio

Matulli Giuseppe

Mazza Dino

Meleleo Salvatore

Melillo Savino

Milani Gian Stefano

Monaci Alberto

Montali Sebastiano

Moroni Sergio

Napoli Vito

Nenna D'Antonio Anna

Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio

Nonne Giovanni

Nucara Francesco

Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Patria Renzo

Pavoni Benito

Pazzaglia Alfredo

Pellegatta Giovanni

Pellicanò Gerolamo

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Perrone Antonino

Piermartini Gabriele

Pietrini Vincenzo

Piredda Matteo

Piro Franco

Pisanu Giuseppe

Pisicchio Giuseppe

Poli Bortone Adriana

Polverari Pierluigi

Potì Damiano

Principe Sandro

Pujia Carmelo

Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Renzulli Aldo Gabriele

Ricci Franco

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco

Rojch Angelino

Rosini Giacomo

Rossi Alberto

Rossi di Montelera Luigi

Rubinacci Giuseppe

Russo Ferdinando

Russo Raffaele

Sacconi Maurizio

Sanese Nicolamaria

Sangalli Carlo

Sanguineti Mauro

Santonastaso Giuseppe

Santoro Italice

Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scalfaro Oscar Luigi

Scarlato Guglielmo

Scotti Vincenzo .

Scovacricchi Martino

Segni Mariotto

Seppia Mauro

Servello Francesco

Soddu Pietro

Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Mazzuconi Daniela

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino
Michellini Alberto
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Santarelli Giulio
Silvestri Giuliano
Tognoli Carlo
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che nel testo dell'emendamento Calderisi Tab.B.450 è contenuto un refuso tipografico: le cifre indicate sono inesatte, e debbono intendersi sostituite dalle seguenti «1989: 0; 1990: 150.000; 1991: 300.000».

Onorevole Calderisi, lei conferma le cifre di cui ho appena dato lettura?

GIUSEPPE CALDERISI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pertanto, in conseguenza di tali rettifiche l'emendamento Calderisi Tab.B.450 deve essere posto in votazione prima dell'emendamento Bassanini Tab.B.407.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, con il mio emendamento Tab.B.450 si vuole ripristinare la norma quale era nel testo originario del disegno di legge, sopprimendo cioè l'incremento di 65 miliardi dello stanziamento per ciascuno dei tre anni indicati.

Mi limito a fare presente che le mie motivazioni per quanto riguarda questo emendamento sono le stesse già formulate dai colleghi dei gruppi verde e di democrazia proletaria intervenuti prima di me e in particolare dall'onorevole La Valle.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.B.450, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.407. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, mi era parso di cogliere, in Commissione,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

una disponibilità del ministro del tesoro (e nella giornata di ieri anche del sottosegretario di Stato per il tesoro, onorevole Gitti) ad affrontare finalmente il problema dell'adeguamento all'articolo 81 della Costituzione delle norme sulla contabilità militare, a condizione che ciò avvenisse senza alcuna riduzione dei fondi destinati al settore della difesa.

Ieri, il sottosegretario per il tesoro, pronunciandosi contro l'ammissibilità di un emendamento presentato dal gruppo verde, ha ricordato che le spese per gli armamenti sono spese correnti solo dal punto di vista formale e non sostanziale; lo sono per una convenzione internazionale, mentre non vi è dubbio che le spese per nuovi armamenti costituiscano nella sostanza spese di investimento, alle quali, in quanto tali, dovrebbe applicarsi la norma costituzionale per cui nessuna nuova spesa può essere posta in bilancio senza che una legge lo stabilisca.

Con questo emendamento prevediamo che dal 1990 (non dal prossimo anno, quindi) una quota dei fondi iscritti nei tre grandi capitoli del Ministero della difesa relativi agli armamenti (4011, 4031 e 4051) sia riportata nel fondo globale per finanziare leggi sostanziali che disciplinino gli stanziamenti per i programmi di investimento delle forze armate. Lo prevediamo con una posta di fondo globale negativo esattamente equivalente, che ha come titolo «Revisione delle norme sulla contabilità militare e loro adeguamento al disposto dell'articolo 81 della Costituzione».

È evidente che resta nelle mani della maggioranza la facoltà di non approvare questa legge e quindi nella sostanza di non operare il corrispettivo definanziamento dei capitoli 4011, 4031, e 4051. In tal modo, finalmente, si darebbe una indicazione nel senso di un adeguamento anche della spesa militare ai principi costituzionali. Abbiamo previsto soltanto lo spostamento del 50 per cento dei fondi di tali capitoli perché, come il ministro del tesoro ci ha fatto osservare, in tali capitoli sono comprese sia le spese di manutenzione e di gestione, che quelle per l'acquisto o la for-

nitura di nuovi armamenti e di nuovi sistemi d'arma.

In questo modo riteniamo che sia possibile rispondere ad un'esigenza alla quale anche il Governo ci era sembrato sensibile nella Commissione bilancio e ieri in Assemblea, con l'intervento del sottosegretario Gitti.

Per questi motivi chiedo al rappresentante del Governo di voler riesaminare il parere negativo espresso, sottolineando che comunque la questione posta, cioè quella dell'attuale non costituzionalità dell'appostamento in bilancio delle spese per armamenti, resta sul tappeto e prima o poi, onorevoli colleghi, dovrà essere risolta.

PRESIDENTE. Dopo la dichiarazione di voto dell'onorevole Bassanini, chiedo al rappresentante del Governo se intenda fornire ulteriori chiarimenti.

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Non ho nulla da aggiungere al parere espresso, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.407, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab.B.73.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, desidero invitare il collega Franco Russo a ritirare questo emendamento, che prevede la soppressione della voce «Istituzione del Consiglio della magistratura militare», cioè di un organo per l'indipendenza dei magistrati militari.

La Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'attuale ordinamento, per la mancanza di un organico di autogoverno della magistratura militare. Ora, è vero che la magistratura militare funziona ugualmente e che questi magistrati se ne infischiano della sentenza della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Corte, ma è anche vero che essi sono tutti fuori legge. Infatti i magistrati militari più sensibili — perché certamente ve ne sono — stanno cercando di operare in modo tale da porre fine a questo stato di incostituzionalità.

Per altro, lo stanziamento previsto è di appena 100 milioni. Se teniamo presente che, quando la procura della Repubblica di Roma andò a metterci il naso, venne fuori una spesa di 12 milioni del Consiglio superiore della magistratura per caffè ed altro, una simile somma non è eccessiva, pur tenendo conto della grande differenza esistente tra gli organici della magistratura militare e quelli della magistratura ordinaria.

In ogni caso, voteremo a favore dell'emendamento, se esso non verrà ritirato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Mi stupisce che il gruppo federalista europeo non sia a conoscenza della richiesta avanzata dagli stessi componenti della magistratura militare, che è quella della «ordinarizzazione», richiesta che viene, d'altronde, sollecitata da altri parti.

Siamo contrari all'esistenza di una magistratura militare separata. Questo è quanto viene richiesto dagli stessi interessati.

MAURO MELLINI. Non è vero!

GIANNI TAMINO. Inoltre, la proposta di istituire il Consiglio della magistratura militare risulta ancora una volta interna alla logica di un comportamento scorretto del ministro della difesa, che pensa di poter considerare alle sue dipendenze la magistratura militare. È un comportamento che il ministro ha cercato di seguire nei confronti di taluni magistrati militari come quelli di Cagliari e di Padova. Questi magistrati, caro Mellini, non vogliono che la magistratura militare continui a dipendere dalla difesa ma chiedono l'istituzione

di una sezione della magistratura militare all'interno di quella ordinaria!

Detto questo, considerato che l'esistenza di un Consiglio della magistratura militare, se fosse realmente indipendente, rappresenterebbe comunque un passo avanti e fermo restando che il nostro obiettivo è quello «dell'ordinarizzazione», acconsentiamo a ritirare l'emendamento Russo Franco Tab.B.73.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tamino.

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.B.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab.B.196, del quale è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare per prima la parte consequenziale. Si intende che, se essa dovesse essere respinta, la prima parte dell'emendamento sarebbe preclusa.

Pongo pertanto in votazione la parte consequenziale dell'emendamento Mattioli Tab.B.196.

(È respinto).

La prima parte dell'emendamento è così preclusa.

Ricordo che il relatore ha proposto l'accantonamento del successivo emendamento Mannino Antonino Tab.B.254 e che il Governo, sia pure con qualche perplessità, si è dichiarato favorevole a tale accantonamento.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che l'emendamento Mannino Antonino Tab.B.254 venga accantonato.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab.B.230.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Nell'intento di dare concretezza al diritto all'obiezione di coscienza, questo emendamento tende, altre-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

sì, ad eliminare un pasticcio. Che cosa significa, infatti, prevedere un unico stanziamento per la sanità militare, le onoranze ai caduti e l'obiezione di coscienza? Evidentemente lo scopo è quello di istituire un fondo le cui somme saranno destinate a fini che non hanno niente a che vedere con l'obiezione di coscienza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Carolis. Ne ha facoltà.

STELIO DE CAROLIS. Il gruppo repubblicano trae indubbiamente dagli emendamenti in discussione elementi di riflessione e di considerazione, ma ritiene che alcuni di essi necessitino di puntualizzazioni.

In merito all'emendamento Rutelli Tab.B.230, che propone stanziamenti nel triennio 1989-1991 per la nuova legge sulla obiezione di coscienza, preciso che, anche se non manca il nostro impegno per la sollecita approvazione di una legge in materia, per noi l'obiezione di coscienza non va considerata diritto soggettivo, bensì forma sostitutiva del servizio armato, come indicato nella sentenza della Corte costituzionale n. 113 del 1986.

L'esame delle domande deve inoltre restare affidato ad una commissione centrale la quale, senza indagare sulle coscienze e sulle vocazioni, accerti la conformità della documentazione presentata dagli interessati e rilevi eventuali macroscopici casi di contraddizioni fra comportamenti e motivazioni.

La gestione del servizio civile va poi affidata ad una amministrazione diversa da quella della difesa, una volta realizzate le strutture di un servizio civile nazionale.

Infine, la durata del servizio civile sostitutivo va riconsiderata e, in qualche misura, può essere anche ridotta, sempre alla luce di pari oneri e pari sacrifici rispetto al parallelo servizio armato...

GIANFRANCO ROCELLI. È fuori tema!

PRESIDENTE. Onorevole Rocelli, la prego!

CARLO TASSI. Tempo!

STELIO DE CAROLIS. ...e dopo attento raffronto con quanto avviene nei paesi a noi più vicini per struttura sociale, livello culturale e soprattutto ordinamento democratico.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, le faccio presente che è compito esclusivo della Presidenza richiamare l'oratore al rispetto dei limiti di tempo consentiti dal regolamento! (*Commenti dei deputati del MSI-destra nazionale*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capecchi. Ne ha facoltà.

MARIA TERESA CAPECCHI. Dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sull'emendamento Rutelli Tab.B.230.

Non credo che sia questa la sede nella quale ogni gruppo possa illustrare quale debba essere l'impostazione di una nuova legge sull'obiezione di coscienza, come ha appena fatto il collega del gruppo repubblicano, anche perché su questo argomento da tempo si svolge una discussione nel Comitato ristretto della Commissione difesa. Possiamo unicamente obiettare che fino ad ora abbiamo assistito ad un atteggiamento del Governo, e non soltanto del Ministero della difesa, di grande chiusura rispetto alle questioni attinenti al problema dell'obiezione di coscienza.

Raccomando l'approvazione dello stanziamento previsto nell'emendamento Rutelli Tab.B.230 per la seguente ragione: il gruppo comunista aveva presentato un emendamento a carattere generale concernente le nuove leggi (tra le quali vi è anche la nuova legge sull'obiezione di coscienza) su cui sta discutendo la Commissione difesa, ed ha accettato di accantonarlo. Inoltre, ieri è stato respinto dall'Assemblea un emendamento presentato dal nostro gruppo concernente l'istituzione del servizio civile nazionale. Eppure sappiamo benissimo che molti problemi legati al cattivo funzionamento dell'attuale legge sull'obiezione di coscienza derivano dal

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

fatto che non è mai stato istituito il servizio civile nazionale. Ebbene, ripeto, ieri è stato respinto questo nostro emendamento.

A questo punto, raccomanderei all'Assemblea di approvare almeno l'emendamento Rutelli Tab.B.230 (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Valle. Ne ha facoltà.

RANIERO LA VALLE. Signor Presidente, un minuto fa l'onorevole De Carolis ha enunciato i quattro punti che, a suo avviso, dovrebbero essere posti alla base della nuova legge sull'obiezione di coscienza.

Nell'elencare questi quattro punti l'onorevole De Carolis non ha fatto altro che leggere la lettera che il ministro della difesa Zanone, in data 13 luglio 1988, ha inviato al Presidente del Consiglio per ricevere il suo assenso sulla linea che il ministro della difesa intende seguire nel processo legislativo di riforma della legge sull'obiezione di coscienza.

L'onorevole De Carolis nel leggere questa lettera si è fermato, però, poco prima del passaggio in cui il ministro Zanone rileva che la legge sull'obiezione di coscienza, in questo momento all'esame della Commissione difesa, certamente comporterà un maggiore onere finanziario rispetto a quello che attualmente viene sopportato dal bilancio dello Stato. L'onorevole Zanone afferma che, se si diminuisce in qualche misura la durata del servizio civile sostitutivo (e il ministro della difesa è favorevole ad una certa riduzione della durata del servizio sostitutivo), «inevitabilmente cresceranno gli oneri finanziari oggi previsti in 51 miliardi all'anno». La lettera del ministro Zanone al Presidente del Consiglio termina osservando che: «Il preventivo assenso della compagine governativa mi sarà di sostegno nel corso del dibattito parlamentare anche sotto quel profilo finanziario che risulta inevitabilmente aggravato dalle proposte attualmente all'esame del Parlamento».

Il Governo dunque sa benissimo, ed il ministro della difesa sa ed acconsente, che la riforma della legge sull'obiezione di coscienza comporterà un certo aggravio finanziario che potrà essere maggiore o minore a seconda di come la legge sarà strutturata; certamente, però, vi sarà un aggravio finanziario. Ebbene, tale aggravio finanziario dovrà pur essere finanziato...! È questa la ragione per cui dovremmo tutti votare a favore dell'emendamento Rutelli Tab.B.230.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rebutta. Ne ha facoltà.

LUCIANO REBULLA. Signor Presidente, voteremo contro l'emendamento Rutelli Tab.B.230 e contro quelli successivi, e spero che non si dica che votiamo in questo modo perché siamo contrari alla modifica della legge sull'obiezione di coscienza.

Voteremo contro l'emendamento Rutelli Tab.B.230, perché riteniamo di aver già fornito un'adeguata copertura al provvedimento del quale si discute con le modifiche apportate alla tabella B, attraverso gli emendamenti da noi presentati prima in Commissione difesa, e poi in Commissione bilancio.

Invito i colleghi a leggere la tabella B, nella quale sono esplicitamente previsti 55 miliardi destinati alla riforma delle leggi sui caduti in servizio, sull'obiezione di coscienza e sulla sanità militare. I colleghi sanno benissimo che esistono provvedimenti — come quello sulla sanità militare — che non richiedono notevoli finanziamenti. D'altra parte, gli stanziamenti richiesti a favore della legge sull'obiezione di coscienza non risultano certo della misura prevista dai colleghi presentatori degli emendamenti di cui discutiamo, cioè 35 o 20 miliardi.

Il nostro voto sarà contrario su tali emendamenti, ma non perché vediamo con sfavore la modifica della legge sull'obiezione di coscienza. Siamo viceversa impegnati in questo campo: abbiamo da tempo presentato una nostra proposta di legge — mentre altri lo hanno fatto solo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

da pochi giorni — e ci adoperiamo a fondo affinché essa sia approvata nel più breve termine possibile. In Commissione difesa ed in Commissione bilancio ci siamo infatti schierati a favore di emendamenti che garantivano l'approvazione del provvedimento di riforma del settore (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Salvoldi. Ne ha facoltà.

GIANCARLO SALVOLDI. Annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo verde sull'emendamento Rutelli Tab.B.230, poiché credo che in tal modo potremo favorire la prosecuzione dell'*iter* del provvedimento vertente su una materia che da troppo tempo attende una riforma.

Il collega Rebullà ha fatto dell'ironia circa proposte di legge presentate troppo di recente. Bisogna tuttavia ricordare che da anni la riforma del settore aspetta di essere positivamente condotta a termine. Non voglio entrare nel merito del provvedimento di riforma della legge n. 772, perché di ciò si sta discutendo in Commissione. Intendo solo sottolineare che oggi si registra nel paese un'attenzione assai elevata in ordine a tale questione.

Tutti noi, in questi giorni, abbiamo incontrato il gruppo di obiettori che fuori dal palazzo della Camera chiedono con i loro cartelli che venga portata a termine la riforma in oggetto. Voglio anche ricordare che in quindici città italiane si sta procedendo ad azioni dimostrative, basate soprattutto su digiuni e portate avanti prevalentemente da religiosi, che si pongono proprio questo obiettivo.

Mi sembra allora che sia importante provvedere alla dotazione finanziaria della proposta di legge di riforma di tale settore; ritengo che essa debba registrare un atteggiamento positivo da parte di chi è attento alle esigenze sottolineate da quelle parti della società che si sono al riguardo mobilitate nel paese e che da troppi anni attendono una risposta esauriente (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento Rutelli Tab.B.230 e su quelli successivi, tendenti a far sì che sia effettivamente riconosciuto il diritto all'obiezione di coscienza.

Ritengo che quest'ultimo possa rappresentare la base per il servizio civile — il che in parte già avviene —, nonché per una difesa che sia concepita non su una base offensiva e di attacco ma di rigorosa salvaguardia del territorio, utilizzando sempre di più l'esercito per far fronte ai bisogni del nostro paese.

Per tali motivi, e per quelli esposti da altri colleghi, il gruppo di democrazia proletaria annuncia il suo voto favorevole sull'emendamento Rutelli Tab.B.230 e su quelli successivi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab.B.230, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Onorevoli colleghi, affinché possiate avere cognizione dell'andamento dei nostri lavori, avverto che dobbiamo ancora votare tre emendamenti relativi alla rubrica «Ministero della difesa» e cinque riferiti alla rubrica «Ministero dell'agricoltura», dei quali la Presidenza intende esaurire l'esame.

Ricordo, inoltre, che il calendario prevedeva che, nella giornata odierna, i lavori proseguissero fino alle 21.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.86, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.86, recante gli importi proposti per il riconoscimento e per il diritto all'obiezione di coscienza, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

La restante parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.86 è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.139. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, non sono intervenuto sull'emendamento Ronchi Tab.B.86, che riduceva semplicemente le quote previste nell'emendamento Rutelli Tab.B.230, ma ora desidero rispondere al collega Rebullà: se è vero che quella voce eterogenea comprende anche l'obiezione di coscienza, ricordiamo che più volte abbiamo criticato in aula il modo sbagliato di riunire sotto un'unica voce argomenti fra loro differenti, senza capire in che modo si potranno utilizzare i fondi. In ogni caso in quella voce manca completamente qualunque riferimento all'ipotesi che, oltre all'obiezione di coscienza, si preveda anche un servizio di difesa civile e popolare non violenta.

Poiché nelle proposte di legge presentate questo argomento è ben presente e poiché molti esponenti — anche del partito della democrazia cristiana, Rebullà, ma non solo — di tutte le forze politiche si sono impegnati durante la campagna elettorale a favore di questo tipo di scelta (che permette non soltanto di riconoscere il rifiuto di usare le armi, ma anche di rispondere al dettato costituzionale in maniera differente, attraverso la difesa popolare non violenta), invito tutti i colleghi che hanno dato assicurazione in tal senso ai loro elettori a votare a favore dell'emendamento Ronchi Tab.B.139 o del successivo Ronchi Tab.B.78.

Per tali ragioni chiediamo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.139, sul quale è stata richiesta la votazione nominale e per parti separate.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sulla prima parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.139, recante gli importi relativi al diritto all'obiezione di coscienza e al servizio di difesa civile e popolare non violenta, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	345
Astenuto	1
Maggioranza	173
Hanno votato sì	127
Hanno votato no	218

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.139 è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Angelini Giordano
 Auleta Francesco

 Bargone Antonio
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masina Ettore
Masini Nadia
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Stefanini Marcello
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito

Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cilimberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Frasson Mario

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino

Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Russo Ferdinando
 Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
 Sanese Nicolamaria
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro
 Santonastaso Giuseppe
 Santuz Giorgio
 Sanza Angelo Maria
 Sapienza Orazio
 Saretta Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Savino Nicola
 Sbardella Vittorio
 Scàlfaro Oscar Luigi
 Scarlato Guglielmo
 Scovacricchi Martino
 Segni Mariotto
 Seppia Mauro
 Servello Francesco
 Soddu Pietro
 Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tealdi Giovanna Maria
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viti Vincenzo
 Volponi Alberto

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Gottardo Settimo

Sono in missione:

Berselli Filippo
 Bianco Gerardo
 Biondi Alfredo
 Boniver Margherita
 Buonocore Vincenzo
 Casini Carlo
 Fracanzani Carlo
 Franchi Franco
 Lodigiani Oreste
 Marianetti Agostino
 Michelini Alberto
 Mitolo Andrea
 Parigi Gastone
 Santarelli Giulio
 Silvestri Giuliano
 Tognoli Carlo
 Tremaglia Mirko
 Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.78, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.78, recante gli importi per l'istituzione della difesa popolare non violenta, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.78 è così preclusa.

Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti alla tabella B riperti alla rubrica «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che la seconda parte dell'emendamento Scalia Tab.B.211 non ammissibile perché volta a compensare con riduzione di spese in conto capitale aumenti di parte corrente.

Se i presentatori insisteranno sulla prima parte dell'emendamento, questa sarà invece posta in votazione, in quanto l'aumento di spesa da essa recato è ricompreso nelle maggiori disponibilità createsi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.23 del Governo.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati?

GIOVANNI NONNE. *Relatore per la maggioranza*, La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti alla tabella B riferiti alla rubrica in esame.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo coincide con quello della Commissione ed è pertanto contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Chiedo ora all'onorevole Scalia se insista per la votazione della prima parte del suo emendamento Tab.B.211.

MASSIMO SCALIA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia, Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.145, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Ronchi, Tab.B.145, recante gli stanziamenti nel triennio relativi alla voce «Revisione del servizio di repressione delle frodi e norme sulla difesa del consumatore», non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.145 è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.B.144. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, su questa materia si è registrata una modifica (almeno in termini di proposta) della scelta originaria, che non prevedeva alcuna copertura per progetti di legge di riconoscimento dell'agricoltura biologica (il cui iter è già avviato nella Commissione agricol-

tura): pur ritenendo lo stanziamento del tutto insufficiente in rapporto alle esigenze effettive dell'agricoltura biologica, il gruppo di democrazia proletaria ritira il proprio emendamento Tab.B.144.

Vorrei però sottolineare la necessità di assumere l'impegno di rivalutare, alla luce della discussione in Commissione e dopo l'eventuale approvazione della legge, le reali esigenze di questo settore (che probabilmente saranno superiori a quelle previste dall'emendamento della Commissione).

PRESIDENTE. L'emendamento Tamino Tab.B. 144 è dunque ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.143, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Tamino Tab.B.143, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la voce aggiuntiva: «Modifica del decreto del Presidente della Repubblica n. 1255 del 3 agosto 1986: certificazione non genotossicità dei fitofarmaci», non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Tamino Tab.B.143 è così preclusa.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Procacci Tab.B.207. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente. Vorrei illustrare il mio emendamento che si riferisce alla copertura, assai modesta dal punto di vista finanziario, dalla proposta di legge...

PRESIDENTE. Onorevole Procacci, mi scusi: in questa fase del dibattito lei deve svolgere una dichiarazione di voto e non può illustrare il suo emendamento. Anche la forma è importante!

ANNAMARIA PROCACCI. Il gruppo verde naturalmente è favorevole all'approvazione di questo emendamento, in quanto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

ritiene che ormai la situazione della fauna selvatica nel nostro paese necessita di interventi urgenti e soprattutto validi dal punto di vista scientifico.

Nel nostro paese non esistono censimenti della fauna selvatica, a differenza di quanto accade negli altri paesi europei. Lo stesso Istituto nazionale di biologia della selvaggina (organismo rinosciuto dallo Stato proprio con la legge-quadro sulla caccia) ha affermato l'improrogabile necessità di condurre questi censimenti su tutto il territorio nazionale; ed ha riconosciuto anche la totale necessità di un riposo biologico, per consentire a molte specie in diminuzione di riprodursi. Naturalmente ciò è possibile solo a «fucili fermi»!

Noi non chiediamo, quindi, l'abolizione della caccia, bensì una moratoria, che dovrebbe essere condivisa anche da chi pratica la caccia se vuole che la fauna selvatica continui a sopravvivere sul nostro territorio. In base a queste considerazioni, noi chiediamo una riflessione da parte di tutti i colleghi.

Infine, voglio far presente che l'eccessiva pressione venatoria in Italia è stata anche la causa scatenante della serie di incidenti gravissimi che si sono verificati all'apertura della stagione venatoria di quest'anno: addirittura sono stati uccisi due bambini da colpi partiti dai fucili dei cacciatori!

Credo che il dolore per questi fatti ci debba accomunare e spingerci tutti ad una riflessione globale su quanto proposto dal nostro emendamento. Mi auguro che le nostre richieste attraggano l'attenzione di tutti i colleghi, sia di quelli che sono a favore dell'abolizione della caccia per motivi culturali, sia di quelli che sono a favore di una normativa rigida sulla caccia (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boselli. Ne ha facoltà.

MILVIA BOSELLI. Signor Presidente, colleghi, noi riteniamo che esista il pro-

blema della regolamentazione dell'attività venatoria e che la ricerca di una soluzione sia urgente: e in questo ambito siamo pertanto pronti a discutere eventuali moratorie.

A questo proposito, non posso non ricordare la gravi responsabilità del Governo, che non ha ancora recepito la direttiva comunitaria del 1979 per la protezione della fauna selvatica, cosa per la quale siamo stati chiamati in giudizio davanti alla Corte di giustizia dell'Aia. Noi comunisti siamo quindi a favore della predisposizione di una legge e ne sollecitiamo l'approvazione, affinché venga recepita integralmente la direttiva comunitaria e si riveda l'attuale legge n. 968.

Per questi motivi, il gruppo comunista è pronto al confronto e alla discussione e per il momento si asterrà dalla votazione dell'emendamento Procacci Tab.B.207 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Presidente, i deputati del gruppo federalista europeo voteranno a favore dell'emendamento Procacci Tab.B.207. È dal 1977 che noi portiamo avanti in questa Camera il discorso sulla necessità di regolamentare, verificare e correggere la situazione venatoria esistente in Italia. E lo facciamo per due motivi: in primo luogo, per ottenere il riconoscimento della direttiva della CEE; in secondo luogo, perché, continuando a chiamare caccia il massacro di animali da allevamento gettati nei boschi, si finisce per arrivare alla distruzione totale della fauna (come evidenziava poc'anzi l'onorevole Procacci). E poi, quel che è peggio, con la scusa della caccia si favorisce una continua produzione e compravendita di armi.

Chiediamo quindi una moratoria, anche per eliminare le armi da caccia: si è visto oggi cosa succede ad avere le armi in mano! (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Procacci Tab.B.207 è stata chiesta la votazione nominale, nonché la votazione per parti separate.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Procacci Tab.B.207, recante gli importi proposti per l'istituzione del Fondo per la moratoria della caccia, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	249
Astenuti	100
Maggioranza	125
Hanno votato sì	30
Hanno votato no	219

(La Camera respinge)

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide

Balbo Laura

Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca

Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole Jane

Benedikter Johann

Bertone Giuseppina

Calvanese Flora

De Julio Sergio

Diaz Annalisa

Donati Anna

Guidetti Serra Bianca

La Valle Raniero
Levi Baldini Natalia

Nardone Carmine
Nonne Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pietrini Vincenzo
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria

Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Sanguineti Mauro
Savino Nicola
Scalia Massimo
Staller Elena Anna

Tamino Gianni
Travaglini Giovanni

Vesce Emilio

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto

Alagna Egidio

Alessi Alberto

Amalfitano Domenico

Andreoli Giuseppe

Andreoni Giovanni

Angelini Piero

Anselmi Tina

Antonucci Bruno

Armellin Lino

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Astori Gianfranco

Augello Giacomo Sebastiano

Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo

Baghino Francesco Giulio

Balestracci Nello

Barbalace Francesco

Battaglia Pietro

Bertoli Danilo

Biafora Pasqualino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brocca Beniamno
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Francese Angela
Frasson Mario

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massano Massimo
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Polverari luigi
Potì Damiano
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele

Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Servello Francesco
Soave Sergio
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo.
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino
Michellini Alberto
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Santarelli Giulio
Silvestri Giuliano
Tognoli Carlo
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Nardone Tab.B.311. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montecchi. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sull'emendamento Nar-

done Tab.B.311, essenzialmente per due ragioni.

Anzitutto, consideriamo del tutto insufficiente lo stanziamento previsto nella legge finanziaria per la legge n. 590, come è testimoniato da dati oggettivi inconfutabili: l'andamento medio annuale delle calamità provoca — lo ricordo — danni economici alle imprese di gran lunga superiori alla copertura prevista.

In proposito vorrei far riferimento alle fitopatie del pomodoro verificatesi di recente: in alcune zone del sud sono stati accertati danni per 80 miliardi, mentre la copertura era in tutto di 20 miliardi. Se alla sottostima dei fondi aggiungiamo i tempi di erogazione dei finanziamenti, ci rendiamo conto della necessità di prevedere non solo un congruo finanziamento ma anche una riforma delle procedure di erogazione dei fondi stessi.

È per questa ragione che, nonostante l'ora, invito le colleghe ed i colleghi a compiere una valutazione di merito, anche perché essi sanno per loro esperienza quanto inefficiente sia oggi la legge n. 590.

Noi abbiamo formulato questo emendamento con l'intenzione di giungere ad una ristrutturazione della legge ed è in tal senso che chiediamo alle colleghe ed ai colleghi di esprimere un voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellegatta. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLEGGATTA. La mia dichiarazione di voto sarà più breve del vostro urlo, colleghi!

Voglio solamente annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento Nardone Tab.B.311, ricordando che tra le calamità naturali è compresa anche l'ultima alluvione della Valtellina. Si tratta quindi di un emendamento molto importante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

dichiarazione di voto l'onorevole Francesco Bruni. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BRUNI. Signor Presidente, vorrei sottolineare che questo emendamento solleva una esigenza reale dell'agricoltura a fronte dei danni che subisce e, per altro verso, del fondo di solidarietà nazionale. Al di là delle forme, vorrei pertanto sapere che cosa intendano fare la Commissione ed il Governo in materia, per regolarmi al momento del voto su questo emendamento (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il presidente della V Commissione, onorevole Cristofori. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI. *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, vorrei far presente ai presentatori dell'emendamento che, poiché in sostanza esso contiene una richiesta di rifinanziamento di una legge già esistente, dovrebbe essere collocato nell'ambito della tabella D. Se ragioni politiche lo consentono, io credo che sarebbe opportuno accantonarlo; altrimenti dovrebbe comunque essere trasferito nell'ambito della tabella competente. Potremmo votarlo in questa fase soltanto se chiedesse il finanziamento di una legge ancora da approvare, mentre in esso si parla di rifinanziamento di una legge che già esiste.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, mi pare che il collega Bruni abbia fatto una domanda molto precisa, alla quale non è stata data alcuna risposta. Vorremmo invece ascoltare i chiarimenti richiesti, dopo di che decideremo se accantonarlo o chiederne la votazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di rimanere seduti!

Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi pare che attorno a tale emendamento stia probabilmente sorgendo un equivoco. Esso solleva infatti due questioni, una formale ed una di contenuto.

Mi pare che il presidente della Commissione bilancio non abbia assolutamente precluso la possibilità che il Comitato dei nove rivolga la sua attenzione alla questione di contenuto. La riflessione che è stata fatta in questa sede è un'altra: si vuol fare una nuova legge per le calamità naturali o si vogliono incrementare gli stanziamenti per la legge già esistente? Se si vogliono incrementare gli stanziamenti, si rientra nell'ambito della tabella D; se invece si vuole una nuova legge in materia, si può procedere al voto di questo emendamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e della DC*).

PRESIDENTE. A questo punto chiedo all'onorevole rappresentante del Governo quale sia il suo parere in proposito.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario per il Tesoro*. Vorrei innanzi tutto ricordare a chi ha richiamato il problema della Valtellina che per quest'ultima e per altre zone d'Italia esiste apposito accantonamento nella tabella. È inutile quindi confondere le cose.

Per quanto riguarda la somma che è a disposizione, devo ricordare che nella tabella D, sotto la voce «legge 15 ottobre 1981 n. 590, nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale», capitolo 7451 (a parte gli errori di stampa), sono contenute le seguenti previsioni di stanziamento: 210 miliardi per il 1989, 230 miliardi rispettivamente per il 1990 e per il 1991. Ai 210 miliardi vanno aggiunti inoltre i 140 miliardi previsti nella rubrica del Tesoro, per un totale di 450 miliardi. Per questi motivi, ribadisco il parere contrario del Governo, dal momento che lo stanziamento è stato attentamente valutato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare che il parere del Governo sia chiaro.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

GUIDO ALBORGHETTI. Ai voti!

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, la prego!

Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento Nardone Tab.B.311 è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardone Tab.B.311, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	175
Hanno votato no	168

(La Camera approva — Vivi applausi dei deputati dei gruppi del PCI, del MSI - destra nazionale, della sinistra indipendente, federalista europeo, verde e di democrazia proletaria).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Armellin Lino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ciabbarri Vincenzo
Ciopardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela
Frasson Mario

Gabbuggiani Elio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo

La Penna Girolamo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rinaldi Luigi
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato

Taddei Maria
Tamino Gianni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Testa Enrico
 Tiezzi Enzo
 Torchio Giuseppe
 Trabacchi Felice
 Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zarro Giovanni
 Zoppi Pietro
 Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Benedikter Johann
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Biasci Mario

Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonetti Andrea
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni

Capacci Renato
 Cappiello Agata Alma
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Castagnetti Pierluigi
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Cerutti Giuseppe
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciampaglia Alberto
 Ciccardini Bartolo
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Cobellis Giovanni
 Coloni Sergio
 Cresco Angelo Gaetano
 Cristofori Nino
 Cristoni Paolo
 Curci Francesco

D'Addario Amedeo
 D'Aimmo Florindo
 Dal Castello Mario
 D'Alia Salvatore
 D'Amato Carlo
 D'Angelo Guido
 De Carli Francesco
 De Carolis Stelio
 Degennaro Giuseppe
 Del Mese Paolo
 De Lorenzo Francesco
 Del Pennino Antonio
 Demitry Giuseppe
 Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Foschi Franco

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Grillo Luigi

Labriola Silvano
Leccisi Pino
Lia Antonio
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Monaci Alberto
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pavoni Benito

Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Riviera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Travaglini Giovanni

Vairo Gaetano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Zamberletti Giuseppe
Zaniboni Antonino
Zoso Giuliano

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Marianetti Agostino
Michelini Alberto
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Santarelli Giulio
Silvestri Giuliano
Tognoli Carlo
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani, che avrà inizio alle 9.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, la prego di voler riconsiderare l'orario di inizio della seduta di domani, perché con l'emendamento testé approvato è passata una manovra assai significativa: la manovra fiscale proposta dai gruppi comunista e dalla sinistra indipendente che prevedeva l'accantonamento...

FRANCO PIRO. Non è vero! Non è vero nulla!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, lasci terminare il collega Macciotta.

FRANCO PIRO. Ma non è vero nulla!

GIORGIO MACCIOTTA. È passato in tabella B l'accantonamento relativo al disegno di legge n. 2911, proposto dal gruppo comunista e dalla sinistra indipendente...

FRANCO PIRO. Magari...

GIORGIO MACCIOTTA. Quindi, credo che occorra che il Comitato dei nove e la Commissione bilancio riflettano più dettagliatamente sulla questione (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, vorrei sottolineare che l'emendamento che è stato approvato dalla Camera rappresenta un segnale importante di attenzione nei confronti del mondo dell'agricoltura; un segnale con il quale si chiude la giornata di lavoro odierna, dopo aver aperto male quella di ieri mattina.

Si tratta di un segnale che, a prescindere dalle implicazioni tecniche, noi rivendichiamo come Movimento sociale italiano-destra nazionale.

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, formuli la sua richiesta. Per quale motivo ha preso la parola?

RAFFAELE VALENSISE. Presidente, ho preso la parola sull'ordine dei lavori.

Ritengo che dopo l'indicazione che è venuta dalla Camera sia necessario un momento di riflessione e perciò un rinvio della riunione del Comitato dei nove prevista per questa sera (*Applausi dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale*).

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire all'onorevole Piro di parlare.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

FRANCO PIRO. Vorrei semplicemente che restasse agli atti che ciò che è passato è frutto della sensibilità che alcuni colleghi di qualche gruppo della maggioranza hanno dimostrato rispetto a questioni relative alle calamità naturali, che per essere risolte devono essere inserite nella tabella B.

Magari, collega Macciotta, fosse così semplice far passare, con una votazione che usa come specchio per le allodole le calamità naturali, questioni di ben altra rilevanza!

BENEDETTO SANNELLA. Siete voi una calamità naturale!

PRESIDENTE. In merito alla richiesta testé avanzata dagli onorevoli Macciotta e Valensise, devo osservare che il calendario dei lavori dell'Assemblea, approvato all'unanimità dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, prevede che la seduta di domani abbia inizio alle 9. Se l'approvazione dell'emendamento Nardone Tab.B.311 comporta implicazioni finanziarie da valutare adeguatamente, saranno la Commissione e il Governo ad avanzare le richieste opportune in merito all'ordine dei lavori dell'Assemblea.

Rinvio pertanto a domani alle 9 il seguito del dibattito.

Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, devo chiederle scusa se sottraggo ancora un minuto, al termine di una giornata così faticosa, ma desidero sollecitare lo svolgimento di una interpellanza concernente la celebrazione di un referendum consultivo, promosso in Sardegna, sulla base di una legge regionale, che il Governo ha impugnato per difetto di legittimità proprio con l'intento di non farlo celebrare.

Debbo aggiungere, signor Presidente, che, contemporaneamente, sono state vie-

tate manifestazioni indette qui a Roma dal comitato promotore.

Detto ciò, due sono le richieste che mi permetto di rivolgerle. Innanzitutto vorrei invitare la Presidenza ad intervenire presso il Governo perché venga a rispondere, quanto prima, alle interrogazioni ed interpellanze presentate dai gruppi della sinistra indipendente, federalista europeo, verde e comunista. In secondo luogo, chiedo alla Presidenza di attivarsi presso gli organi del Ministero dell'interno perché non vengano frapposti ostacoli alla legittima possibilità di manifestare qui a Roma per richiamare l'attenzione sui motivi per cui il comitato promotore ha svolto la sua campagna a favore del referendum consultivo sulla base della Maddalena.

EMILIO VESCE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signor Presidente, mi associo al sollecito testé formulato dall'onorevole Franco Russo.

PRESIDENTE. La Presidenza terrà certamente conto delle richieste avanzate, sollecitando il Governo ad una risposta.

Trasmissione di una relazione dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, con lettera in data 16 novembre 1988, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1988, n. 94, una relazione — approvata dalla Commissione stessa nella seduta dell'8 novembre 1988 — contenente valutazione del disegno di legge concernente nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale (doc. XXIII, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di interrogazioni,
di una interpellanza e di una mozione.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, una interpellanza e una mozione.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 17 novembre 1988. alle 9:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (3196).

— *Relatori:* Nonne, per la maggioranza; Macciotta, Cipriani, Valensise, Mattioli, Calderisi, di minoranza.

La seduta termina alle 20,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI

DOTT. CESARE BRUNELLI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 23,40.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

ALLEGATO

EMENDAMENTI ALLA TABELLA B ANNESSA ALL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3196 (MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - MINISTERO DELL'INTERNO - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - MINISTERO DEI TRASPORTI - MINISTERO DELLA DIFESA - MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE)

**MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI.**

Alla tabella B, Ministero degli affari esteri, sopprimere le voci: « Istituzione del consiglio generale degli italiani all'estero »; « Fondo sociale per l'emigrazione »; « Anagrafe e rilevazione degli italiani all'estero »; « Promozione della politica culturale italiana all'estero e revisione della legge n. 153 del 1971 »; « Provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero », ed i relativi importi.

Conseguentemente, alla medesima tabella B, Ministero degli affari esteri, aggiungere la voce: Promozione della politica culturale all'estero e provvedimenti per gli italiani all'estero, con gli importi:

1989: 35.200;
1990: 34.600;
1991: 34.000.

Tab. B. 32.

Becchi, Masina, Bassanini.

Alla tabella B, Ministero degli affari esteri, aggiungere la voce: Regolamentazione della produzione, del commercio e del traffico di armi, con i seguenti importi:

1989: 112.300;
1990: 115.700;
1991: 119.600.

Conseguentemente, alla tabella D, sopprimere la rubrica: Ministero della difesa, le voci in essa contenute ed i relativi importi.

Tab. B. 31

Masina, Bassanini, La Valle, De Julio.

Alla tabella B, Ministero degli affari esteri, aggiungere la voce: Regolamentazione della produzione, del commercio e del traffico di armi, con i seguenti importi:

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

11-bis. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le misure dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 258, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 agosto 1974, n. 393, sono aumentate del 100 per cento.

Tab. B. 29

Masina, Bassanini, De Julio, La Valle.

Alla tabella B, Ministero degli affari esteri, aggiungere la voce: Norme per il riconoscimento del diritto di asilo ai rifugiati politici, con i seguenti importi:

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

11-bis. Le tasse sulle concessioni governative previste dalla tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni, sono aumentate, per ciascuno dei numeri nei quali è articolata la ta-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

riffa in questione di seguito indicati, nelle misure seguenti:

a) aumento del 100 per cento: nn. 60 (2, 3, 4), 107;

b) aumento di 5 volte: nn. 25 (1), 26 (2), 32 (2), 109, 125-bis, 30 (a, c);

c) aumento di 10 volte: nn. 30 (b), 124;

d) aumento di 20 volte: nn. 32 (1), 35;

e) aumento di 50 volte: nn. 31, 33;

f) aumento di 100 volte: n. 98;

g) aumento di 200 volte: n. 108.

Tab. B. 30

Masina, Rodotà, Bassanini, La Valle.

Alla tabella B, Ministero degli affari esteri, aggiungere la voce: Statuto dei diritti dei lavoratori frontalieri con i seguenti importi:

1989: 5.000;

1990: 5.000;

1991: 5.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 140

Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino.

Alla tabella B, Ministero degli affari esteri, aggiungere la voce: Trasferimento degli archivi storici delle forze armate e del Ministero degli affari esteri, con i seguenti importi:

1989: 10.000;

1990: 10.000;

1991: 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 87.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

Alla tabella B, Ministero degli affari esteri, aggiungere la voce: Rifiinanziamento della legge n. 7 del 1981 e della legge n. 49 del 1987, per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo:

1989: 281.000 (b);

1990: 312.000 (b);

1991: 429.000 (b).

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A.C. 2991):

1989: 17.235.000;

1990: 11.940.000;

1991: 10.650.000.

(b) di cui miliardi:

1989: 281.000;

1990: 312.000;

1991: 429.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 303.

Mammone, Marri, Crippa, Gabbuggiani, Lauricella, Serafini Anna Maria, Rubbi Antonio, Cervetti, Ciabbarri, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Gericca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero degli affari esteri, aggiungere la voce: Rifinanziamento delle leggi n. 7 del 1981 e n. 49 del 1987, per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo:

1989: 266.000 (b);
1990: 352.000 (b);
1991: 83.000 (b).

Conseguentemente, alla tabella B, lettera B (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 266.000;
1990: 352.000;
1991: 83.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata

dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 274.

Mammone, Marri, Crippa, Gabbuggiani, Lauricella, Serafini Anna Maria, Rubbi Antonio, Cervetti, Ciabbarri, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Gericca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Istituzione di nuove università statali, in applicazione della legge 14 agosto 1982, n. 590, aggiungere alla rubrica le parole: e statizzazione dell'università di Urbino e sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 70.000;
1990: 120.000;
1991: 120.000.

Conseguentemente, alla stessa rubrica sopprimere la voce: Università non statali legalmente riconosciute e i relativi importi.

Tab. B. 398.

Becchi, Soave, Gelli, Garavini, Bassanini, Macciotta.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, sostituire la voce: Università non statali legalmente riconosciute con la seguente: Diritto allo studio universitario:

1989: 80.000;
1990: 110.000;
1991: 130.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Consequentemente, alla tabella D, Ministero della difesa, alla voce: Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, etc. ... (Cap. 1180) ridurre dei seguenti importi:

1989: 10.000;
1990: 40.000;
1991: 60.000.

Tab. B. 373.

Folena, Bevilacqua, Nappi, Orlandi, Taddei, Macciotta, Nerli, Garavini.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Università non statali legalmente riconosciute sostituire l'importo per il 1989 con il seguente: 61.000.

Alla stessa tabella B, Ministero della difesa, alla voce: Ammodernamento dei mezzi e infrastrutture delle Forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA, sostituire gli importi per gli anni 1990 e 1991 rispettivamente con i seguenti: 176.000 e: 326.000.

Consequentemente, alla stessa tabella B, Ministero dell'ambiente, alla voce: Disciplina della valutazione di impatto ambientale sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 20.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Tab. B. 253.

Ronchi, Boato, Tamino, Cipriani, Rutelli, Vesce, Mattioli, Scalia.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, sostituire la voce: Provvedimenti in favore della scuola, con le seguenti:

Riforma degli ordinamenti della scuola elementare, avvio dei nuovi pro-

grammi della scuola elementare. Elevazione dell'obbligo scolastico e riforma degli ordinamenti delle scuole secondarie (b):

1989: 276.000;
1990: 666.000;
1991: 800.000.

Progetto speciale contro l'evasione dell'obbligo scolastico: indagine puntuale su tutto il territorio nazionale e provvedimenti relativi (b):

1989: 15.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Riforma dell'autonomia amministrativa delle unità scolastiche e degli organi collegiali e ammodernamento delle attrezzature didattiche e di finanziamento (b):

1989: 50.000;
1990: 200.000;
1991: 200.000.

Fondo per la formazione universitaria dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado:

1989: 50.000;
1990: 200.000;
1991: 200.000.

Fondo straordinario per una indagine sullo stato della scuola secondaria di primo grado, per la piena e generalizzata attuazione della riforma dei suoi programmi (decreto ministeriale del 9 dicembre 1979), per l'organizzazione di un aggiornamento mirato dei docenti, per la predisposizione e la messa in atto di controlli e verifiche relativi al raggiungimento degli obiettivi formativi che i programmi di questa scuola propongono (b):

1989: 30.000;
1990: 80.000;
1991: 90.000.

Fondo speciale per l'aggiornamento del personale docente della scuola ele-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

mentare e del biennio della scuola secondaria:

1989: 50.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Fondo nazionale di intervento per le sperimentazioni nelle scuole secondarie di secondo grado, per il sostegno delle stesse e le verifiche e i controlli necessari ad assicurare la loro validità formativa e la positività dei loro risultati (b):

1989: 30.000;
1990: 60.000;
1991: 70.000.

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 401.000;
1990: 1.157.500;
1991: 1.260.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alle voci precedenti.

Tab. B. 255.

Cordati Rosaia, Soave, Masini, Sangiorgio, Bianchi Beretta, Folena, Nappi, Bevilacqua, Orlandi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Riqualficazione del personale scolastico per i portatori di handicaps, *con i seguenti importi:*

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 123.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna,
Guidetti Serra, Russo
Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Fondo per l'attuazione delle leggi di riforma: 1) nuovo ordinamento della scuola elementare; 2) autonomia scolastica; 3) elevazione dell'obbligo di istruzione; 4) piano quadriennale universitario:

1989: 250.000.

Conseguentemente, alla tabella 7 (stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione) ridurre rispettivamente di 100.000 milioni e di 150.000 milioni gli stanziamenti dei capitoli 1032 e 1034.

Tab. B. 393.

Cafarelli.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Riforma degli ordinamenti della scuola elementare, *con i seguenti importi:*

1989: 70.000;
1990: 150.000;
1991: 200.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 180.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna,
Guidetti Serra, Russo
Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Riforma degli ordinamenti della scuola secondaria superiore, con i seguenti importi:

1989: 250.000;
1990: 300.000;
1991: 320.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 179.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna,
Guidetti Serra, Russo
Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Aggiornamento del personale docente e predisposizione di materiali didattici per l'introduzione dei temi relativi alla sessualità nelle scuole di ogni ordine e grado (b):

1989: 25.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 25.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

b) Accantonamento collegato ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 352.

Folena, Bevilacqua, Orlandi,
Bianchi Beretta, Sanna, Castagnola,
Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei,
Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini,
D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Programma di informazione sessuale curriculare nella scuola statale, con i seguenti importi:

1989: 25.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi com-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

preso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 178.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna,
Guidetti Serra, Russo
Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Oneri derivanti da norme sull'applicazione del diritto allo studio, con i seguenti importi:

1989: 2.000.000;
1990: 2.000.000;
1991: 2.000.000.

Conseguentemente alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 177.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna,
Guidetti Serra, Russo
Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Oneri derivanti da norme sull'applicazione del diritto allo studio con i seguenti importi:

1989: 1.000.000;
1990: 1.000.000;
1991: 1.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza so-

ziale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 125.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna,
Guidetti Serra, Russo
Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Oneri derivanti dalla estensione dell'obbligo scolastico fino al sedicesimo anno con i seguenti importi:

1989: 1.000.000;
1990: 1.500.000;
1991: 2.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 159.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna,
Guidetti Serra, Russo
Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Oneri derivanti dalla revisione degli organici del personale della scuola in seguito alla definizione di nuovi criteri quantitativi per la formazione delle classi di scuola secondaria di secondo grado con i seguenti importi:

1989: 650.000;
1990: 650.000;
1991: 650.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 175.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna,
Guidetti Serra, Russo
Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spina.

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Diritto degli studenti di esercitare opzione per l'insegnamento religioso con i seguenti importi:

1989: 300.000;
1990: 350.000;
1991: 400.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 124.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna,
Guidetti Serra, Russo
Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spina.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, sostituire la voce: Misure di potenziamento delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con la seguente: Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco:

1989: 20.000;

1990: 30.000;

1991: 40.000.

Tab. B. 75.

Russo Franco, Ronchi, Tamino;
Russo Spina, Arnaboldi, Ci-
priani, Guidetti Serra, Ca-
panna.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, alla voce: Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese comunità montane), sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 24.132.300;
1990: 24.946.000;
1991: 25.781.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

11-bis. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine prevista dalla lettera f), n. 1), della tabella B allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 1 del decreto-legge 2 settembre 1987, n. 365, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 49, per gli oli da gas da usare come combustibili, limitatamente a quelli destinati all'uso per auto-trazione, sono aumentate di lire 10.000 per ettolitro, alla temperatura di 15° centigradi.

Tab. B. 33.

Bassanini, Becchi.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, alla voce: Disposizioni finanziarie per i

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

comuni e per le province (comprese le comunità montane), *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 24.000.000;
1990: 24.800.000;
1991: 25.600.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 98.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, alla voce: Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese comunità montane) sostituire gli importi con i seguenti (b):

1989: 23.935.000;
1990: 24.772.000;
1991: 25.639.000.

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 1.403.000;
1990: 1.426.000;
1991: 1.458.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 277.

Pacetti, Strumendo, Barbieri, Bassanini, Becchi, Ferrara, Alinovi, Calvanese, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Gericca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, alla voce: Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese comunità montane), sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 23.532.300;
1990: 24.346.000;
1991: 25.181.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

11-bis. Le aliquote di base per l'applicazione dell'imposta di consumo sui tabacchi sono determinate, a far tempo dal 1° gennaio 1989, mediante la moltiplicazione di ciascuna di esse, come disposto dall'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il coefficiente 1.2.

Tab. B. 382.

Bassanini, Becchi.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, alla voce: Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese comunità montane) sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 22.532.300;
1990: 25.346.000;
1991: 27.181.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Conseguentemente:

Alla stessa tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce, contrassegnata dalla lettera (c) e, a fine pagina dalla dizione: (c) « Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362 », alla voce Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio »:

Misure per adeguare la tassazione sui redditi da capitale e per ridurre l'evasione e l'erosione della base imponibile fiscale e retributiva (A.C. 2991):

1989: —;
1990: 2.000.000;
1991: 3.000.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, aggiungere la lettera c) e, a fine pagina, aggiungere dizione: (c) « Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera per lire 2.000 miliardi per l'anno 1990 e per lire 3.000 miliardi per l'anno 1991 ».

Tab. B. 57.

Bassanini.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, alla voce: Disposizioni finanziarie per i Comuni e le province (comprese le comunità montane), apporre la lettera c) agli accantonamenti degli anni dal 1989 al 1991 ed in calce la seguente nota: Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto

1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera per lire 3.000 miliardi nel 1989, lire 3.600 miliardi nel 1990, lire 4.000 miliardi nel 1991.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzione di spese o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce:

Interventi nel comparto della imposizione indiretta da adottare entro il 31 dicembre 1988 con provvedimenti di immediata efficacia (c):

1989: 3.000.000;
1990: 3.600.000;
1991: 4.000.000.

(c) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1878, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Ministero dell'interno - disposizioni finanziarie per i comuni e le province.

Tab. B. 452.

Governo.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Istituzione di nuove province, con i seguenti importi:

1989: 5.000;
1990: 15.000;
1991: 20.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

(b) di cui:

1989: 5.000;
1990: 15.000;
1991: 20.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 284.

Pacetti, Strumendo, Barbieri, Ferrara, Alinovi, Calvanese, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichilin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Oneri connessi con la costituzione di nuove province:

1989: 5.000;
1990: 5.000;
1991: 5.000.

Tab. B. 513.

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Revisione ed estensione della normativa sulla regolarizzazione dei lavoratori clandestini extracomunitari alla comunità nomade con i seguenti importi:

1989: 5.000;
1990: 5.000;
1991: —.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 116.

Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spina, Arnaboldi, Cipriani, Guidetti Serra, Capanna.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Fondo aggiuntivo ai co-

muni per progetti di interventi di tutela dei diritti dell'infanzia, prevenzione e tutela da violenze e abbandono con i seguenti importi:

1989: 250.000;
1990: 400.000;
1991: 400.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 119.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spina, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Nuove norme in materia di asili nido con i seguenti importi:

1989: 100.000;
1990: 110.000;
1991: 125.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 117.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spina.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Fondo per la valorizzazione della cultura nomade con i seguenti importi:

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 118.

Russo Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spena, Arnaboldi, Ci-
priani, Guidetti Serra, Ca-
panna.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Legge quadro sulle organizzazioni di volontariato con i seguenti importi:

1989: 15.000;
1990: 15.000;
1991: 15.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 176.

Russo Franco, Ronchi, Tamino,
Russo Spena, Arnaboldi, Ci-
priani, Guidetti Serra, Ca-
panna.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Potenziamento delle strutture e delle dotazioni strumentali delle forze di polizia per la lotta alla criminalità organizzata nelle regioni Campania, Calabria, Sicilia e nelle aree urbane a maggior rischio, con i seguenti importi:

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, seconda parte, (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A.C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 282.

Pacetti, Strumendo, Violante,
Barbieri, Becchi, Rizzo, Bas-
sanini, De Julio, Ferrara, Ali-
novi, Calvanese, Nappi, Ca-
stagnola, Garavini, Nerli,
Macciotta, Taddei, Sannella,
Geremicca, Motetta, Schet-
tini, D'Ambrosio, Reichlin,
Minucci.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Revisione della normativa sull'invalidità civile e sanatoria del contenzioso (A.C. 1691) (b):

1989: 100.000;
1990: 200.000;
1991: 200.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A.C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

(b) di cui:

1989: 100.000;
1990: 200.000;
1991: 200.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 322.

Benevelli, Tagliabue, Ceci Bonifazi, Colombini, Bernasconi, Lo Cascio Galante, Pellegratti, Dignani Grimaldi, Sanna, Fachin Schiavi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla Tabella B, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Integrazione delle autorizzazioni di spesa di cui al decreto-legge n. 103 del 1988, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 176 del 1988 in materia di prevenzione delle tossicodipendenze:

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Tab. B. 514.

La Commissione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, alla voce: Modificazioni alla legge sull'equo canone sostituire gli importi con i seguenti (b):

1989: 500.000;
1990: 1.000.000;
1991: 1.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, seconda parte, (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze,

aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 485.000;
1990: 985.000;
1991: 980.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 328.

Bonfatti Pains, Bulleri, Boselli, Sapio, Becchi, Monello, Bassanini, Ciconte, Alborghetti, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, alla voce: Esigenze finanziarie dell'Ente autonomo acquedotto pugliese sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 12.154;
1990: 7.154;
1991: 7.154.

Conseguentemente, alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Raddoppio del binario della tratta ferroviaria Bari-Lecce:

1989: 10.000;
1990: 15.000;
1991: 15.000.

Tab. B. 362.

Poli Bortone, Baghino, Valensise.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, aggiungere la voce: Contratti di locazione stipulati con ultrasessantacinquenni, con i seguenti importi:

1989: 5.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 138.

Guidetti Serra, Russo Franco,
Ronchi, Tamino, Russo
Spena, Arnaboldi, Cipriani,
Capanna.

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, aggiungere la voce: Norme per l'utilizzo sociale del patrimonio edilizio inutilizzato e modifica della legge n. 392 del 27 luglio 1978 con i seguenti importi:

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio diminuire di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 148.

Ronchi, Tamino, Russo Spena,
Arnaboldi, Cipriani, Capanna,
Guidetti Serra, Russo Franco.

MINISTERO DEI TRASPORTI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti, sopprimere la voce: Prepensionamenti di personale dell'Ente Ferrovie dello Stato.

Tab. B. 205.

Donati, Mattioli, Scalia.

Alla tabella B, Ministero dei trasporti alla voce: Prepensionamenti di personale dell'Ente Ferrovie dello Stato, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 200.000;
1990: 200.000.

Alla tabella C, Ministero dei lavori pubblici, alla voce: Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 62.000;
1990: 274.000;
1991: —.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, aggiungere la seguente lettera: d) in attuazione del comma 18 dell'articolo 13 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988), sono stanziati le somme di lire 200 miliardi per il 1989, di lire 300 miliardi per il 1990 e di lire 285 miliardi per il 1991.

Tab. B. 347.

Donati, Mattioli, Scalia.

Alla tabella B, Ministero dei trasporti, aggiungere la voce: Oneri per infrastrutture, ulteriore apporto all'Ente Ferrovie

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

dello Stato finalizzati alla realizzazione del preforo nella tratta appenninica Firenze-Bologna (b):

1989: 300.000;
1990: -;
1991: -.

Conseguentemente, alla stessa Tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 300.000;
1990: -;
1991: -.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 288.

Ridi, Cannelonga, Chella, Ciocci, Fagni, Ronzani, Mangiapane, Menzietti, Borghini, Angelini Giordano, Bassanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci, Becchi.

MINISTERO DELLA DIFESA

Alla tabella B, Ministero della difesa, sopprimere la voce: Ammodernamento dei

mezzi e infrastrutture delle Forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA.

* Tab. B. 193.

Mattioli, Salvoldi, Andreis, Boato, Bassi Montanari, Scaglia, Ronchi, Tamino, Capanna, Cipriani, Rutelli, Calderisi, Russo Franco.

Alla tabella B, Ministero della difesa, sopprimere la voce: Ammodernamento dei mezzi e infrastrutture delle Forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA.

* Tab. B. 74.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

Alla tabella B, Ministero della difesa, sopprimere la voce: Ammodernamento dei mezzi e infrastrutture delle Forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aumentare di pari importo rispettivamente per ciascun anno la voce: Fondo per il rientro dalla disoccupazione, in particolare nei territori del Mezzogiorno.

Tab. B. 195.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Lanzinger, Grosso, Procacci, Salvoldi, Scaglia.

Alla tabella B, Ministero della difesa, sopprimere la voce: Ammodernamento dei

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

mezzi e infrastrutture delle Forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero dell'ambiente, aumentare di pari importo rispettivamente per ciascun anno la voce: Ristrutturazione del Ministero dell'ambiente.

Tab. B. 194.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Lanzinger, Grosso, Procacci, Salvoldi, Scalia, Rutelli, Calderisi, Ronchi, Tamino, Russo Franco, Capanna.

Alla tabella B, Ministero della difesa, alla voce: Ammodernamento dei mezzi e infrastrutture delle forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA, sostituire le parole: ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA con le seguenti: ivi compreso l'acquisto di velivoli AWACS.

Tab. B. 364.

La Valle, Capecchi.

Alla tabella B, Ministero della difesa, alla voce: Ammodernamento dei mezzi e infrastrutture delle forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 65.000 b);
1990: 2.746.642 b);
1991: 2.998.225 b).

b) accantonamento collegato ai sensi dell'articolo 11-bis comma 2 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988 n. 362, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), inserire la voce: Amministrazioni diverse - Revisione delle norme sulla contabilità militare e adeguamento delle medesime al disposto dell'articolo 81 della Costituzione:

1989: — b);
1990: 2.746.642 b);
1991: 2.998.225 b).

b) accantonamento collegato ai sensi dell'articolo 11-bis comma 2 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce Ministero della difesa - Ammodernamento dei mezzi e infrastrutture delle forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA.

Tab. B. 407.

Bassanini, Becchi, Masina.

Alla tabella B, Ministero della difesa, alla voce: Ammodernamento dei mezzi e infrastrutture delle Forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA (European Fighter Aircraft), sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 65.000;
1990: 65.000;
1991: 65.000.

Tab. B. 450.

Calderisi, Rutelli.

Alla tabella B, Ministero della difesa, sopprimere la voce: Istituzione del Consiglio della Magistratura militare.

Tab. B. 73.

Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spina, Arnaboldi, Cipriani, Guidetti Serra, Capanna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Alla tabella B, Ministero della difesa, sopprimere la voce: Aumento del contributo all'Istituto nazionale per gli studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN).

Tab. B. 71.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi.

Alla tabella B, Ministero della difesa, alla voce: Aumento del contributo all'Istituto nazionale per gli studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN), sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 2.000;
1990: 5.000;
1991: 6.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero dell'ambiente, aumentare di pari importo rispettivamente per ciascun anno la voce: Disciplina della valutazione di impatto ambientale.

Tab. B. 196.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Lanzinger, Grosso, Procacci, Salvoldi, Scalia, Rutelli, Zevi, Ronchi, Tamino, Russo Franco, Cipriani.

Alla tabella B, Ministero della difesa, sostituire le voci: Riforma legge sulle servitù militari, e: Riforma delle leggi sui caduti in servizio, sull'obiezione di coscienza e sulla sanità militare, con le seguenti:

Nuova legge sulle servitù militari (b):

1989: 50.000;

1990: 100.000;
1991: 150.000

Riforma della sanità militare:

1989: 10.000;
1990: 50.000;
1991: 100.000.

Nuova legge sulla obiezione di coscienza (b):

1989: 5.000;
1990: 10.000;
1991: 20.000

Indennizzo per infortuni di militari durante il periodo di servizio (b):

1989: 50.000;
1990: 100.000;
1991: 150.000

Aumento soldo leva:

1989: 150.000;
1990: 300.000;
1991: 600.000

Ordinamento per organizzazione, preparazione, impiego delle Forze armate (b):

1989: —;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Nuova legge avanzamento ufficiali (b):

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Nuova legge avanzamento sottufficiali:

1989: 50.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Conseguentemente, alla tabella D, sopprimere la rubrica Ministero della difesa.

Alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzione di spese o incremento di entrate) Ministero delle finanze, aggiungere la voce:

Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A.C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 127.700;
1990: 439.300;
1991: 895.400.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alle voci precedenti.

Tab. B. 254.

Mannino Antonino, Mombelli, Bassanini, Picchetti, Becchi, Ferrandi, Gasparotto, Capecchi, Palmieri, Costa Alessandro, D'Alema, Galante, Nappi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero della difesa, aggiungere la voce: Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza:

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero della difesa, alla voce: Riforma delle leggi sui caduti in servizio, sull'obiezione di coscienza e sulla sanità militare, sopprimere le parole: sull'obiezione di coscienza, e sostituire gli stanziamenti con i seguenti:

1989: 35.000;
1990: 35.000;
1991: 35.000.

Tab. B. 230.

Rutelli, Mellini, Faccio.

Alla tabella B, Ministero della difesa, aggiungere la voce: Norme per il riconoscimento e per il diritto all'obiezione di coscienza:

1989: 15.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, ridurre di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 86.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

Alla tabella B, Ministero della difesa, aggiungere la voce: Norme sul diritto all'obiezione di coscienza e sul servizio di difesa civile e popolare non violenta:

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza so-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

ciale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, ridurre di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 139.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

Alla tabella B, Ministero della difesa, aggiungere la voce: Istituzione della difesa popolare non violenta:

1989: 50.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, ridurre di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 78.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti, Serra, Russo Franco.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Alla tabella B, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, alla voce: Aumento delle dotazioni organiche del Corpo forestale dello Stato, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 20.000;
1990: 40.000;
1991: 40.000.

Conseguentemente, alla tabella F, inserire la voce: Legge n. 449 del 1985 - Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano.

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1989: —.

Tab. B. 211.

Scalia, Mattioli, Mellini, Aglietta, Vesce, Rutelli, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Cipriani.

Alla tabella B, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, aggiungere la voce: Revisione del servizio di repressione delle frodi e norme sulla difesa del consumatore:

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia, ivi compreso il settore del commercio ridurre di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 145.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Rutelli, Vesce, Mattioli, Scalia.

Alla tabella B, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, aggiungere la voce: Valorizzazione delle aziende tecniche agricole e biologiche:

1989: 500.000;
1990: 500.000;
1991: 500.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, ridurre di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 144.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco Ronchi.

Alla tabella B, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, aggiungere la voce: Modifica del decreto del Presidente della Repubblica n. 1255 del 3 agosto 1986: certificazione non genotossicità dei fitofarmaci:

1989: 50.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, ridurre di pari importo gli stanziamenti.

Tab. B. 143.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco Ronchi.

Alla tabella B, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, aggiungere la voce: Fondo per la moratoria della caccia:

1989: 5.000;
1990: 5.000;
1991: 5.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, ridurre di pari importo la voce: Ministero del

commercio con l'estero: Interventi rivolti ad incentivare l'esportazione di prodotti.

Tab. B. 207.

Procacci, Grosso.

Alla tabella B, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, aggiungere la voce: Rifinanziamento legge 15 ottobre 1971, n. 590 (fondo di solidarietà):

1989: 90.000 (b);
1990: 170.000 (b);
1991: 220.000 (b).

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 90.000;
1990: 170.000;
1991: 220.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 311.

Nardone, Toma, Stefanini, Brescia, Montecchi, Poli, Binelli, Conti, Civita, Bassanini, Fellissari, Lavorato, Castagnola, Garavini, Becchi, Tiezzi, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI, INTERPELLANZA
E MOZIONE ANNUNZiate*

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La IV Commissione,

premesso che

durante l'audizione dei rappresentanti degli enti convenzionati con il Ministero della difesa per il servizio civile degli obiettori di coscienza tenuta presso la Commissione difesa della Camera il 25 ottobre 1988 è emerso che « la situazione di grave disagio » già evidenziata nella risoluzione n. 7-00303 approvata il 26 novembre 1986, non si è risolta, ma in alcuni casi si è aggravata. In particolare:

1) la circolare del 15 aprile 1988 del Ministero della difesa ha portato alla risoluzione di alcune convenzioni e a difficoltà per le altre. Il D.P.R. n. 1139 del 28 novembre 1977 prevede solo che gli enti abbiano: « idonee possibilità di impiego e di sistemazione dei giovani ». Per tali possibilità non può essere inteso che alloggio e vitto debbano essere necessariamente assicurati presso strutture dell'ente;

2) restano disattesi impegni della risoluzione citata e cioè:

a) per i ritardi che si accumulano già a partire dalla presentazione della domanda i tempi del riconoscimento e dell'assegnazione continuano a superare i 6 mesi;

b) continuano a non essere rispettati, nell'ambito delle assegnazioni, le aree vocazionali espresse dagli obiettori;

c) continua ad essere carente l'informazione sulla facoltà offerta ai cittadini dalla legge n. 772,

impegna il Governo:

1) ad attuare pienamente quanto disposto con la risoluzione n. 7-00303 del 26 novembre 1986;

2) a non modificare unilateralmente i contenuti della convenzione tipo, e a rivedere la circolare del 15 aprile 1988 relativa al vitto e all'alloggio;

3) a stabilire una sede di consultazione con gli enti convenzionati per il servizio civile.

(7-00211)

Rebulla, Capecchi, Ronchi, La Valle, Salvoldi, De Carli, Bruno Paolo.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BONFERRONI, AIARDI, ALESSI, ANGELINI PIERO, BIAFORA, BISAGNO, BONSIGNORE, BOTTA, CARDINALE, CASINI PIER FERDINANDO, DARIDA, DUCE, FIORI, FUMAGALLI CARULLI, GELPI, GRILLO LUIGI, GRIPPO, LUCCHESI, LUSETTI, MALFATTI, MONACI, MONGIELLO, NENNA D'ANTONIO, ORSINI GIANFRANCO, PORTATADINO, QUARTA, RADI, RUSSO RAFFAELE, SAVIO, SBARDELLA, TARABINI, USELINI, ZUECH, BAGHINO, TASSI, GRILLI, MONTECCHI, MONTESSORO, RONZANI, SERRENTINO, CASTAGNETTI GUGLIELMO, DUTTO, CERUTTI, CIAMPAGLIA, MASSARI, BARBALACE, BREDA, FIANDROTTI, MACCHERONI, MASTRANTUONO, MONTALI, SANGUINETI, SAVINO, FACCIO, MELLINI, VESCE E DONATI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

nella risposta all'interrogazione n. 4-03398 dei deputati Soave e Ronzani il ministro si riservava di compiere ulteriori studi e ricerche per pervenire ad una soluzione ottimale circa l'impiego di dispositivi di controllo della pressione dei pneumatici anche durante la marcia dei veicoli;

l'articolo 1 del decreto del ministro dei trasporti del 23 marzo 1987 fissava la data del 31 dicembre 1988 oltre la quale non possono essere immessi in circolazione autobus (esclusi quelli in servizio urbano) autoveicoli e rimorchi adibiti al trasporto di cose di massa complessiva superiore a 12 tonnellate sprovvisti di dispositivi che segnalano al conducente eventuali anomalie nella pressione di gonfiaggio dei pneumatici;

la scadenza del termine è ormai imminente senza che il Ministero abbia assunto una decisione in merito;

il problema dell'anomalia nella pressione di gonfiaggio dei pneumatici è notoriamente causa rilevante di incidenti stradali;

sta crescendo la sensibilità sociale sui temi della sicurezza stradale e che appare opportuno assumere un complesso organico di misure al riguardo, senza limitarsi alle norme sulla velocità —:

se non si ritiene di adottare tempestivamente una decisione riguardo alla scelta del dispositivo in oggetto. (5-01042)

ROSINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che

l'articolo 9 del decreto-legge 14 marzo 1988, n. 70 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 154 ha tra l'altro previsto la riapertura dei termini per le dichiarazioni relative all'imposta sul valore aggiunto e alle imposte sui redditi relative ai periodi d'imposta chiusi anteriormente al 1° gennaio 1988, per tutta una serie di enti pubblici;

ai fini del corretto utilizzo delle facoltà accordate dalla suddetta norma è essenziale che i soggetti interessati siano messi nella condizione di conoscere con esattezza gli obblighi, gli oneri, le formalità e gli adempimenti che fanno loro carico a decorrere dal 1° gennaio 1988, per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (testo unico delle imposte sui redditi);

a 10 mesi di distanza dall'entrata in vigore del provvedimento appena richiamato non sono state emanate istruzioni ministeriali atte a chiarirne i punti essenziali;

per effetto del particolare procedimento legislativo seguito per i testi unici in materia di imposte, la volontà del legislatore è difficilmente desumibile dagli atti parlamentari;

che le necessità e gli inconvenienti sopra denunciati si manifestano in parti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

colare in relazione al disposto dell'articolo 88, comma 2, del testo unico che esclude il carattere commerciale di tutta una serie di attività esercitate da enti pubblici, con effetti rilevanti sull'impianto delle rilevazioni contabili, sulle modalità di determinazione del reddito e in definitiva sui costi amministrativi e fiscali della gestione -:

a) se non ritenga opportuno emanare con sollecitudine chiarimenti ministeriali in ordine all'ambito di applicazione del summenzionato articolo 88, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi;

b) in particolare se non ritenga di precisare se costituisce o meno « esercizio di attività commerciale » lo svolgimento da parte di un consorzio tra amministrazione provinciale e comuni - costituito ai sensi degli articoli 156 e seguenti del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni - dell'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui alla legge 20 marzo 1941, n. 266, attività organizzata tanto a favore dei comuni consorziati quanto a favore di comuni terzi;

c) se non ritenga di precisare - per l'ipotesi che l'attività di cui alla precedente lettera b) sia considerata « non » commerciale - che i proventi percepiti quale corrispettivo per le prestazioni rese nell'esercizio di essa non concorrono a formare il reddito complessivo dell'ente, da determinare ai sensi dell'articolo 108.

(5-01043)

CICERONE, QUERCINI, CIAFARDINI, DI PIETRO e ORLANDI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere - premesso che

il CIPE, con deliberazione del 29 dicembre 1986, ha approvato il primo Piano di attuazione del Programma triennale di intervento nel Mezzogiorno;

il Piano prevede, tra gli interventi dell'azione organica n. 2 a sostegno dell'innovazione, il finanziamento di « piani

progettuali predisposti dai grandi gruppi industriali (FIAT, OLIVETTI, STET-ITALTEL, STET-SELENIA, STET-SGS) », cioè di « un sistema organico di progetti per la dislocazione di laboratori, strutture di attività tecnologiche collegate ad ordinari programmi di investimenti produttivi » al fine dello « spostamento accelerato nel Sud del baricentro del sistema scientifico e tecnologico industriale »;

la suddetta azione organica n. 2 assume una particolare importanza per lo sviluppo industriale dell'Abruzzo in quanto le aziende del gruppo IRI operanti nella regione (ITALTEL, SELENIA, SIP, FINSIEL, ESACONTROL, RAI) hanno presentato progetti di alto contenuto tecnologico ed innovativo per investimenti di oltre 300 miliardi, tra i quali vanno segnalati:

i progetti ITALTEL per la produzione di piastre a circuito stampato multistrato e per la produzione di contatori elettronici per le reti di energia;

i progetti SELENIA SPAZIO per la costituzione di un centro di ricerca sulla robotica spaziale e per la ricerca su calcolatori per attività spaziali;

i progetti SIP e FINSIEL per sistemi informatici al servizio dell'industria e del territorio;

il progetto ESACONTROL (SELENIA-ELSAG) per un laboratorio di diagnostica medica a risonanza magnetica;

diversi progetti di potenziamento e di modernizzazione delle rete RAI in Abruzzo e nel Mezzogiorno;

tuttavia, nonostante l'importanza centrale di questo capitolo del Piano per il Mezzogiorno - importanza confermata di recente con ripetute dichiarazioni dell'attuale Ministro per il Mezzogiorno - e pur essendo ormai trascorsi due dei tre anni di vigenza del Programma triennale 1987-1989, il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno non ha ancora provveduto ad approvare i progetti presentati dalle aziende del gruppo IRI-STET e a definire le procedure di con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

trattazione programmata necessarie all'attivazione dei relativi investimenti, mentre è stato stipulato ormai da tempo l'accordo dei programmi con i gruppi FIAT e Olivetti;

alcune aziende, in verità, hanno provveduto per proprio conto ad avviare l'attuazione dei progetti ma la gran parte di essi sono ancora sulla carta e rischiano di rimanere tali se non verrà concretizzato l'intervento finanziario previsto dalla legge n. 64 -:

se non intenda provvedere sollecitamente a definire le procedure atte a dar pieno corso agli investimenti programmati dal gruppo IRI-STET, di cui al primo Piano di attuazione del Programma triennale per il Mezzogiorno, al fine di sostenere il necessario processo di innovazione e di sviluppo dell'industria e dei servizi dell'area meridionale. (5-01044)

D'AMATO CARLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

il giorno 28 maggio 1988 il sindaco di San Giuseppe Vesuviano Ambrosio Antonio Agostino, seguito da due vigili urbani si portava nel seggio elettorale n. 38 di quel comune estromettendo il presidente del seggio stesso sig. Russo Domenico nato a San Giuseppe Vesuviano il 4 settembre 1963 ed ivi residente alla via Roma n. 133, regolarmente designato dal presidente della corte d'appello di Napoli come da decreto di nomina regolarmente notificato;

a tale episodio erano presenti il segretario del seggio e cinque scrutatori;

in data 29 maggio 1988 quanto precede è stato oggetto di denuncia documentata da parte del Russo al sig. Pretore di Ottaviano;

tenuto conto che non risultano allo stato assunte iniziative dagli organi giudiziari competenti -:

se non ritenga di intervenire affinché siano chiariti rapidamente i fatti e le

circostanze denunciate la cui gravità, ove acclarata, non può non destare vivissime preoccupazioni. (5-01045)

MANGIAPANE, RIDI, BORGHINI, MENZIETTI, FAGNI, ANGELINI GIOR-DANO, CANNELONGA, PETROCELLI, CHELLA, CIAFARDINI, CIOCCI LORENZO E RONZANI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che

il Consiglio di Stato ha dichiarato « perento » l'appello della SIP avverso la decisione di annullamento degli aumenti tariffari in vigore nel 1980 non avendo la Società pubblica presentato l'istanza di « fissazione d'udienza »;

tale pronunciamento giudiziario comporterà un prevedibile diffuso contenzioso da parte degli utenti che chiederanno il rimborso -:

se non ritiene opportuno di riferire urgentemente al Parlamento circa gli orientamenti politici e i provvedimenti amministrativi che il Governo intende assumere in ordine alle conseguenze dell'annullamento degli aumenti tariffari citati e circa la necessità di rideterminare le tariffe per renderle eque e competitive con quelle praticate dagli altri servizi di telecomunicazione d'Europa. (5-01046)

PROVANTINI, BORGHINI, MACCIOTTA, MONTESSORO E MOMBELLI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

le motivazioni delle dimissioni del Presidente dell'Agusta Raffaele Teti;

per conoscere:

le valutazioni del Ministro in ordine a tali dimissioni ed alle dichiarazioni riportate dagli organi di informazione che pongono pesanti interrogativi, ai quali il Governo non può sottrarsi a dare risposta, dal momento che si parla di « continuo ingiusto linciaggio » « di interferenze politiche » « di sperpero di denaro pub-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

blico » e tra i riferimenti particolari si cita « denaro dato nell'86 dalla Mc Donnell Douglas al Governo per oltre 1.000 miliardi ».

(5-01047)

SCALIA E MATTIOLI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

da notizie di stampa si apprende che l'Enel avrebbe intenzione di aumentare la potenza della centrale di Pietrafitta, in Umbria, dai 150 Megawatt attualmente previsti a 450;

nel testo ufficiale del piano energetico nazionale presentato in Parlamento, risulta che « sono in costruzione o in fase di avvio in Italia, in applicazione di deliberazioni del governo già prese, centrali per 8.920 Megawatt »; tra queste, c'è la centrale di Pietrafitta, « a letto fluido e combinato »

dall'analisi del testo si leggerebbe in trasparenza che, appunto, la potenza della centrale di Pietrafitta aumenterebbe di tre volte;

tale deduzione, proposta dal deputato comunista Alberto Provantini con una dichiarazione, ha scatenato reazioni molto pesanti sulla stampa locale da parte di uomini politici di diversi partiti, che — nonostante le proteste sdegnate — non hanno dato l'impressione di escludere in via definitiva l'assenso sul potenziamento della centrale;

le forze sociali, politiche e ambientaliste umbre si sono già duramente opposte in passato alla scelta della stessa centrale a carbone con soli 150 megawatt di potenza, invocando l'utilizzo di combustibile a metano;

oltre alle ragioni legate all'inquinamento atmosferico, i cittadini umbri hanno sottolineato le loro preoccupazioni legate all'aumento del trasporto su gomma indotto dagli approvvigionamenti di carbone (la media per la centrale a 150 megawatt è di un autocarro ogni 9 minuti);

l'aumento di potenza della centrale non ha alcuna giustificazione sul piano del fabbisogno energetico e sembrerebbe mirata a soddisfare esigenze di altro tipo, legate agli appalti sulla costruzione degli impianti —:

1) se la notizia di un'aumento di potenza della centrale di Pietrafitta da 150 a 450 megawatt risponda al vero;

2) se, in caso affermativo, il ministro abbia tenuto conto delle preoccupazioni di cittadini e forze ambientaliste relative a situazioni di inquinamento atmosferico inaccettabili;

3) per quale motivo non sia stata preferita la scelta di combustibile a metano.

(5-01048)

'AMATO CARLO, SEPPIA E MORONI. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

la Giunta regionale della Toscana in attuazione della legge regionale n. 70 del 1984 ed in ossequio alla legge nazionale n. 109 del 1988 e al decreto ministeriale 13 settembre 1988 sta attuando un programma di riorganizzazione e ristrutturazione della propria rete ospedaliera che prevede anche il ridimensionamento di presidi ospedalieri delle USL;

in tale contesto anche con il conforto del parere unanime dell'Ufficio di direzione si è deciso di sopprimere il reparto di chirurgia e medicina dell'ospedale di Castiglione Fiorentino per garantire il miglioramento del livello assistenziale della popolazione dell'intera USL 24;

un sedicente comitato cittadino ha organizzato una violenta protesta bloccando di fatto l'attività sanitaria del presidio in questione ed in particolare di ostetricia e ginecologia, tant'è che a medici ginecologi e pediatri è stato impedito l'accesso nell'ospedale, previa identificazione da parte di rappresentanti del predetto comitato che ne presiedevano l'in-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

gresso, con evidenti violazioni dei più elementari diritti dei lavoratori;

il Comitato di gestione dell'USL ha espresso solidarietà al personale medico ed ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica;

la stampa ha riportato i fatti in questione sottolineando la gravità di comportamenti, tollerati dalle autorità di polizia, che si protraggono da circa 20 giorni;

il Prefetto competente dottor Grande Todisco informato e sollecitato ad intervenire dalla Giunta regionale in data 27 ottobre 1988 con fono n. 304 sino al 10 novembre non aveva ritenuto di intervenire per il ripristino della legalità e per la salvaguardia del ruolo delle istituzioni ed il rispetto delle leggi regionali e nazionali —;

se non ritengono di intervenire con urgenza per quanto di competenza affinché:

1) l'ordine pubblico sia ristabilito, invitando il prefetto ad assumere le proprie responsabilità e a giustificare il proprio comportamento che allo stato degli atti sembra gravemente omissivo;

2) verificati i fatti sia interessata al riguardo la Procura della Repubblica per accertare se vi siano responsabilità da parte del comitato cittadino e gli eventuali ispiratori di tali comportamenti.
(5-01049)

PALLANTI, MATULLI, LAGORIO, GABBUZZI E MINOZZI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la situazione della Superpila di Firenze, azienda leader nel settore della produzione delle pile, è preoccupante sotto il profilo occupazionale immediato e sia rispetto alle prospettive generali di sopravvivenza:

la produzione tipica dell'azienda delle pile zinco-carbone, notevolmente meno inquinanti è stata ridotta nei programmi del gruppo proprietario, a favore della produzione, localizzata in altri paesi europei, di pile alcalino-manganese molto più inquinanti —;

quali iniziative intenda prendere il Governo per conoscere i futuri impegni aziendali e produttivi della Superpila;

quali iniziative intenda prendere il Governo per favorire la produzione italiana, di pila con i più bassi livelli di inquinamento;

quali iniziative intende prendere il Governo per sviluppare e/o finanziare programmi per la ricerca scientifica nel settore della produzione della pila, finalizzata ad alti e costanti livelli di rendimento ed a un ulteriore abbattimento degli *standard* inquinanti. (5-01050)

CIAFARDINI, CICERONE, DI PIETRO E ORLANDI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che

notizie di stampa informano che il consiglio di amministrazione dell'ENEL avrebbe approvato la realizzazione della prima centrale energetica *off-shore* che verrebbe a costare complessivamente 6 mila miliardi;

la localizzazione della centrale galleggiante policombustibile (in grado, cioè, di usare oltre al metano anche il carbone e gli olii combustibili) verrebbe ad essere individuata al largo della costa dell'Adriatico centrale;

questa zona del mare Adriatico presenta già oggi gravissimi problemi di inquinamento che compromettono l'equilibrio ecologico, le attività turistiche che costituiscono la principale risorsa delle popolazioni costiere, nonché il suo patrimonio ittico —;

se queste notizie di stampa hanno un reale riscontro nelle scelte formali dell'ENEL:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

in caso affermativo, come si concilierebbe questa scelta con la improrogabile necessità di risanamento di questo mare dichiarata da tutte le parti politiche e dallo stesso Governo fatta propria a seguito della situazione di emergenza registrata negli ultimi anni. (5-01051)

CHERCHI, MANNINO ANTONINO, MACCIOTTA, ANGIUS, SANNA, DIAZ E GASPAROTTO. — *Al Ministro della difesa.* — per sapere — premesso che

la commissione paritetica del Ministero della difesa — Regione Sardegna — costituita per la ricognizione del patrimonio immobiliare militare dismissibile della difesa ha da tempo concluso i propri lavori;

nessun atto conseguente è stato adottato dal Governo determinandosi il persistere di situazioni di grave disagio. A puro titolo esemplificativo si richiama il caso del comune di La Maddalena dove il piano di zona per l'edilizia economica e popolare è bloccato per la indisponibilità di un'area pur dichiarata dismissibile;

norme della legge costituzionale relativa allo Statuto regionale stabiliscono il subentro della regione nei beni demaniali dismessi —:

entro quale data ed attraverso quali modalità il Governo intenda dare seguito alle conclusioni della richiamata commissione paritetica, nel rispetto delle prerogative della regione stabilite dallo statuto. (5-01052)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MUNDO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere se altri soggetti, oltre agli enti locali, hanno presentato proposte o progetti per l'utilizzazione dei fondi delle prime tre annualità spettanti alla regione Calabria ai sensi della legge n. 64 del 1986 e per conoscere, nel caso affermativo, tutti i relativi dati (soggetti, contenuti e spesa prevista per ogni singolo progetto). (4-09725)

MUNDO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere se il ministro per il Mezzogiorno ha conferito o meno incarichi a società o consorzi per la progettazione e realizzazione di opere con finanziamenti dalla legge n. 64/86. (4-09726)

FIORI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che la Temesa di Reggio Calabria è una società partecipata al 100 per cento dalla GEPI che provvede a ripianare annualmente le sue perdite di gestione — le ragioni per cui la Temesa non paga i suoi fornitori, atteso che tra i vari enti che già hanno iniziato l'azione legale contro la suddetta società per ottenere il saldo dei debiti, la Fulcar vanterebbe crediti per 1.500 milioni e la Silvi calze per circa 1.000 milioni;

per sapere se i ministri non reputino giunto il momento di disporre una inchiesta amministrativa nei confronti della Temesa e della stessa GEPI per accertare i danni che tali comportamenti omissivi determinano ai privati fornitori che a causa di tali insolvenze rischiano il fallimento, nonché per accertare le responsabilità amministrative dei dirigenti GEPI

per i danni cui espongono la pubblica amministrazione, da segnalare alla Procura generale presso la Corte dei conti. (4-09727)

FUMAGALLI CARULLI, SANGALLI, CASATI, PORTATADINO, BARUFFI, BORRUSO E ORSENIGO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso

che alcune forze politiche hanno attivato un assurdo meccanismo di strumentalizzazione che a periodi ricorrenti, e fin dal tempo in cui a reggere il dicastero della pubblica istruzione era la senatrice Franca Falcucci, tenta di sradicare democrazia e dialogo nel liceo « Leonardo da Vinci », per coinvolgere poi altri istituti milanesi e che in particolare l'attacco è diretto alla persona della preside, prof.ssa Maria Teresa Risi Chiesa per la sua evidente funzione istituzionale e che i fatti avvenuti in data 8 ottobre 1988 al medesimo liceo « Leonardo da Vinci » di Milano hanno costituito oggetto di un rapporto informativo, del resto doveroso, da parte della preside all'autorità competente —:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di ristabilire le condizioni per un democratico e sereno funzionamento dell'istituzione scolastica. (4-09728)

BONETTI, RADI, GELPI, GEI, FERRARI BRUNO, TORCHIO, BONSIGNORE E CACCIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso

che le imprese esercenti l'attività di soccorso stradale con veicoli muniti di autorizzazioni al trasporto di merci in conto di terzi, e pertanto iscritte all'albo degli autotrasportatori professionali di cose, da tempo sollecitano la istituzione della abilitazione speciale all'esercizio di tale attività ai sensi dell'articolo 16 della legge 6 giugno 1974, n. 298 e successive modificazioni;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

che tale richiesta è finalizzata a porre termine ad ogni sorta di abusivismo e di mancanza di professionalità da parte di operatori improvvisati, che talora commettono vere e proprie azioni di sciacallaggio a danno di utenti della strada incappati in guasti meccanici o coinvolti in incidenti, dai quali vengono pretese somme considerevoli anche per prestazioni di soccorso di scarso rilievo;

che il Comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, nella seduta del 20 ottobre 1988 ha approvato una proposta per l'istituzione della abilitazione speciale all'esercizio di tale attività, se svolta da imprese iscritte nell'albo stesso, auspicando nel contempo una analoga normativa per le imprese che svolgono la medesima attività con veicoli muniti di licenza al trasporto di cose proprie —:

se e quando intenda emanare il decreto di propria competenza a norma dell'articolo 16 della citata legge 6 giugno 1974^r, n. 298 per l'istituzione dell'abilitazione speciale per i soccorritori stradali iscritti nell'albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, secondo la proposta avanzata dal Comitato centrale dell'albo ed altresì se non reputi opportuna analoga normativa per quanti esercitano tale attività con veicoli muniti di licenza al trasporto di cose proprie. (4-09729)

TASSI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, dell'interno, delle partecipazioni statali e di grazia e giustizia.* — Per sapere cosa intenda fare il Governo in merito alla situazione creatasi a seguito della nota sentenza appena pubblicata del Consiglio di Stato, confermativa dell'impugnata sentenza, da parte della avvocatura di Stato, del tribunale amministrativo del Lazio, che annullava l'aumento delle tariffe SIP disposto nel 1980. La cosa riveste particolare interesse e gravità, tenuto conto che ora ogni utente potrà richiedere la restituzione di quanto pagato e non dovuto, assumendo peraltro l'onere e il fastidio della relativa do-

manda e di una procedura di rimborso, che, stante la burocrazia imperante, sarà non facile e non semplice.

Per sapere se in merito all'illecito disposto aumento delle tariffe SIP siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia tributaria o giudiziaria, procedimenti penali. (4-09730)

TASSI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo, della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere se risultano ai ministri le notizie di smantellamento del benemerito Centro sportivo di Tirrenia, tant'è che sono notizie di stampa, secondo cui lo stesso Bordin medaglia d'oro della Maratona olimpionica di Seoul, intenda addirittura abbandonare l'Italia e trasferirsi negli USA nel caso del depreco e suindicato, incredibile smantellamento del Centro sportivo di Tirrenia.

Per sapere, invece, se non ritenga opportuno assumere iniziative per far sì che siano semmai moltiplicati i centri sportivi, sul tipo di quello di Tirrenia, piuttosto che diminuiti. (4-09731)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che

la Cassa di Risparmio di Piacenza si è fusa con la Cassa di Risparmio di Vigevano dopo le note vicende che hanno portato sul banco degli imputati molti degli amministratori di quest'ultima;

l'area di Vigevano della Cassa è diretta dal dottor Gardella che con folgorante carriera si è assicurato questa prestigiosa posizione e che, d'accordo con il Presidente Mazzocchi (DC), con il vice Merenda (PSDI), con il dottor Balbiano (DC) e l'avvocato Cuminetti (DC), concede fidi piuttosto allegri nonostante il parere negativo espresso dagli organi intermedi della cassa incaricati di istruire le varie pratiche;

tra questi fidi vi sono quelli concessi alla *All leasing* di Torino al centro di un *crack* di oltre 130 miliardi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

la disinvoltura con la quale il Comitato esecutivo elargisce denaro senza adeguate garanzie provoca gravi preoccupazioni e pone pesanti interrogativi sulla gestione della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano —

quali iniziative intenda porre in essere per far luce sui metodi di gestione dell'attuale dirigenza della Cassa.(4-09732)

ANIASI, SANGUINETI, TESTA ANTONIO, MARZO, PRINCIPE, POTÌ, ROTI-ROTI, MAZZA, MILANI, CAVICCHIOLI, REINA, RENZULLI, CEROFOLINI, BARBALACE, MACCHERONI, CONTE E ANDÒ. — *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso

che stiamo attraversando una fase sempre più accentuata di *deregulation* del trasporto aereo, tanto che nel '92 è prevista la sua completa liberalizzazione, salvo aspetti settoriali e particolari limitati nel tempo, come previsto dagli accordi sottoscritti in sede comunitaria;

che, come è noto, tale liberalizzazione comporta una diversa e più efficace politica del trasporto aereo per non avere come immediata conseguenza una riduzione di incidenza nel settore, a livello nazionale e soprattutto su quello internazionale. Politica che richiede adeguamenti normativi, a livello nazionale, inerenti questioni aeroportuali e questioni normative relative al settore ed agli organi preposti al controllo e alla sicurezza del trasporto aereo;

che la modernità della flotta è e sarà uno degli elementi fondamentali per poter sviluppare una politica in grado di aumentare la capacità di attrazione degli utenti, sia per il trasporto nazionale, internazionale ed intercontinentale;

che il raggruppamento ALITALIA ha una flotta di « soli » 108 vettori, forse non corrispondente alle necessità ed al ruolo di un paese che è tra le prime potenze industriali del mondo;

che l'anzianità media della flotta della Compagnia di bandiera è di 10 anni con punte di 19 anni per i quarantadue DC 930;

che la vita media della flotta delle principali compagnie europee è rispettivamente 8,5 anni AIR FRANCE; 8 anni BRITISH; 6 anni LUFTHANSA; 5,5 anni SWISSAIR;

che da questi ulteriori dati si evince che la flotta di bandiera e l'IRI che ne è la « proprietaria » hanno sviluppato una politica insufficiente per lo sviluppo del settore, sia in termini di quantità di vettori e, quindi, in termini di rotte nazionali ed internazionali, che per la modernità della flotta stessa;

che tale insufficiente politica è aggravata dall'acquisto di n. 2 aerei tipo Airbus A 300/b2 della società americana EASTERN AIRLINES, aerei costruiti nel 1977 (quindi con una anzianità superiore alla media della flotta) che sono al loro terzo passaggio di proprietà essendo stati acquistati nuovi dalla IRAN AIR e da questi ceduti alla EASTERN che a sua volta li ha ceduti all'ALITALIA;

che questi aerei hanno totalizzato più di 18.000 cicli ciascuno (atterraggi e decolli) che li pone al vertice della flotta A 300 dell'Alitalia attestata oggi con i suoi Airbus su 10.000 cicli nella fascia più alta fra tutti gli A 300 in servizio nel mondo;

che pare sia intenzione dell'Alitalia di acquistare altri tre veivoli A 300 nel mercato USA di cui uno con ben 29.000 ore di volo;

che è intenzione dell'Alitalia di acquistare anche un Boeing 747 usato nel mercato USA;

che i primi due aerei acquistati (Airbus 300) sono stati revisionati da un'azienda americana di modeste potenzialità tanto da avere costretto l'Alitalia ad inviare sul posto un rilevante numero di tecnici per alcuni mesi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

che la revisione ha richiesto un tempo molto maggiore tanto da ritardare la consegna di oltre 4 mesi con onerose conseguenze in termini di costo;

che il registro aeronautico ha imposto per questi aerei cautelativamente un programma di manutenzione molto più restrittivo a quello applicato alla attuale flotta di A 300;

che la compagnia di bandiera intende impegnare questi aerei su linee a corto raggio con un rapporto superiore alla media - cicli, ore di volo, ed in particolare sulla Roma-Milano;

che l'Alitalia pare giustifichi questi acquisti con il numero chiuso imposto per Linate -;

per quali ragioni la compagnia di bandiera abbia effettuato tali acquisti, posto che siamo già tra le compagnie con aereomobili che hanno una vita media superiore a quella dei velivoli delle principali compagnie europee. Posto, inoltre, che a maggior anzianità dei velivoli corrisponde la necessità di più frequenti controlli, di maggiore manutenzione, di superiore costo di gestione ed infine, che, vetustà del velivolo non è sinonimo di sicurezza.

Si chiede, inoltre, che cosa intenda fare il Governo per superare la situazione venutasi a determinare complessivamente nel settore del Trasporto Aereo. (4-09733)

CRISTONI E FERRARINI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, commercio e artigianato, della sanità, del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

nel comune di Mirandola (MO) esiste un impianto di fonderia in dichiarato « stato di fallimento » attualmente in gestione, mediante contratto di affittanza, al gruppo Poletto che ha costituito la « Fonderia di Mirandola S.p.A. »;

che tale attività anche attraverso l'artigianato indotto, costituisce occupazione per più di 200 persone;

l'impianto da tempo obsoleto ha un impatto ambientale negativo, per la sua vicinanza al centro abitato, per la mancanza di moderni accorgimenti a difesa della salute dei lavoratori e a causa di un sistema di depurazione dei fiumi a bassa efficienza (impianto ad acqua Venturi);

la situazione descritta ha sollevato le giustificate proteste dei cittadini da un lato e fondate apprensioni da parte degli occupati dall'altro sul mantenimento del posto di lavoro;

tuttora la direzione aziendale è da ritenersi inadempiente rispetto all'urgenza di definitivi ed efficaci interventi di risanamento dell'impianto esistente (installazione di un depuratore ad elevata efficienza);

non è più accettabile una situazione di perdurante pericolo ambientale. Si ritiene indispensabile pervenire al più presto ad una soluzione che possa salvaguardare l'attività produttiva senza oneri a carico dell'ambiente, della salute pubblica e dei lavoratori.

Tenuto conto che:

la « Fonderia di Mirandola S.p.A. » ha manifestato l'intenzione di avviare le procedure per il trasferimento dell'attività fuori dell'immediato centro abitato, assumendo impegni precisi e verificabili per la realizzazione di nuovi impianti secondo criteri di efficienza produttiva e minimo impatto ambientale;

il Presidio Multizonale di Prevenzione dell'USL 16 di Modena ha indicato in data 27 agosto 1988 interventi tecnici da eseguire sull'impianto al fine di migliorarne, seppure provvisoriamente, la efficienza depurativa -;

se sono a conoscenza:

della mancata adozione dei provvedimenti tecnici suggeriti dal Presidio Multizonale di Prevenzione dell'USL 16 di Modena il 27 agosto 1988, e finalizzati ad elevare i livelli depurativi dell'attuale impianto;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

del fatto che i limiti provvisori fissati dal C.R.I.A.E.R. in 500 mg/n. m³ e trasmessi con ordinanza sindacale del 30 novembre 1987 quando anche rispettati sono da considerarsi assolutamente temporanei e consentiti al solo scopo di favorire il rapido trasferimento e la costruzione di un nuovo impianto di fonderia. Qualora le due ipotesi su indicate (direttiva P.M.P. della USL 16 di Modena e nuovo impianto) non avessero ad avverarsi secondo precise e ben definite scadenze, sarebbe del tutto ingiustificato il mantenimento dei limiti provvisori di emissione ad impatto inquinante: anche gli interroganti richiederanno al sindaco, a tutela della salute pubblica, di adottare ai sensi degli articoli 216 e 217 del testo unico del 27 luglio 1934 R.D. n. 1625 il provvedimento di chiusura temporanea dello stabilimento.

Gliinterroganti chiedono inoltre quali concrete possibilità esistono perché l'attuale gestione aziendale (« Fonderia Mirandola S.p.A. » in regime di affittanza) possa accedere a sovvenzioni statali nell'ambito dei fondi per la riconversione industriale e dei fondi F.I.O. per il risanamento ambientale al fine di garantire l'ambiente, il lavoro e la sicurezza per i cittadini. (4-09734)

GEI, TORCHIO, ROJCH, PELLIZZARI E FRASSON. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

dalle statistiche emerge che molti cittadini incorrono in sanzioni amministrative per aver guidato autovetture muniti di patente con validità scaduta ai sensi dell'articolo 88 del codice della strada;

al di là della sanzione amministrativa, quando si verifica un incidente stradale con danni alle persone o alle cose, chi ha la patente scaduta non ottiene dalle società di assicurazione il risarcimento del danno perché il contratto di assicurazione è subordinato all'esistenza e alla validità della patente di guida;

la stessa magistratura, sovente chiamata ad assumere decisioni giuste nella conformità alla legge, ma ingiuste nei confronti delle persone non ammesse al risarcimento del danno, ha segnalato la necessità di mutare queste situazioni —:

se non ritenga opportuno rendersi promotore di una iniziativa legislativa per aggiungere all'articolo 88 del Codice della strada un capoverso per precisare che la scadenza della validità della patente è spostata alla data del compleanno del titolare, successiva a quella della data del rilascio, onde rendere più facile la memorizzazione delle date di scadenza della validità della patente stessa.

(4-09735)

GEI, TORCHIO, FERRARI BRUNO, ROJCH E MONACI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

con il 1° gennaio 1989 la Direzione Generale del catasto intende adottare per la gestione delle mappe del catasto terreni il nuovo sistema operativo denominato in gergo « punti fiduciali », con una radicale innovazione che di fatto cambierà tutta la normativa del catasto terreni e non certamente semplificandole;

questa innovazione non porterà alcun vantaggio nella evasione dei milioni di pratiche ora giacenti, mentre è certo che impegnerà buona parte del personale;

il momento scelto è, tra l'altro quanto di più inopportuno si possa immaginare tenuto conto dell'arretrato a tutti noto e che l'ultimo decreto sul condono edilizio ha prorogato al 30 giugno 1989 il termine ultimo per la denuncia catastale dei fabbricati condonati o costruiti ante 1985;

che le pratiche, istruite secondo le nuove procedure, avranno sicuramente un costo maggiore e che di fatto gli uffici saranno bloccati; si ha ragione di temere che mentre una legge dello Stato impone ai cittadini obblighi precisi, scelte buro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

cratiche non ne faciliteranno l'adempimento —:

se questa scelta, di per sé teoricamente corretta, venga attentamente valutata e procrastinata a tempi migliori, sicuramente dopo il termine fissato dalla legge per l'accatastamento dei fabbricati consentendo agli uffici periferici, per quanto impreparato, e ai professionisti non certo in migliori condizioni, di affrontare tutta la complessa problematica.

(4-09736)

SALVOLDI, MATTIOLI, ANDREIS, BASSI MONTANARI, BOATO, E FILIPPINI ROSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dello svolgimento di interrogazioni urgenti alla Camera dei deputati sul disastro del DC9 di Ustica il Ministro della difesa ha affermato che il comando della portaerei USA « Saratoga » alla rada nel porto di Napoli la sera in cui cadde l'aereo ha consegnato alla magistratura i nastri delle registrazioni *radar* —:

se è a conoscenza del fatto che l'amministrazione USA ha affermato di non avere mai consegnato tali nastri ad alcuna autorità italiana;

se non voglia chiedere alle autorità americane che tali nastri gli vengano forniti.

(4-09737)

SCALIA, MATTIOLI, FILIPPINI ROSA, BOATO E PROCACCI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Riano (Roma), sulla via Flaminia, sono presenti tonnellate di rifiuti tossici e nocivi interrati nel territorio;

nonostante le circostanziate denunce dei cittadini del luogo, la regione Lazio non ha potuto stanziare i fondi per effettuare le ricerche dei rifiuti medesimi;

ditte specializzate erano disposte a iniziare la ricerca nelle campagne attorno al paese e nella discarica di Piana Perina, dove sono stati già trovati 1.176 bidoni, contenenti residui della lavorazione di industrie farmaceutiche e fusti di un'altra discarica abusiva;

detti bidoni non sono stati ancora rimossi, perché a oltre sette anni dall'inizio dell'attività e quando la magistratura ha concluso l'inchiesta non sono stati varati i provvedimenti definitivi di bonifica;

due mesi fa una ditta si è aggiudicata l'appalto per 400 milioni di lire, al fine di « identificare, raccogliere e trasportare » i bidoni nel luogo dove dovranno essere smaltiti, ma fino a ora tutto è fermo;

le indagini condotte dalla Procura della Repubblica hanno accertato che le migliaia di fusti nella zona potrebbero contenere sostanze altamente tossiche e inquinare le falde acquifere;

in 7 anni, la pretura di Castelnuovo, nel cui mandamento rientra il comune di Riano, non ha mai avviato nessun procedimento per i reati di natura ambientale ed ha anzi ritenuto di procedere nei confronti di un libero cittadino, il sig. A. Senesio, denunciante le pesanti responsabilità delle competenti autorità in tutta la vicenda dei rifiuti tossici e nocivi;

al tribunale di Roma inizierà, nei prossimi mesi, il processo penale a carico del sindaco di Riano e dei funzionari della regione Lazio per accertare le responsabilità del caso;

in passato, le autorizzazioni al deposito dei suddetti rifiuti sono state concesse dal sig. E. Bocci nella doppia veste di sindaco e di presidente della USL/RM/23;

persiste l'inerzia della regione Lazio nell'effettuare le necessarie operazioni di rimozione e smaltimento di oltre 2.500 fusti radioattivi e numerosi altri rifiuti tossici nocivi pur avendo la stessa già stanziato ingenti somme;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

da giorni il consigliere comunale socialista ha occupato la sala del municipio e ha iniziato lo sciopero della fame per protestare contro l'assoluta latitanza delle istituzioni nella vicenda in questione;

il Ministro dell'ambiente non ha mai risposto ad alcuna delle otto interrogazioni parlamentari presentate sulla questione da diverse forze politiche sia della maggioranza, che dell'opposizione;

in data 20 ottobre 1988, la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno, in cui impegnava il Governo « ad attivare, d'intesa con la regione Lazio, tutti gli interventi previsti dalla normativa vigente per un rapido ed adeguato risanamento di tale discarica » -;

quali provvedimenti il Ministro intenda prendere per garantire la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi di Riano, come dall'impegno dell'ordine del giorno approvato alla Camera il 20 ottobre 1988;

per quali motivi non risulta che il Ministro si sia ancora costituito parte civile nel procedimento penale in corso presso il Tribunale penale di Roma relativamente alla vicenda esposta, né che abbia iniziato in sede civile la doverosa azione di risarcimento dei danni ambientali, come imposto dall'art. 18 della legge 349/86, nei confronti dei responsabili dell'accaduto e del sindaco di Riano Flaminio;

se intenda dichiarare la zona di Riano area ad alto rischio ambientale ai sensi dell'art. 7 della legge 349/86.

(4-09738)

SCALIA, MATTIOLI, FILIPPINI ROSA, BOATO E PROCACCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Riano (Roma), sulla via Flaminia, sono presenti tonnellate di rifiuti tossici e nocivi interrati nel territorio:

nonostante le circostanziate denunce dei cittadini del luogo, la regione Lazio non ha potuto stanziare i fondi per effettuare le ricerche dei rifiuti medesimi;

ditte specializzate erano disposte a iniziare la ricerca nelle campagne attorno al paese e nella discarica di Piana Perina, dove sono stati già trovati 1.176 bidoni, contenenti residui della lavorazione di industrie farmaceutiche e fusti di un'altra discarica abusiva;

detti bidoni non sono stati ancora rimossi, perché a oltre sette anni dall'inizio dell'attività e quando la magistratura ha concluso l'inchiesta non sono stati varati i provvedimenti definitivi di bonifica;

due mesi fa una ditta si è aggiudicata l'appalto per 400 milioni di lire, al fine di « identificare, raccogliere e trasportare » i bidoni nel luogo dove dovranno essere smaltiti, ma fino a ora tutto è fermo;

le indagini condotte dalla Procura della Repubblica hanno accertato che le migliaia di fusti nella zona potrebbero contenere sostanze altamente tossiche e inquinare le falde acquifere;

in 7 anni, la pretura di Castelnuovo di Porto, nel cui mandamento rientra il comune di Riano, non ha mai avviato nessun procedimento per i reati di natura ambientale ed ha anzi ritenuto di procedere nei confronti di un libero cittadino, il signor A. Senesio, denunciante le pesanti responsabilità delle competenti autorità in tutta la vicenda dei rifiuti tossici e nocivi;

al tribunale di Roma inizierà, nei prossimi mesi, il processo penale a carico del sindaco di Riano e dei funzionari della regione Lazio per accertare le responsabilità del caso;

in passato, le autorizzazioni al deposito dei suddetti rifiuti sono state concesse dal signor E. Bocci nella doppia veste di sindaco e di presidente della USL RM/23;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

persiste l'inerzia della regione Lazio nell'effettuare le necessarie operazioni di rimozione e smaltimento di oltre 2.500 fusti radioattivi e numerosi altri rifiuti tossici nocivi pur avendo la stessa già stanziato ingenti somme;

da giorni il consigliere comunale socialista Stefano De Cristoforo ha occupato la sala del municipio e ha iniziato lo sciopero della fame per protestare contro l'assoluta latitanza delle istituzioni nella vicenda in questione;

il ministro dell'ambiente non ha mai risposto ad alcuna delle otto interrogazioni parlamentari presentate sulla questione da diverse forze politiche;

in data 20 ottobre 1988, la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno, in cui impegnava il Governo « ad attivare, d'intesa con la regione Lazio, tutti gli interventi previsti dalla normativa vigente per un rapido ed adeguato risanamento di tale discarica » —:

quali iniziative intende prendere il ministro della giustizia nei confronti del pretore di Castelnuovo di Porto, che per sette anni ha omesso i doverosi interventi penali nonostante l'evidente sussistenza di questi; se intenda interessare del caso — ove riscontri le omissioni denunciate dagli interroganti — il Consiglio superiore della magistratura e la procura della Repubblica di Roma. (4-09739)

SOSPURI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per sapere:

1) quale esito abbia avuto l'esposto inoltrato in data 29 agosto 1988 alla stazione dei carabinieri di Sant'Egidio alla Vibrata, e in data 11 ottobre 1988 alla Procura della Repubblica di Teramo, dal signor Sandro Capoferri, consigliere comunale, il quale ha denunciato che:

a) secondo notizie ricorrenti e largamente diffuse, alcune ditte locali avrebbero versato la somma di lire 50.000.000 ai due tecnici incaricati dal comune di Sant'Egidio alla Vibrata della progetta-

zione del Centro fiero e congressi, conseguentemente assicurandosi l'aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'opera, per un importo di lire 13.000.000.000;

b) i citati progettisti sono l'ingegner Pasquale Ferrante e l'architetto Daniele Portella;

c) le ditte in oggetto sono la Alfonsi costruzioni di Alfonsi & C.; la Valeri Lanfranco; la Galiffa Francesco & Ciarrocchi Enzo; la De Bernardinis Romolo e la Zappacosta Francesco;

d) le ditte sopra menzionate (cinque) avrebbero addirittura concordato con la giunta comunale l'esborso della somma complessiva di lire 50.000.000, in ragione di lire 10.000.000 ciascuna ai tecnici-progettisti, al fine già evidenziato;

2) se siano a conoscenza che l'intera questione è stata sollevata dal predetto consigliere comunale Sandro Capoferri, nel corso dell'adunanza del consiglio comunale di Sant'Egidio alla Vibrata, convocata per il 13 agosto 1988 ed avente tra l'altro all'ordine del giorno appunto l'appalto relativo alla realizzazione del Centro fiero e congressi in riferimento;

3) se siano a conoscenza dell'esistenza di vincoli di parentela tra il titolare — o i soci — della ditta Alfonsi costruzioni di Alfonsi & C. e l'ingegner Emidio Alfonsi, assessore ai lavori pubblici del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata;

4) se siano a conoscenza dei motivi per i quali, pur avendo chiesto di essere personalmente sentito « per meglio chiarire a voce quanto contenuto nel suddetto esposto », il precitato Consigliere Sandro Capoferri non sia ancora stato convocato presso gli uffici della Procura della Repubblica — né presso altri — al fine di essere interrogato in merito alla gravissima vicenda sin qui descritta. (4-09740)

CALVANESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

interventi straordinari nel Mezzogiorno.
— Per conoscere:

il numero, le qualifiche e gli incarichi del personale non utilizzato dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno perché distaccato o comandato presso il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e presso altri uffici, enti, istituti pubblici;

se risponde a verità che le dotazioni della pianta organica dell'Agenzia per il Mezzogiorno sarebbero state dilatate per tenere conto anche di detto personale;

se il Governo non ritiene illegittima una decisione eventualmente assunta in tal senso, considerato che, per legge, all'Agenzia compete fissare una pianta organica dimensionata e strutturata in modo corrispondente alle proprie specifiche ed esclusive finalità istituzionali, e che il personale non utilizzato direttamente dall'Agenzia deve essere trasferito, per legge, nell'apposito ruolo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. (4-09741)

DIGNANI GRIMALDI, CAPRILI, BENEVELLI, MAINARDI FAVA, PELLEGGATTI, BERNASCONI, TAGLIABUE, CECI BONIFAZI, MONTANARI FORNARI, COLOMBINI, SANNA, FACHIN SCHIAVI, BRESCIA, DI PRISCO, POLI E LO CASCIO GALANTE. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e per gli affari sociali.* — Per sapere — premesso che

per tradizione consolidata i vincitori di medaglie d'oro, d'argento e bronzo alle olimpiadi di Seul '88 verranno premiati dal CONI con premi differenziati in danaro e verranno ricevuti dal Presidente della Repubblica;

come si appreso dalla stampa (*Gazzetta dello Sport* 27 ottobre 1988) si sono tenute olimpiadi dei portatori di *handicap* ai quali non sarà riservato lo stesso trattamento in quanto non ci sarà per loro nessun premio in danaro —:

se questo atteggiamento del CONI non sembra del tutto discriminatorio ed

inaccettabile nei confronti di cittadini i quali per il solo coraggio e per la sola partecipazione andrebbero premiati tutti e come si intende ovviare ad una ingiustizia così palese ed inqualificabile. Se non si ritenga opportuno altresì segnalare l'opportunità che siano ricevuti dalla Presidenza della repubblica tutti gli atleti portatori di *handicap*, così premiando il loro messaggio di coraggio e di civiltà. (4-09742)

LUCCHESI, BIASCI, MACCHERONI, FAGNI, BULLERI, TADDEI E MATTEOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso

che la regione Toscana ha deliberato anche in base a proposte di amministrazioni, enti, associazioni fiorentine, di promuovere uno studio sul trasporto aereo in Toscana e di fattibilità di un terzo aeroporto da ubicare nella zona compresa fra Agliano Ovest e Prato Sud, stanziando all'uopo 250 milioni;

che la stampa toscana ha di recente riportato la notizia di probabili nuovi stanziamenti in favore di Firenze Peretola a carico di fondi ordinari bilancio del Ministero dei trasporti —:

se gli stanziamenti aggiuntivi a favore dell'aeroporto di Firenze Peretola siano stati effettivamente disposti, o addirittura erogati;

se non ritenga di dover chiarire in via definitiva scelte ormai consolidate da tempo, e ribadire quindi la funzione di aeroporto internazionale per Pisa e quella di aeroporto di terzo livello per Firenze Peretola, escludendo fantasiosi progetti di costruzione di nuovi scali certamente superflui a fronte delle prevedibili richieste di trasporto della Toscana, tanto più che spese non previste in questo settore, fatte al di fuori di qualsiasi logica di programmazione, rappresenterebbero null'altro che un autentico spreco di pubblico danaro;

se non si ritenga necessario concentrare sull'aeroporto di Pisa — confer-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

mando le indicazioni del Piano Generale Trasporti — ulteriori finanziamenti in modo da potenziarne le capacità operative e per non vanificare gli stanziamenti sinora decisi per il Galilei e le relative infrastrutture;

se non si ritenga — infine — giunto il momento di una più incisiva azione per ulteriormente migliorare i collegamenti ferroviari e stradali, avendo particolarmente riguardo alla necessità di razionalizzare la linea F.S. Firenze-Pisa ed a completare il finanziamento per la superstrada Firenze-Pisa-Livorno. (4-09743)

CASINI PIER FERDINANDO E TESINI. — *Ai Ministri dei trasporti, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere —

preso atto della notizie emerse sulla stampa in relazione alla esistenza di procedimenti giudiziari nei confronti dei titolari dell'impresa edile Costanzo, vincitrice della gara d'appalto per i lavori di ampliamento e di ristrutturazione dell'aeroporto di Bologna;

considerata la particolare natura dei rilievi che sembrano emergere —:

se non si ritenga opportuno sospendere le procedure di aggiudicazione dei lavori in attesa di effettuare accertamenti necessari alla definizione della posizione giudiziaria dei titolari della suddetta impresa e al chiarimento dei presunti rapporti con fenomeni di stampo mafioso.

Gli interroganti, particolarmente sensibili alle attese di trasparenza dell'opinione pubblica, ritengono necessaria l'acquisizione da parte dei competenti Ministeri di elementi di assoluta certezza e questo nell'interesse prioritario della Società Aeroportuale Bolognese, degli Enti Soci della SAB e, in definitiva, degli stessi titolari dell'impresa. (4-09744)

GEREMICCA, TESTA ENRICO E CEDERNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, per il coordinamento della protezione civile e dei*

lavori pubblici. — Per conoscere — premesso che

con delibera n. 1747 del 30 gennaio 1987 il commissario straordinario al comune di Napoli ha definito il programma di interventi per la realizzazione e l'acquisto di alloggi da destinare a famiglie sfrattate e senzatetto, ai sensi della legge 25 gennaio 1982 n. 94;

tra gli interventi in oggetto è prevista la costruzione di 910 vani residenziali in località Saint-Laise a Bagnoli, nella zona flegrea di Napoli;

tale ubicazione contrasta con le indicazioni di protezione civile riportate nel « Piano di emergenza e di evacuazione » redatto dalla prefettura di Napoli durante la recente crisi bradisismica nell'area flegrea, che colloca Bagnoli in « zona rossa » (di evacuazione immediata in caso di forte crisi bradisismica);

peraltro l'area in questione, di circa 70 mila mq, è un'oasi verde ancora intatta, di eccezionale valore naturalistico e paesaggistico, coltivata a frutteto, a vigneto e ad ortaggi, protetta dal secolare lavoro dei coloni —:

quali misure urgenti intende assumere il Governo: a) per impedire la cementificazione della collina di Saint-Laise e l'ulteriore congestione della zona, promuovendo in via immediata la revoca del decreto di cessione di possesso dei coloni e la sospensione del programma costruttivo; b) per garantire l'uso dello stanziamento previsto nei termini adeguati, in altra zona idonea (o procedendo all'acquisto di idonei alloggi), dato l'estremo bisogno abitativo nell'area napoletana che va soddisfatto assieme al soddisfacimento di un altro bisogno primario: il bisogno di verde, di spazi liberi, di sicurezza civile; c) per garantire la permanente tutela di Saint-Laise, come area di prevalente interesse pubblico, ambientale e paesaggistico, così come è stato unanimemente richiesto dal consiglio di circoscrizione di Bagnoli, dal consiglio comunale di Napoli, da associazioni ambientaliste, culturali e scientifiche, da strutture di prevenzione e protezione civile. (4-09745)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

VESCE, RUTELLI, AGLIETTA E CALDERISI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

nel giugno del 1983, in prossimità delle elezioni politiche, veniva aperto al traffico un tratto della costruenda superstrada Frosinone-Sora;

da allora si sono verificati, in tratti ben determinati di questo tratto della superstrada, numerosi incidenti, anche mortali, che hanno coinvolto vetture marcianti anche a basse velocità;

tali sinistri sembra siano dovuti alla inidoneità della miscela bituminosa dell'asfalto che risulterebbe inefficace e non in grado di garantire una sicura presa dei pneumatici in caso di pioggia;

l'affrettata apertura al traffico della superstrada, infatti, sarebbe avvenuta praticamente a lavori ancora in corso, con uno strato di asfalto non definitivo, con una segnaletica insufficiente e addirittura in assenza di collaudo dell'opera;

dopo l'ultimo gravissimo incidente stradale del 12 ottobre 1988, in cui hanno perso la vita due persone, veniva presentato un esposto alle autorità giudiziarie di Frosinone, Cassino e Sora per procedere a sequestro giudiziario del tratto attualmente in funzione della Frosinone-Sora, con la conseguente chiusura al traffico per tutto il tempo necessario all'espletamento delle verifiche circa gli *standard* di sicurezza e di agibilità —:

1) se risultano ai ministri interrogati le circostanze sopra riferite ed, in particolare, se e quando è stato effettuato il collaudo ufficiale dell'opera;

2) in ogni caso, quali iniziative si intendano adottare per garantire la sicurezza degli utenti. (4-09746)

ALTISSIMO E BATTISTUZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso

che il grave dissesto della Cassa di Risparmio di Prato rappresenta un ulte-

riore anello della catena di crisi finanziaria che ha colpito importanti Casse di Risparmio;

che questo episodio è un segno di debolezza del sistema bancario italiano assai preoccupante in vista del Mercato Unico Europeo;

che i costi dei salvataggi bancari sono stati, fino ad ora, di fatto posti a carico degli operatori economici e dei risparmiatori il che ha contribuito non poco a tenere elevata la forbice tra tassi attivi e tassi passivi nel nostro paese;

che la Cassa di Risparmio di Prato riveste un'importanza fondamentale per l'economia pratese fornendo circa il 60 per cento del credito all'area stessa e pertanto il suo mancato funzionamento provoca gravi danni ad un'economia già messa a dura prova —:

a) per quale motivo non è stato rilevato per tempo il deterioramento della situazione finanziaria della Cassa di Risparmio di Prato, il che avrebbe permesso interventi di risanamento certamente meno gravosi e difficili di quelli che si prospettano oggi;

b) come si intenda operare per evitare che siano posti a carico del sistema bancario e quindi degli operatori economici e dei risparmiatori i costi dell'operazione di salvataggio di cui si parla in questi giorni;

c) come si intenda soprattutto restituire in tempi brevi a piena operatività l'attività creditizia gestita dalla Cassa di Risparmio di Prato in modo da dare un fattivo contributo alla ripresa economica e produttiva di tutta l'area pratese.

(4-09747)

CERUTI, ANDREIS, BASSI MONTANARI, BOATO, CIMA, DONATI, FILIPPINI ROSA, LANZINGER, PROCACCI, MATTIOLI, SALVOLDI E SCALIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

la stazione ferroviaria Falciano-Mon-
dragone-Carinola in comune di Falciano,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

provincia di Caserta, che ha un traffico quotidiano di varie migliaia di viaggiatori, versa in uno stato di abbandono pressoché totale e, comunque inaccettabile dal punto di vista igienico-sanitario;

la quotidiana pulizia non viene effettuata, vi è un unico sportello di biglietteria davanti al quale si formano lunghe file, il parcheggio è insufficiente e incustodito, non esiste telefono d'emergenza e di soccorso, mancano le pensiline —:

quali provvedimenti intenda l'interrogato Ministro di disporre affinché siano eliminati gli inconvenienti suesposti.

(4-09748)

FIORI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se risponde a verità che la situazione gestionale della Selenia S.p.A., è caratterizzata da una netta regressione sul piano produttivo, da una lenta e costante diminuzione degli organici e da bilanci aziendali in rapida discesa;

se risponde al vero che l'attuale gestione favorisce un « indotto » inefficiente e clientelare con un volume di acquisti di circa 300 miliardi, con investimenti non finalizzati e non controllati per circa 140 miliardi e con acquisti di materiale elettrico-meccanico che, fra l'altro, si accumula in magazzino senza essere utilizzato dalla produzione ad un ritmo di circa 2 miliardi l'anno;

se risponde al vero che le società del gruppo non risultano controllate dalla capo-gruppo come si evidenzia dal fatto che, ad esempio la Soc. Italcad produce perdite senza che la Selenia assuma i necessari provvedimenti, e che i sindacati della Vitro-Selenia hanno denunciato irregolarità e malversazioni nell'ambito della dirigenza consegnando al direttore generale una articolata documentazione senza che sia stato sviluppato alcun intervento ispettivo;

se risponde al vero che è in atto un notevole depauperamento della forza-la-

voro per mancanza di prospettive sia economiche che di carriera con una diminuzione dell'organico, solo nel 1987, da 7.001 unità a 6.850;

se risponde al vero che l'alta direzione ha dovuto ridimensionare le presenze alle mostre internazionali per i costi e gli sprechi; senza però che siano state perseguite le responsabilità emerse;

se non ritenga di dover disporre una inchiesta amministrativa al fine di accertare l'esigenza di un maggior spessore culturale, professionale e tecnologico, oltre ad una diversa e più avanzata organizzazione aziendale, segnalando alla magistratura i fatti che potrebbero sostenere ipotesi di reato. (4-09749)

MUNDO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che nel comune di Verbicaro (Cosenza) permane e si aggrava una situazione di degrado sociale ed economico con pesanti conseguenze per l'occupazione — quali iniziative sono state o possono essere a breve adottate, quali proposte di utilizzazione ha presentato l'amministrazione comunale e quali e quanti finanziamenti concessi o assegnabili nelle prime tre annualità della legge n. 64. (4-09750)

SERVELLO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere, anche in riferimento ad una precedente interrogazione con la quale stigmatizzava la preponderanza di artisti stranieri negli spettacoli lirici allestiti in Italia, e particolarmente dal Teatro « La Fenice » di Venezia, quale sia l'opinione del Ministro sui motivi che hanno ridotto detto prestigioso Ente Lirico ad offrire spettacoli di scarso valore artistico.

Considerato che

sono andate in scena opere con cantanti di scarsa preparazione professionale, che nemmeno un piccolo teatro di provincia avrebbe scritturato, ma con compensi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

che — si legge in un quotidiano milanese — « fanno impallidire il personale a busta paga »;

un'opera lirica è andata in scena con la sola colonna sonora del pianoforte, in quanto gli orchestrali avevano scioperato;

le anomalie di questo Ente sono tante e talune assai gravi —:

se il Ministro ritiene che questo stato di degrado sia dipeso dal fatto che al Teatro La Fenice è mancato per qualche tempo il sovrintendente, in quanto i partiti non avevano raggiunto un accordo sul personaggio cui assegnare la prestigiosa poltrona, e se, ora che, dopo una movimentata seduta del consiglio comunale di Venezia, si è giunti finalmente alla nomina, il neo eletto sovrintendente avrà la possibilità di far cessare questo stato di cose; il sottoscritto chiede, comunque, se il Ministro non ritenga di accertare e valutare la reale situazione dell'Ente ed assumere misure adeguate per riportare il Teatro « La Fenice » alle vecchie e prestigiose tradizioni. (4-09751)

CICONTE, FINOCCHIARO FIDELBO, PEDRAZZI CIPOLLA, VIOLANTE, LAVORATO E SAMÀ. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

i recenti delitti verificatisi a Lamezia Terme (Catanzaro) segnalano un preoccupante aumento dell'attività di organizzazioni criminali mafiose;

negli ultimi tre anni, circa 25 sono stati gli omicidi di chiaro stampo mafioso per i quali, ancora oggi, non sono stati individuati i responsabili materiali e i mandanti;

nei mesi scorsi sono stati sequestrati importanti quantitativi di droga; 5 delitti di quelli avvenuti negli ultimi tre anni sono chiaramente collegati al traffico e allo smercio di dette sostanze stupefacenti:

questi fatti fanno ritenere che Lamezia sta diventando un importante centro strategico per il traffico e lo smercio della droga da parte di potenti organizzazioni mafiose che hanno ramificati collegamenti a livello internazionale come ha dimostrato la vicenda denominata *Pizza Connection 2* —:

se si ritiene fondata l'ipotesi che a determinare gli ultimi fatti delittuosi sia una lotta in corso per il controllo del sistema delle guardiane;

in quale fase siano i procedimenti penali, relativi ai delitti di cui sopra si è detto, pendenti presso gli uffici giudiziari di Lamezia;

se non si ritiene che ci siano state una incomprendione e una seria sottovalutazione da parte di settori importanti degli organi preposti alla prevenzione e alla repressione del fenomeno mafioso circa la situazione esistente a Lamezia;

se si ritiene valida l'ipotesi che Lamezia stia sempre di più assumendo una notevole importanza strategica per lo smercio della droga e presumibilmente anche per quello delle armi;

se si conoscano le vie che percorre la droga per arrivare in città;

quali iniziative, per quanto di loro competenza, si intendono adottare al fine di adeguare organici, garantire i mezzi e le strutture, aumentare la professionalità delle forze dell'ordine impegnate nella lotta contro il fenomeno mafioso.

(4-09752)

SERVELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se intenda intervenire e disporre adeguati provvedimenti per risolvere la grave situazione creatasi all'aeroporto milanese di Linate, per cause diverse e concomitanti, che spesso creano il blocco del traffico aereo: numerosi voli cancellati, in arrivo e in partenza, molti dirottati in altri aeroporti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

Considerato:

che a determinare detta situazione è stata, soprattutto, l'astensione dal lavoro dei vigili del fuoco, non dovuta a rivendicazioni di aumenti salariali o di qualifica, ma all'insufficienza degli organici;

che c'è carenza di attrezzature e di equipaggiamento;

che non è efficiente l'organizzazione dei servizi;

che il susseguirsi di agitazioni dei controllori di volo, che sollecitano il rinnovo del contratto, crea spesso il blocco totale;

l'interrogante chiede al Presidente del Consiglio se non intenda assumere misure urgenti, interessando anche la Compagnia di bandiera, perché siano ripristinati e potenziati i servizi necessari, affinché l'aeroporto di Linate, tra i più importanti d'Italia, abbia un funzionamento normale e non si verificano ulteriormente situazioni che hanno creato e continuano a creare gravi disagi a coloro che, soprattutto per motivi di lavoro, devono ricorrere a questo mezzo di trasporto. (4-09753)

MAZZONE. — *Ai Ministri della sanità e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che

le condizioni strutturali precarie dell'ospedale psichiatrico Maria Maddalena di Aversa (CE) rendono sempre minore e più difficile l'assistenza ai degenti malati di mente;

da tempo è stato redatto un progetto teso al recupero totale dei 650 posti originari, alla creazione di un centro residenziale di terapia psichiatrica, di un reparto per lungodegenti, di laboratori protetti per il recupero degli alienati di mente;

i bisogni del personale sono individuati in un direttore, un primario, due aiuti e sei assistenti, un sociologo e un assistente sociale —:

quali provvedimenti intendano attuare affinché l'ospedale psichiatrico Maria Maddalena di Aversa (CE) sia dotato del personale e delle infrastrutture idonee che gli permettano di trasformarsi in una moderna struttura di assistenza e riabilitazione per gli infermi di mente, considerando anche che il suddetto ospedale è da sempre punto di riferimento in provincia di Caserta per l'assistenza psichiatrica. (4-09754)

MAZZONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

mercoledì 9 novembre 1988 a Polleinatrocchia (Na) quindici famiglie di senzatetto hanno occupato gli appartamenti dell'Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari) siti in via Cimitero, successivamente liberati dai carabinieri della Compagnia di Torre del Greco;

i suddetti appartamenti risultano essere terminati da quattro anni e lasciati al completo abbandono, a tal punto da essere divenuti luoghi d'incontro di drogati e di vandali che continuamente li devastano —:

se non ritengano opportuno, per quanto di loro competenza, intervenire affinché gli alloggi terminati siano immediatamente assegnati agli aventi diritto, tutelando altresì gli abitanti della zona dall'invasione di vandali devastatori e di tossico dipendenti. (4-09755)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che

da una recente indagine si è accertato che nel Mezzogiorno e sui territori assimilati sono localizzati 751 impianti di depurazione, 614 dei quali sono stati completati pur essendone però in esercizio solo 383, come dalla seguente tabella, apparsa su *Capitale Sud* nello scorso mese di luglio:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

IMPIANTI DI DEPURAZIONE
Grado di utilizzo delle opere

REGIONI	Impianti in esercizio numero	Impianti non in esercizio numero (perc.)
Abruzzo	76	51 (40%)
Basilicata	17	7 (29%)
Calabria	43	31 (42%)
Campania	36	40 (53%)
Isola d'Elba	2	0 (0%)
Lazio	39	28 (42%)
Marche	18	2 (10%)
Molise	21	12 (36%)
Puglia	68	18 (21%)
Sardegna	24	11 (31%)
Sicilia	39	31 (41%)
Totale ...	383	231 (37%)

FONTE Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno 1987

tale situazione è causa di estremo degrado ambientale e non può non essere affrontata urgentemente e con decisione, trattandosi di un patrimonio dal valore di migliaia di miliardi abbandonato a se stesso nonostante il determinante contributo che deve offrire al recupero della balneabilità delle acque ed al miglioramento delle condizioni ambientali del Mezzogiorno —:

regione per regione, provincia per provincia ed impianto per impianto:

a) le cause del mancato completamento e a quale aspetto esse afferiscano, come si intendano superare le difficoltà esistenti ed in quali tempi, quanto siano già costate le opere e quale spesa ancora occorra per il completamento;

b) per le opere completate e non in esercizio, quali siano le ragioni per le quali la relativa gestione non sia stata presa in carico dal naturale consegnatario finale;

c) per le opere completate ed in esercizio, chi le gestisca, con quale personale e come esso sia stato assunto e da chi, quali siano i costi di gestione e chi li

sopporti e se l'attuale gestione sia quella definitiva;

d) quali interventi, globali ed urgenti, si intenda affrontare per risolvere la gravissima situazione determinatasi nel Mezzogiorno;

e) per quanto riflette invece la casistica relativa a singole cause di mancato funzionamento dei 231 impianti pronti, quali responsabilità esistano caso per caso, in relazione al 38 per cento di essi relativi al mancato allaccio dell'impianto alla rete elettrica, 10 per cento di casi in cui mancano i collettori fognari, 4 per cento dei casi in cui l'ente locale non ha attivato l'impianto per mancanza di fondi di gestione, nonché per i casi di deterioramento delle attrezzature per ritardo allaccio, di guasti meccanici e mancanza di personale qualificato per riparazioni e manutenzioni, di degrado per inattività, di atti di vandalismo, di disfunzioni del collettore fognario nonché di altre ulteriori casistiche, non essendo tollerabile che a tale sfascio non corrispondano imputabilità e responsabilità per colpa grave, nonché *in vigilando* o *in eligendo* e che nessuno debba rispondere per reati e danni alla pubblica amministrazione ed all'ambiente. (4-09756)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per conoscere — avuto riguardo agli obiettivi della legge 25 gennaio 1979, n. 30, e 25 luglio 1988, n. 319, relativa al « Piano di azione per il Mediterraneo » in applicazione della convenzione per la salvaguardia del mar Mediterraneo dall'inquinamento firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976 —:

quali stanziamenti siano stati sinora disposti e quali somme siano state erogate dall'Italia, quali uffici e quanto e quale personale italiano vi siano stati addetti, quali interventi siano stati svolti e, rispetto alla situazione di partenza, quali risultati siano stati conseguiti. (4-09757)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

DE ROSE. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

per l'articolo 12 del regio decreto 31 maggio 1928, n. 1334, la possibilità di vendere direttamente al pubblico, nonché confezionare ad apprestare occhiali e lenti, spetta agli ottici forniti della specifica abilitazione professionale di cui all'articolo 1 del predetto regolamento e dell'articolo 140 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (testo unico delle leggi sanitarie);

per il predetto articolo 12 del regolamento del 1928 tra le attività consentite agli ottici rientra, anche, quella inerente: « la vendita degli occhiali protettivi e correttivi di presbiopia »;

per l'articolo 7 del suddetto regolamento la vendita di qualunque tipo di occhiali, ivi compresi quelli di presbiopia, deve essere effettuata direttamente dall'ottico abilitato e nell'esercizio dello stesso appositamente autorizzato dalle competenti autorità;

la vendita degli occhiali per presbiopia già confezionati viene effettuata invece, su tutto il territorio nazionale anche da chi non è espressamente autorizzato ed in particolare nelle farmacie (comunque non autorizzate a tale tipo di vendita) nonché nelle bancarelle abusive di alcuni mercati rionali (a Roma, per esempio presso i mercati di Porta Portese e di San Giovanni);

L'Associazione Italiana Ottici (AIO) ha più volte lanciato un vero e proprio grido di allarme contro il grave pericolo sociale causato dalla vendita di occhiali per presbiopia da parte di non autorizzati —:

quali urgenti provvedimenti, ivi compresi quelli di natura penale, intendono prendere i ministri interrogati contro i responsabili di trali vendite non autorizzate e se in particolar modo il ministro della sanità non intenda, a tutela della salute pubblica, protetta dall'articolo 32 della Costituzione, dare preciso

incarico ai competenti nuclei antisofisticazione e sanità dei carabinieri affinché venga repressa tale forma di malese abusivismo dell'esercizio della professione sanitaria di ottico. (4-09758)

MUNDO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che è stata più volte segnalata la necessità di un intervento organico a difesa e consolidamento dell'abitato di Alessandria del Carretto (Cosenza), segnato da gravi dissesti idrogeologici che hanno già causato il crollo di alcune abitazioni e notevoli danni ai servizi (viabilità, reti idriche e fognanti, ecc.); ai primi del corrente anno il genio civile di Cosenza, in adesione a specifica sollecitazione ministeriale, rimetteva circostanziata relazione sul processo di dissesto, sui danni già prodotti e sugli interventi necessari con quantificazione della spesa; con l'approssimarsi della stagione invernale, il comune è a 1000 metri sul livello del mare, la pioggia e la neve possono determinare una situazione irreparabile — quali valutazioni sono state tratte dalla citata relazione tecnica e quali interventi si ritiene di adottare con l'urgenza che il caso richiede. (4-09759)

ZOPPI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che a La Spezia l'amministrazione postale ha costruito e da tempo terminato i lavori di un grosso edificio ad uso uffici, con una spesa si dice di circa 20 miliardi, che detto edificio non entra in funzione per mancanza di personale dei vari gradi o categorie.

L'interrogante, chiede al ministro che cosa intende fare per eliminare detto inconveniente, e chiede altresì di sapere la somma effettivamente spesa. (4-09760)

SCOVACRICCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — considerata l'attribuzione fatta dalla stampa al presi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

dente del Parlamento Federale Tedesco, Philipp Jenninger, che avrebbe pronunciato sconcertanti espressioni apologetiche, dinnanzi al Parlamento stesso, nei riguardi del nazismo, del razzismo e di Hitler — se e come intenda, dato il loro contenuto, al di sopra dei riflessi locali, offensivo della dignità di tutti gli uomini liberi e della memoria dei milioni di internati torturati e caduti nei lager, manifestare la sdegnata riprovazione degli italiani presso il Governo della nazione tedesca, ormai saldamente legata al nostro Paese e all'Europa democratica. (4-09761)

PRANDINI, SOLAROLI, STEFANINI E MONTECCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 29 febbraio 1988, n. 124 (Disciplina sulla produzione e commercializzazione delle bevande di fantasia a base di vino e/o mosto) definisce bevande di fantasia a base di vino e/o mosto quelle « costituite per almeno 75 per cento da vino da tavola, anche frizzante, e/o mosto di uve, anche se classificato succo d'uva, e/o mosto di uve parzialmente fermentato, e/o mosto di uve concentrato, anche rettificato, purché atti alla produzione di vino da tavola;

è consentita fino ad un massimo del 25 per cento l'aggiunta di succhi di frutta non zuccherati, anche concentrati, nonché di sostanze aromatizzanti naturali come previste nel decreto ministeriale 31 marzo 1965 e successive modificazioni e integrazioni, essenze ed estratti, anche in miscela, purché diversi da artemisie, china, rabarbaro e anice;

quindi appare evidente che questo tipo di bevanda venga classificato, ai fini dell'applicazione dell'aliquota IVA, fra quelle indicate al n. 83, della tabella A parte III (beni e servizi soggetti all'aliquota del 9 per cento) allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 e successive modificazioni;

gli orientamenti della Comunità economica europea considera tutti i prodotti

alimentari fra quelli da includere nella prima fascia di applicazione dell'IVA (4-9 per cento) —:

se non intenda, con apposita circolare, confermare esplicitamente la sopra-riciamata classificazione fiscale per le bevande comprese nel decreto ministeriale 29 febbraio 1988, n. 124. (4-09762)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere:

quali siano le inchieste in corso da parte della Procura Generale presso la corte dei conti relative al CNR e quali siano state iniziate su denuncia del ministro vigilante, del Collegio dei revisori o dello stesso ente;

se corrisponda a verità che in moltissimi casi il CNR ha opposto, alla richiesta di atti da parte del magistrato inquirente, il silenzio (come nel caso degli incidenti automobilistici provocati dall'autista presidenziale Giuseppe Meloni, per il cui caso il magistrato inquirente ha dovuto attendere oltre cinque anni per ottenere un minimo di documentazione) tanto da indurre la Procura generale a chiedere al ministro vigilante di emettere atti di diffida e messa in mora nei confronti del presidente del CNR;

se corrisponde a verità che per molti anni il dottor Bruno Di Fortunato (oggi magistrato presso la Procura) è stato il capo della segreteria del Settore contenzioso contabile di detto ufficio generale;

se corrisponde a verità che la signora Lucia Donno fino a qualche anno fa era un funzionario del CNR.

L'interrogante sottolinea che il consigliere Fulvio Balsamo (per circa tre anni capo di gabinetto del ministro della ricerca scientifica) è componente della prima sezione giurisdizionale di contabilità pubblica cui sono stati assegnati i procedimenti riguardanti il CNR atteso che la seconda sezione è presieduta dal

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

professor Onorato Sepe già direttore per molti anni di un organo di ricerca del CNR (Istituto di studi sulle regioni), e chiede altresì di sapere se la Corte abbia giudicato opportuna o meno l'attuale posizione del professor Sepe che come direttore dell'anzidetto istituto ha denunciato, in concorso con il ricercatore Buglione, la signora Aida Angeli, allora in servizio presso l'Istituto di cui sopra, per il reato di peculato (2.000.000); il giudice istruttore, su conforme parere del PM, ha prosciolto la signora Angeli con formula piena perché il fatto non sussiste, tanto che la suddetta dipendente con due missive inviate al Procuratore della Repubblica ed alla Corte dei conti, ha ipotizzato a carico dei denunciati il reato di calunnia; in effetti il Buglione ha affermato di aver compiuto un'ispezione di cassa in data 20 giugno 1983 in assenza della signora Angeli, di aver riscontrato un ammanco di 2.000.000 e di avere reperito all'interno della cassa un biglietto manoscritto attestante il prelievo di 1.000.000 a favore di un certo Cecchini (cognome del marito della Angeli), biglietto peraltro mai reperito; in data 30 settembre 1983 il Buglione ha attestato di avere inoltrato rapporto al Sepe e questi soltanto il 25 novembre 1984 in sede di risposta a contestazione formulatagli dal CNR a seguito di varie denunce dell'Angeli, avvertì l'Ente del presunto ammanco e chiese la denuncia nei confronti della predetta dipendente, asserendo, tra l'altro che la ditta Ceccacci, aggiudicatrice di lavori di copisteria, era inesistente e facilmente si poteva intuire a chi appartenesse nella realtà (cioè all'Angeli); di contro, detta ditta, creata dalla signora Santoluce, oggi dipendente del CNR addetta alla Segreteria presidenziale, era esistente sia pure in via di fatto ed ampiamente conosciuto dal Buglione, come dallo stesso ammesso a verbale allorché è stato interrogato quale indiziato di falso dal giudice istruttore;

quale giudizio abbia dato la Corte sulla circostanza che il presidente di sezione avvocato Arnaldo Marcelli (dal 1980

a pochi mesi fa presidente del collegio dei Revisori dei conti) è stato per molti anni anche magistrato addetto al CNR nell'ambito della sezione controllo enti, assumendo così le funzioni di controllore-controllato;

quale giudizio abbia dato la Corte sulla circostanza che il dottor Fabio Marcelli (figlio del magistrato di cui sopra) dichiarato idoneo ma non vincitore ad un concorso per ricercatore presso l'istituto diretto dal Sepe, sia stato assunto, per esigenze diverse rispetto al concorso cui aveva partecipato, presso il piano spaziale nazionale, diretto dal professor Guerriero.

L'interrogante sottolinea che il dirigente del CNR Altieri, addetto al collegio dei revisori dei conti, ha partecipato alla Commissione inquirente che ha avallato le accuse del Sepe contro la signora Angeli, mentre ancora non è noto (ed è assai strano), l'esito degli accertamenti effettuati a seguito di specifici rilievi formulati dalla suddetta dipendente contro una disinvolta gestione dell'istituto ed altresì la circostanza che la signora Grazia Affricano, moglie dell'ex dipendente del CNR Maurizio Accreman, è da moltissimi anni segretaria particolare del consigliere Elio Docimo oggi preposto al controllo degli atti della Presidenza del consiglio dei ministri, quindi anche di quelli relativi al ministro per la ricerca scientifica (vigilante sul CNR) e i decreti presidenziali relativi al CNR; è qui utile ricordare che a fronte di una persistente sua permanenza nell'albo dei ragionieri del Lazio, il CNR non ha provveduto all'obbligatoria decadenza dall'impiego, permettendo così allo Acreman la violazione di una precisa norma dello stato giuridico.

(4-09763)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere come mai non sia ancora stato imposto l'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza, nonché dei controlli con idonei strumenti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

tecniche dell'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti, o, comunque incidenti sulle facoltà intellettive e volitive dell'uomo, nonostante che il prof. Enrico Ferri attuale ministro dei lavori pubblici in ogni occasione in cui riesce ad imporre a mezzo della radio e della televisione di Stato la sua presenza continua a sostenere che la sua « azione » è rivolta e improntata esclusivamente alla tutela della incolumità pubblica sulle strade, tant'è che quella sarebbe la sua giustificazione agli incredibili limiti di velocità imposti sulle nostre strade e autostrade, ove, tra l'altro la stragrande maggioranza degli incidenti, anche mortali, avvengono nei centri abitati.

Per sapere, in ogni caso, cosa intenda fare il Governo per ridurre le tariffe autostradali delle vetture di grossa cilindrata che, ora dovrebbero viaggiare alla velocità massima delle vetturine « utilitarie » che oggi, ormai, tutte raggiungono la velocità dei 110/KM/h e, anche, 130/KM/h.

Per sapere quali provvedimenti, in merito, urgenti, come il caso richiede, si intenda prendere. (4-09764)

ARNABOLDI, TAMINO E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

la categoria dei ricercatori universitari è quella su cui ricade in molte situazioni il peso della didattica universitaria e che la loro attività di docenti non può essere messa in dubbio da nessuno che conosca l'Università italiana;

i ricercatori svolgono esattamente come gli altri docenti universitari e spesso in misura maggiore di questi, lezioni, seminari, talvolta interi corsi in qualità di supplenti, ed inoltre partecipano alle commissioni di esame ed a quelle di laurea;

il ristagno della carriera dei ricercatori italiani (la cui età media supera ormai i 40 anni) è diretta conseguenza della mancata programmazione, dell'incredibile ritardo da parte del Ministero

nel bandire i concorsi previsti dalla legge, dall'immissione nel ruolo degli associati in sovrannumero tramite giudizi di idoneità, gli assistenti incaricati tecnici laureati, ed infine dalla insostenibile rigidità provocata dalla « titolarità » delle cattedre;

questa situazione si riflette negativamente anche sulla possibilità di accesso all'università da parte dei giovani, in particolare dei dottori di ricerca, ed ormai un'intera generazione si trova esclusa dalla possibilità di accesso alla docenza universitaria;

settori crescenti dell'opinione pubblica democratica (e di recentè, autorevolmente, il professor Umberto Eco) sostengono che solo il giudizio di idoneità è in grado di garantire l'effettiva serietà scientifica del giudizio; mentre i concorsi si confermano sempre più vergognosi « terni a lotto », esposti a pressioni ed ingiustizie di ogni tipo;

tutte le esperienze concorsuali svolte, non escluse le ultime, confermano il carattere arbitrario e clientelare (per non dir peggio) del sistema dei concorsi, che oltretutto si trascinano per anni e anni (si sono appena conclusi gli orali del concorso per associati bandito nel 1984 !);

numerose sentenze del TAR in tutta Italia hanno affermato il diritto dei ricercatori a sostenere prove di idoneità per diventare professore associato, e che alcune di queste sentenze non essendo state impugnate dal ministro della pubblica istruzione, daranno luogo alla partecipazione dei ricercatori ai giudizi di idoneità (come nel caso di alcuni ricercatori dell'Università di Bologna);

gli assistenti universitari (a cui sono state concesse tre tornate di giudizi di idoneità) sono stati equiparati sostanzialmente ai ricercatori;

infine la Corte dei conti ha integrato il bando ministeriale per la terza tornata dei giudizi di idoneità, riconoscendo il diritto a parteciparvi anche ai tecnici laureati, mentre il Consiglio di Stato ha in-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

vestito della questione posta dai medici ospedalieri non ritenendola infondata la stessa Corte costituzionale —:

se non ritenga necessario ed indilazionabile ristabilire un minimo di equità tra le diverse categorie universitarie consentendo ai ricercatori di partecipare sin dalla prossima tornata al giudizio di idoneità per professore associato;

se non ritenga che solo questa soluzione, legata all'immediata messa a concorso dei posti di ricercatore resisi vacanti, possa consentire l'accesso alla docenza universitaria ai giovani studiosi in attesa;

se non ritiene che sbloccare questa situazione insostenibile sia condizione per la difesa dell'università e il miglioramento del servizio didattico e scientifico richiesto dagli studenti e dalla collettività tutta, anche considerando la necessità di aumentare il numero di docenti per raggiungere *standard* europei. (4-09765)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere se il Governo non ritenga opportuno disporre un'inchiesta amministrativa sull'operato degli uffici della protezione civile dipendenti dal ministro *pro-tempore* nonché quali iniziative ritenga di poter assumere nei confronti della regione Lombardia, in merito all'attività posta in essere a seguito del disastro franoso dello scorso anno, anche in relazione alle diffuse e numerose voci di illeciti.

Per sapere se non sia caso che sia lo stesso Governo a disporre controlli amministrativi sulla corretta esecuzione di opere e attività, che specie in occasione di situazioni di emergenza hanno dato luogo a veri e propri scandali, veramente gravissimi.

Per sapere se in merito alla situazione soprarichiamata siano in atto indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali. (4-09766)

REBECCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che

il consiglio regionale della Lombardia nella seduta del 13 aprile 1988 ha approvato la legge regionale n. 190 « Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e norme tecniche di attuazione »;

tale legge rappresenta uno strumento qualificato per realizzare una concreta uguaglianza di diritti e di opportunità per tutti i cittadini;

il commissario di governo in data 2 giugno 1988 ha espresso al consiglio regionale della Lombardia un parere negativo in merito alla citata legge regionale n. 190;

molti tecnici, giuristi e costituzionalisti non hanno ravvisato alcun impedimento o cause di inammissibilità nella sopra detta legge;

il consiglio regionale della Lombardia si è impegnato a ripresentare al Governo la medesima legge — previa riapprovazione — con l'intenzione di difendere il suo diritto di legiferare in materia di eliminazione di barriere architettoniche —:

se intende rimuovere immediatamente le obiezioni avanzate tramite il commissario di Governo che impediscono la completa adozione da parte della regione Lombardia della legge n. 190 del 1988, riconoscendo così il diritto alla libertà di movimento e di circolazione dei cittadini ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana.

(4-09767)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

CARIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in base ai Trattati CEE è il Governo l'autorità competente a designare i due Commissari italiani nella Commissione esecutiva della CEE medesima;

in passato il Governo aveva effettuato, attraverso il Presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, consultazioni anche con le forze di opposizione nell'ambito della prassi democratica che vuole la ricerca del massimo consenso sulle scelte fondamentali di politica estera;

con l'unica eccezione della Germania, i Governi della Comunità che devono esprimere due Commissari, designano sempre anche un rappresentante dell'opposizione;

è manifesta l'opportunità che i criteri da seguire per le designazioni dei Commissari siano pubblici e trasparenti e rispondenti a comprovate capacità, impe-

gno ed esperienza europeista, nonché ad un elevato profilo politico e personale —:

se non ritenga di dover riferire preventivamente al Parlamento — per avvalersi delle indicazioni che questo potrà fornire e della conseguente maggiore forza che potrà derivarne per l'azione del Governo stesso — sui principi ai quali il Governo intende ispirarsi per queste designazioni e se voglia in ogni caso assicurare che esse siano effettuate nell'ambito delle deliberazioni collegiali del Governo della Repubblica. (3-01259)

SERRA, GHEZZI, LODI FAUSTINI FUSTINI, BARBERA, MANNINO ANTONINO, FINOCCHIARO FIDELBO, LUCENTI E VIOLANTE. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

l'impresa Costanzo si è aggiudicata un importante appalto per il potenziamento e la ristrutturazione dell'aeroporto di Bologna;

questa impresa, a seguito di indagini giudiziaria, sembra essere costantemente implicata in interessi mafiosi e comunque condizionata da essi —:

se non ritengano opportuno i ministri intervenire per sospendere l'appalto e sollecitare i poteri di accesso dell'Alto Commissario. (3-01260)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, per sapere —

premesso che il Governo ha sollevato una questione di legittimità per impedire lo svolgimento del *referendum* consultivo relativo alla base militare per sommergibili nucleari USA de La Maddalena, promosso da varie associazioni e partiti e dichiarato ammissibile dalla regione Sardegna;

sottolineato che la base in questione è degli USA e non della Nato ed è stata istituita in virtù di accordi segreti tra il Governo italiano e quello statunitense che fin dalla loro entrata in vigore hanno suscitato e suscitano tuttora fondati dubbi di legittimità costituzionale, aggra-

vati dalla presenza di armamento nucleare;

rilevato che il *referendum* consultivo è stato indetto in base ad una legge regionale;

sottolineato che la Sardegna gode di uno statuto speciale di autonomia —:

se il Governo non intenda recedere dall'iniziativa annunciata contro il *referendum* consultivo in questione, onde non ledere i poteri regionali e il diritto dei cittadini ad esprimersi democraticamente, in particolar modo su problemi di tanta rilevanza quali la pace e l'ambiente;

se non ritengano inoltre che sulle grandi decisioni quali quelle, per esempio, sulla pace, sull'armamento nucleare, sull'ambiente, sia necessario estendere il diritto dei cittadini a pronunciarsi, innovando in tal senso anche la legislazione relativa all'articolo 75 della Costituzione.

(2-00418) « Russo Franco, Tiezzi, Lanzinger, Ronchi ».

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1988

MOZIONE

La Camera dei deputati,

appreso che, nonostante l'esito dei referendum dell'8 novembre 1987, continua la partecipazione italiana, tramite l'ENEL, al *Superphenix*;

appresa la decisione di rimettere in esercizio il surgeneratore francese a neutroni veloci;

tenuto conto della particolare gravità in cui si colloca tale decisione, nel momento cioè in cui, nonostante le condizioni carenti della sicurezza dell'impianto denunciate da autorevoli esponenti tecnici francesi, si intende riprendere l'esercizio del reattore, interrotto a seguito dell'incidente del maggio 1987 e tutt'ora non riparato;

tenuto conto altresì del grave rischio al quale, oltre alla popolazione francese, sono esposti paesi limitrofi, compresa l'Italia,

impegna il Governo

a interrompere immediatamente la partecipazione italiana al *Superphenix*, in

ossequio alla decisa indicazione espressa dall'elettorato;

a farsi interprete presso il Governo francese delle preoccupazioni in ordine alla sicurezza per un prototipo industriale — il *Superphenix* — le cui condizioni di funzionamento di routine pongono problemi più ardui dei reattori cosiddetti provati e per il quale — data l'unicità — non esiste il conforto, dal punto di vista dell'emergenza per incidenti, sia pure « severi mitigati », di esperienze di gestione e controllo dell'emergenza stessa;

a predisporre insieme al Governo francese, nel caso esso non intendesse sospendere l'autorizzazione all'esercizio, la costituzione di una rete di monitoraggio e la realizzazione delle strutture, delle strumentazioni, del personale necessario a fronteggiare l'emergenza per un incidente con fuoriuscita di radioattività che interessi aree della Francia e dell'Italia.

(1-00211) « Mattioli, Tiezzi, Andreis, Balbo, Bassi Montanari, Becchi, Boato, Beebe Tarantelli, Cima, Bernocco Garzanti, Ceruti, Bertone, Bassanini, Donati, Cederna, Filippini Rosa, Diaz, Grosso, De Julio, Lanzinger, Gramaglia, Proccacci, Guerzoni, Salvoldi, La Valle, Scalia, Levi Baldini, Masina, Paoli, Pintor, Rizzo, Visco, Rodotà ».